

# Guida dello Studente a.a. 2009-2010

## AREA DIDATTICA SCIENZE DEMO-ETNO-ANTROPOLOGICHE

CORSO DI LAUREA IN  
TEORIE E PRATICHE DELL'ANTROPOLOGIA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN  
DISCIPLINE ETNOANTROPOLOGICHE

**LUGLIO 2009**

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE  
DEI SEGNI DEGLI SPAZI  
E DELLE CULTURE AGEMUS



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

P.le Aldo Moro, 5 - Roma

[w3.uniroma1.it/agemus](http://w3.uniroma1.it/agemus)

La redazione della Guida è stata curata da Mariano Pavanello, Antonello Ricci, Eugenio Testa

## INDICE

### PRIMA PARTE: L'AREA DIDATTICA E I CORSI DI LAUREA

1 - INFORMAZIONI GENERALI .....	5
1.1 - Avvertenza: D.M. 270/2004 e D.M. 509/1999 .....	5
1.2 - La struttura organizzativa .....	5
1.3 - Introduzione al Nuovo Ordinamento: D.M. 270/2004 e D.M. 509/1999 (ad esaurimento).....	7
1.4 - Il tutorato.....	10
1.5 - Semestri dell'anno accademico e sessioni d'esami .....	11
2 - CORSO DI LAUREA IN TEORIE E PRATICHE DELL'ANTROPOLOGIA.....	12
2.1 - Presentazione.....	12
2.2 - Ordinamento didattico .....	14
2.3 - Crediti ulteriori e tirocini .....	19
2.4 - Compilazione del Piano di studio .....	21
2.5 - Docenti del Corso di Laurea .....	22
3 - CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DISCIPLINE ETNOANTROPOLOGICHE .....	23
3.1 - Presentazione.....	23
3.2 - Ordinamento didattico .....	25
3.3 - Docenti del corso di laurea .....	32
4 - Socrates/Erasmus e Dottorati di ricerca .....	33
4.1 - Programmi Socrates/Erasmus .....	33
4.2 - Dottorati di ricerca .....	36
5 - Strutture .....	37
5.1 - Segreteria didattica.....	37
5.2 - Biblioteche .....	37
5.3 - Laboratorio di Antropologia visiva e Analisi del suono "Diego Carpitella".....	39

### SECONDA PARTE: L'OFFERTA FORMATIVA

#### CORSO DI LAUREA IN TEORIE E PRATICHE DELL'ANTROPOLOGIA

Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al primo anno del corso (secondo il D.M 270/2004)	41
Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al secondo e al terzo anno del corso e per gli studenti fuori corso (secondo il D.M 509/1999, ad esaurimento).....	45

#### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DISCIPLINE ETNOANTROPOLOGICHE

Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al primo anno del corso (secondo il D.M 270/2004)	50
Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al secondo anno del corso e per gli studenti fuori corso (secondo il D.M 509/1999, ad esaurimento).....	54

### APPENDICE: ORDINAMENTI E REGOLAMENTI DIDATTICI

Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia .....	59
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia.....	62
Ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale in Discipline etnoantropologiche .....	72
Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Discipline etnoantropologiche.....	75

## PRIMA PARTE

### L'AREA DIDATTICA E I CORSI DI LAUREA

# 1 - INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 - Avvertenza: D.M. 270/2004 e D.M. 509/1999

Questa Guida offre informazioni sull'ordinamento didattico così come è stato modificato in base al D.M. 270/2004, che la Facoltà di Lettere e Filosofia applica a partire dall'anno accademico 2009/2010.

Tutti coloro che si sono iscritti al primo anno di un corso di laurea (triennale o magistrale) nell'a.a. 2009/2010 rientrano in questo ordinamento.

Tutti coloro che nell'a.a. 2009/2010 sono iscritti ad anni successivi al primo rientrano nell'ordinamento basato sul D.M. 509/1999. Le informazioni normative (regolamenti, tabelle delle attività formative) sui corsi di laurea (triennali o specialistici) ordinati in base al D.M. 509/1999 sono pubblicate sulla Guida per gli studenti dell'a.a. 2008/2009, che può essere consultata presso la Segreteria didattica del Dipartimento o sul sito Internet del Dipartimento stesso (<http://w3.uniroma1.it/agemus>)

## 1.2 - La struttura organizzativa

Rettore  
Prof. Luigi Frati tel. 0649910906

Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia  
Prof. tel. 0649913313

Ufficio di Presidenza – Sede Centrale tel. 0649913313  
fax 0649913660

Presidente del Consiglio di Area didattica delle Scienze demo-etno-antropologiche  
Prof. tel.

Coordinatore del Corso di Laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia  
Prof. Antonello Ricci tel. 0649913299

Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Discipline etnoantropologiche  
Prof. tel.

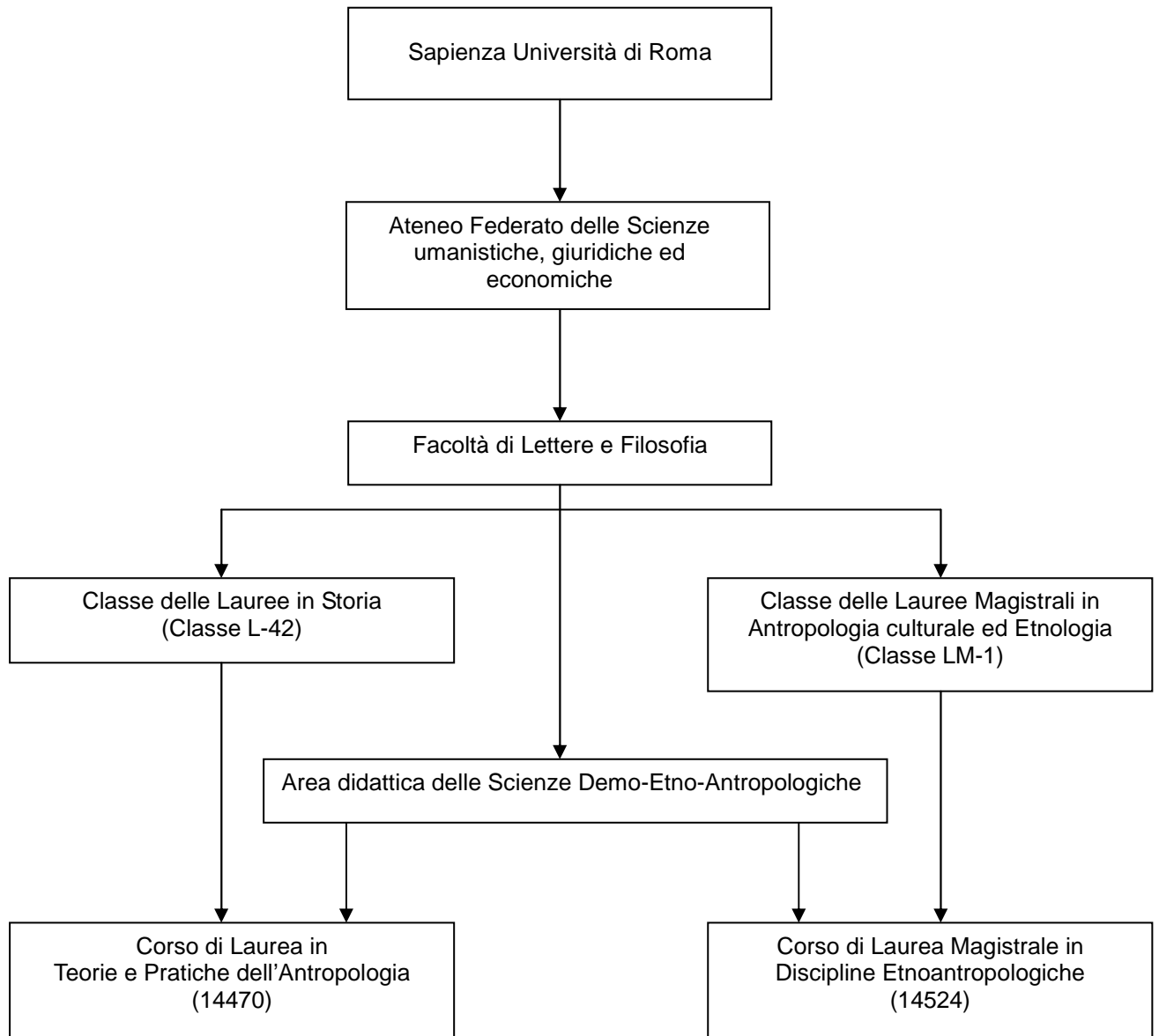
## Siti web di riferimento

Sapienza Università di Roma  
<http://www.uniroma1.it/>

Facoltà di Lettere e Filosofia  
<http://lettere.uniroma1.it>

Dipartimento di Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS  
<http://w3.uniroma1.it/agemus/>

Schema della struttura organizzativa:



## 1.3 - Introduzione al Nuovo Ordinamento: D.M. 270/2004 e D.M. 509/1999 (ad esaurimento)

Il nuovo ordinamento degli studi universitari è iniziato con il D.M. 509/1999 attualmente ancora in vigore per tutti gli studenti iscritti prima dell'a.a. 2009-2010 e, pertanto, in via di esaurimento.

Con il D.M. 270/2004 il nuovo ordinamento degli studi universitari è entrato in una nuova fase. Viene mantenuta la struttura iniziale in corsi di laurea (triennali) e corsi di laurea magistrali (biennali), viene mantenuto il sistema di misurazione dell'impegno lavorativo degli studenti in CFU (credito formativo universitario), viene mantenuta la struttura didattica in moduli riferiti a settori scientifico disciplinari che hanno sostituito le vecchie diciture degli insegnamenti.

L'introduzione del D.M. 270/2004 ha maggiormente chiarito e delimitato i percorsi formativi dei corsi di studio definendo in maniera precisa il numero di esami da sostenere per conseguire il titolo. Per i corsi di laurea è previsto un numero di 20 esami e per i corsi di laurea magistrale è previsto un numero di 12 esami. In tal senso è stata anche maggiormente definita l'offerta formativa che deve necessariamente distinguere i corsi di studio per un più chiaro orientamento della scelta iniziale da parte degli studenti. Inoltre nella progettazione dei singoli corsi di studio è stato necessario tener conto di specifici obiettivi formativi del corso e prefigurare i risultati di apprendimento attesi secondo i criteri indicati dallo standard europeo dei "descrittori" del titolo di studio.

Come si vedrà più avanti nella lettura della guida, un'altra importante novità introdotta dal D.M. 270/2004 riguarda l'istituzione di nuove regole per l'iscrizione e per l'ammissione ai corsi di studio, previo accertamento dei requisiti previsti mediante test scritti obbligatori o mediante accertamento di specifici requisiti curriculari.

Come abbiamo accennato, dunque, due importanti novità nell'organizzazione della didattica hanno accompagnato l'attivazione del nuovo ordinamento degli studi universitari:

- a) l'introduzione dei crediti formativi universitari come unità di base dell'impegno e dell'attività di apprendimento degli studenti
- b) la riorganizzazione degli insegnamenti tradizionalmente impartiti secondo più ampie classificazioni in 'settori scientifico-disciplinari'.

### **I crediti**

Il credito (CFU) è l'unità di base del nuovo ordinamento universitario. Il credito vuole misurare concretamente (in ore di lavoro) l'impegno medio che ogni studente dovrà affrontare in rapporto alle diverse competenze da acquisire e agli esami da sostenere. Ogni credito, secondo la convenzione adottata negli ordinamenti didattici, corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo da parte dello studente. Queste 25 ore di lavoro complessivo per ogni credito comprendono, ovviamente, sia la frequenza di lezioni, esercitazioni e laboratori, sia la preparazione individuale sulla base di testi di supporto ai corsi.

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha considerato ragionevole che ogni studente svolga una preparazione individuale di due ore per ciascuna ora di lezione seguita. Ciò significa che ogni credito comprende normalmente 6 ore di lezione, 18 ore di preparazione individuale e 1 ora per la valutazione del lavoro svolto. Nel caso delle lingue, l'apprendimento attraverso esercitazioni con lettori di madre lingua richiede un maggior numero di ore di lavoro guidato: in tal caso, la metà delle ore di ogni credito (12/13 ore) sarà in sede, l'altra metà, invece, è riservata al lavoro individuale dello studente.

Infine, i crediti relativi all'attività in laboratorio (linguistico, cartografico ecc.) non possono prevedere, evidentemente, lavoro individuale.

In ogni anno di corso lo studente dovrà acquisire mediamente 60 crediti (180 nell'intero triennio): ciò significa che in un anno saranno svolte 1500 ore di lavoro, almeno 480 delle quali sotto forma di lezioni, e la parte restante come lavoro individuale.

Anche la prova finale, che sostituisce la tesi del vecchio ordinamento, è calcolata in crediti (che rientrano nei 60 del terzo anno): dunque le dimensioni del lavoro da svolgere in relazione alla prova finale si adegueranno all'impegno (cioè al numero di crediti) prestabilito negli ordinamenti dei singoli corsi di laurea.

I crediti servono a costruire il percorso di ciascuno studente in modo equilibrato fra le diverse competenze previste in ciascun corso di laurea. In particolare, ogni unità didattica (cioè modulo) prevede un certo numero di crediti, che corrispondono al numero di ore necessarie per acquisire le competenze richieste in quel settore. Al termine del modulo - che prevalentemente sarà di 3, 6, o 12 (6+6) crediti, secondo le necessità dei diversi corsi di laurea - lo studente sosterrà un esame, superando il quale acquisirà i crediti previsti nell'ordinamento. In alcuni casi più moduli possono essere aggregati, in modo da prevedere un'unica prova

d'esame.

Non vi è alcun rapporto fra credito e votazione conseguita nell'esame. I crediti sono il puro e semplice calcolo del lavoro sostenuto per superare l'esame, e sono dunque gli stessi per tutti gli studenti che superano quell'esame; il voto, invece, rappresenta la valutazione della preparazione di ciascuno studente, e verrà espresso, come sempre, in trentesimi. Quindi, ogni studente avrà un proprio curriculum, con una media che sarà calcolata in base alle votazioni conseguite; i crediti fotograferanno invece lo stato di avanzamento nel percorso degli studi dall'immatricolazione fino al terzo anno e alla laurea.

L'organizzazione in base ai crediti offre allo studente almeno due vantaggi:

- rende più facile il riconoscimento degli studi effettuati in altre Università italiane e straniere;
- permette di rendere più equilibrati i programmi dei corsi e degli esami. Nel vecchio ordinamento, infatti, si presentavano l'uno accanto all'altro programmi di esame (per lo stesso insegnamento o per insegnamenti diversi) che potevano richiedere un tempo di preparazione molto disomogeneo, in ragione del variabile numero di testi da preparare. Con il sistema dei crediti i programmi hanno dimensioni prefissate, che ciascuno studente è in grado di valutare in rapporto al lavoro complessivo espresso in crediti (se si prevedono, ad esempio, 12 crediti, questi corrisponderanno all'incirca a 72 ore di lezione e a 216 ore di lavoro individuale)

### **I moduli**

I corsi di insegnamento sono articolati in più moduli, di durata variabile (generalmente un trimestre o un semestre). A ognuna di queste unità didattiche viene attribuito dal Corso di Laurea un determinato numero di crediti, che lo studente conseguirà una volta superato l'esame finale con il docente cui è stato affidato quel modulo.

Il modulo non è costituito soltanto dalle lezioni del docente, ma può consistere anche - d'intesa tra Corso di Laurea e responsabili delle unità didattiche - in incontri seminariali (con presentazione e discussione di tematiche affrontate con il contributo degli studenti), in esercitazioni, in attività di laboratorio che prevedano l'uso interattivo di apparecchiature informatiche e/o di strumenti multimediali, in attività di laboratorio operativo, sperimentale e creativo (teatrale, cinematografico, musicale, di scrittura ecc.) e, infine, in escursioni didattiche, attività sul campo, esercitazioni pratiche in biblioteche, laboratori e centri di ricerca. A ognuna di queste varie forme di attività formativa è assegnato un determinato valore in crediti, valore che concorrerà al raggiungimento da parte dello studente del valore totale attribuito al modulo. Fondamentale nella nuova organizzazione didattica è la frequenza da parte degli studenti, frequenza che viene computata in termini di crediti; è demandata ai responsabili dei singoli moduli la scelta di un'eventuale integrazione del programma d'esame e di ulteriori prove di verifica, oltre quelle già previste, per gli studenti che non possano frequentare in parte o in tutto i corsi.

Gli **esami di profitto** dei singoli moduli didattici possono consistere in prove orali e/o scritte davanti ad una commissione di almeno due membri, presieduta dal responsabile del modulo didattico. Nella valutazione finale si tiene conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica orali o scritte, delle attività seminariali cui lo studente ha partecipato, nonché di ognuna delle altre forme in cui è stata articolata l'offerta didattica.

La votazione è in trentesimi; ad essa può essere aggiunta la distinzione della lode; gli esami sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi.

### **I settori scientifico-disciplinari**

La seconda novità che trova la sua prima applicazione con la laurea triennale è costituita dai nuovi settori scientifico-disciplinari, che sostituiscono gli insegnamenti tradizionali.

#### *1. Che cosa sono i 'settori scientifico-disciplinari'?*

Con la locuzione "settore scientifico-disciplinare" (s.s.d.) si intende indicare il nuovo tipo di ripartizione delle competenze presenti nelle diverse Facoltà. In questi ultimi anni sono avvenuti due processi indirizzati a una semplificazione dell'ordinamento degli insegnamenti universitari:

i singoli insegnamenti sono stati dapprima riuniti in gruppi omogenei, ciascuno comprendente discipline tra loro affini (ad esempio, l'*Antropologia culturale*, l'*Etnologia*, la *Storia delle Tradizioni popolari*, e alcune altre materie affini sono state raggruppate nel settore delle "Discipline demo-etno-antropologiche", settore identificabile con il codice M-DEA/01);

successivamente sono stati aboliti i singoli insegnamenti, e i settori sono stati definiti in base ai loro contenuti scientifici e didattici, come settori del sapere umano piuttosto che come gruppi di insegnamenti universitari.

#### *2. Che senso ha l'indicazione del settore scientifico-disciplinare nella tabella di un Corso di laurea?*

L'indicazione del settore scientifico-disciplinare segnala allo studente che egli dovrà acquisire i crediti



all'interno di quel settore, frequentando lezioni di una o più unità didattiche (cioè moduli) e svolgendo il lavoro individuale richiesto per superare la prova d'esame. Attraverso il titolo del modulo, con il relativo codice del settore scientifico-disciplinare (nel caso indicato sopra: M-DEA/01; oppure L-FIL-LET/10 per la *Letteratura italiana*, oppure L-LIN/01 per *Glottologia e linguistica*; etc.), lo studente capirà quali parti all'interno del settore saranno particolarmente approfondite nel modulo che si appresta a seguire.

3. *Qual è la conseguenza dell'abolizione della titolarità dell'insegnamento?*

Un vantaggio è sicuramente costituito, in ogni caso, dalla possibilità di avere un'offerta didattica più ricca e articolata, entro la quale scegliere con maggiore libertà e consapevolezza, in base alle proprie motivazioni culturali ed esigenze formative.

## 1.4 - Il tutorato

Istituite già ai sensi della legge 341/1990, le attività di tutorato svolgono la funzione di favorire il processo di formazione culturale dei giovani, necessario per una scelta efficace del percorso di studi, per la partecipazione alle attività universitarie e per stabilire un adeguato collegamento con gli ambienti di lavoro. L'obiettivo generale dell'attività di tutorato è quello di aumentare l'efficacia del processo formativo e parallelamente di rendere più consapevole lo studente delle scelte e delle opportunità che gli vengono offerte, favorendone la partecipazione attiva, in tutte le fasi della sua carriera, a partire dal momento della scelta, a quello dell'uscita dall'Università e dell'inserimento nel mondo del lavoro, ma in particolare nelle scelte e nei comportamenti durante il percorso formativo universitario.

Le attività di tutorato perseguono pertanto i seguenti obiettivi generali:

- a) orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso di studi;
- b) rendere gli studenti attivamente partecipi del processo formativo;
- c) rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini, ed alle esigenze dei singoli.

Le attività di tutorato sono parte del processo di orientamento, inteso come attività formativa strettamente connessa all'attività didattica, e devono collegarsi con le iniziative degli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti.

### **Assegnazione e funzioni del tutor**

Ancor prima di avere effettuato le pratiche amministrative per l'iscrizione al Corso di Laurea, è possibile ottenere l'assegnazione di un tutor, rivolgendosi alla Segreteria didattica del Dipartimento (al primo piano della Facoltà).

Il tutorato è svolto da tutti i docenti incardinati nel Corso di Laurea cui lo studente è iscritto, presso i locali della Facoltà e nell'orario di ricevimento di ogni docente. L'orario di ricevimento, che può variare nel corso dell'anno, è indicato nelle bacheche dei singoli docenti, sui siti della Facoltà e del Dipartimento ed è comunque reperibile rivolgendosi alla Segreteria didattica.

Il tutor sarà l'interlocutore istituzionale dello studente nell'intero percorso di studio, lo consiglierà nella scelta dei moduli da seguire, nella redazione del Piano di studio (che dovrà controfirmare prima che lo studente lo consegni), così come nella scelta del tirocinio e del relatore per la prova finale.

Lo studente è invitato a rivolgersi al tutor per ogni problema o interrogativo che riguardi il suo percorso di studio, e ad esaminare con lui almeno una volta l'anno (in occasione della redazione del Piano di studio) la propria situazione didattica.

## 1.5 - Semestri dell'anno accademico e sessioni d'esami

L'attività didattica è suddivisa in due unità, convenzionalmente chiamate semestri.

**I Semestre:** dall'inizio di ottobre alla fine di gennaio, con una sospensione nella settimana antecedente le festività natalizie per la discussione delle prove finali (e delle tesi di laurea secondo il precedente ordinamento).

**II Semestre:** dall'inizio di marzo ai primi di giugno.

Per evitare sovrapposizioni con l'attività didattica, gli esami di profitto saranno svolti in tre unità o "sessioni" – ognuna suddivisa in tre "appelli" – così scandite:

- a) febbraio;
- b) da giugno alla metà di luglio;
- c) settembre;

Essi si distribuiranno comunque in accordo col seguente schema:

### Primo semestre

Il Primo Semestre va dall'inizio di ottobre alla fine di gennaio, con la sospensione delle vacanze di Natale.

**Sessione esami 1 (valida solo per gli esami dei moduli impartiti nel I semestre)**, di cinque settimane, con sospensione dell'attività didattica nel mese di febbraio (in linea di principio, salvo minori variazioni in accordo col calendario), così organizzata:

prima settimana: primo appello  
terza settimana: secondo appello  
quinta settimana: terzo appello

### Secondo semestre

Il secondo semestre va dall'inizio di marzo all'inizio di giugno.

**Sessione esami 2**, strutturata esattamente come la 1. Le attività didattiche si concluderanno intorno alla metà di luglio salvo un possibile prolungamento per la discussione delle Tesi di Laurea.

**Sessione esami 3**, con inizio nella seconda settimana di settembre.

**Sessione esami 4 (valida solo per gli esami dei moduli impartiti nel II semestre)**, coincidente con la Sessione esami 1 dell'a.a. seguente, dalla fine di gennaio agli inizi di marzo.

## 2 - CORSO DI LAUREA IN TEORIE E PRATICHE DELL'ANTROPOLOGIA

### 2.1 - Presentazione

Quella gente urlava saltava... Una cosa orribile! Eppure *chi fosse abbastanza uomo* doveva ben ammettere di avvertire dentro di sé una vaghissima traccia di rispondenza... un oscuro sospetto che il significato [di quei riti] non fosse del tutto incomprensibile.

Joseph Conrad

L'antropologia è una disciplina recente, figlia di quella rivoluzione del tardo Settecento che nei suoi esiti migliori ha riconosciuto nelle differenze dei sistemi sociali, nelle differenze di sistemi simbolici e di valori, non un ritardo nella storia, ma un particolare e diverso modo di stare nella storia. Il punto di partenza di ogni indagine antropologica è semplicemente questo: riconoscere che la ricchezza del genere umano sta nelle sue differenze, nella sua affascinante capacità di produrre sistemi di pensiero, sistemi simbolici, lingue e modalità espressive diverse.

Cosa fa un antropologo? Molti mestieri e in primo luogo contribuisce ad ampliare l'universo del discorso umano. Il suo mestiere è quello di portare notizie da paesi lontani. Una volta erano i paesi esotici, oggi sono semplicemente paesi lontani, che si raggiungono con poche ore di aereo, o con poche fermate di autobus. L'antropologo documenta, descrive, fa etnografia, maneggiando gli strumenti a sua disposizione: dai grafici che rappresentano i sistemi di parentela, al film etnografico, fino ai sistemi di scrittura offerti dall'informatica.

Ma affinché la diversità non si trasformi in un vuoto relativismo, è necessario cercare un ordine, costruire quadri sinottici, provare a tradurre nel nostro linguaggio, cercare di comprendere e avanzare spiegazioni. In questo secondo tratto del percorso il mestiere dell'antropologo diventa quello dello scienziato sociale, si avvicina a quello del linguista che classifica le lingue in base ai principi della loro struttura. E questo è un mestiere non meno difficile del primo, specie quando non si voglia che, con apparente paradosso, l'ordine nelle diversità si trasformi nel nostro ordine, in una moderna e raffinata forma di etnocentrismo.

È quello che molte volte è accaduto quando gli antropologi non hanno assunto la scoperta dell'altro come occasione per pensare anche la propria società, i propri valori, le proprie spiegazioni: quando non hanno assunto l'antropologia come postazione avanzata per scoprire i propri pregiudizi. Se non si cade in questo errore il mestiere dell'antropologo diventa mestiere politico, quello di un operatore impegnato a riflettere sulle istituzioni del proprio paese.

È quasi da un secolo e mezzo che sono state istituite in Italia le prime cattedre di antropologia, ma solo dal 2001, nel quadro della riforma universitaria, è stato possibile inaugurare una laurea nelle nostre discipline.

Non cominciamo certo da nulla. La storia della nostra Facoltà di Lettere e Filosofia può vantare in questo settore una tradizione importante. Molti di noi si sono formati - e in alcuni casi hanno cominciato a lavorare - con chi nella nostra Università ha contribuito alla crescita delle nostre discipline: Bernardo Bernardi, Giorgio Cardona, Diego Carpitella, Alberto M. Cirese, Vinigi Grottanelli, Italo Signorini, Tullio Tentori. A loro dobbiamo molto, ma soprattutto dobbiamo quella passione per la ricerca e per l'insegnamento che non cambia con il cambiare degli indirizzi e delle prospettive disciplinari.

Dal 2002 è stata attivata anche una laurea specialistica.

La laurea triennale prevede 180 crediti di formazione universitaria, CFU. Nel primo e in parte del secondo anno della laurea in *Teorie e pratiche dell'antropologia* (TPA), lo studente affronterà prevalentemente la storia e i principali concetti e metodi di ricerca delle discipline demoetnoantropologiche (DEA), oltre ad acquisire fondamentali conoscenze di Geografia, Storia, Sociologia e Filosofia. Nel secondo anno si comincerà ad approfondire lo studio attraverso alcuni moduli di settori particolari, come le antropologie economica, religiosa, visiva, politica, dell'arte, l'etnomusicologia ecc.; parallelamente, si amplierà il panorama all'Antropologia fisica, alla Storia delle religioni, alla Letteratura. Nel terzo anno, infine, ci si impegnerà su argomenti che configurino la funzione dell'antropologo nelle società complesse: la funzione dell'antropologo in una pedagogia multiculturale, nella tutela della salute, nella realizzazione e nella gestione del patrimonio culturale, nelle istituzioni; il quadro verrà completato da moduli di un'ampia gamma di discipline (dalla Glottologia alle Letterature comparate, dalla Storia dell'arte alla Storia dei Paesi extraeuropei), ma anche a scelta totalmente libera (per 12 crediti). Tra le novità del nuovo ordinamento, vi è anche la possibilità di mettere alla prova le competenze antropologiche acquisite mediante l'attività di

tirocinio, da svolgere in strutture anche extrauniversitarie, come le scuole, le amministrazioni locali, le strutture sanitarie, i musei ecc.

La riforma ci ha proposto un'università nuova: per i docenti la possibilità di rinnovare il proprio modo di insegnare; per la nuova generazione la possibilità di sperimentare un modo nuovo di studiare. Nelle pagine che seguono gli studenti troveranno le indicazioni essenziali per capire le linee generali del nuovo ordinamento. Rispetto al vecchio ordinamento, il nuovo ha pregi e limiti.

In primo luogo la possibilità di costruirsi un proprio percorso formativo, una possibilità che andrà aumentando con l'arricchirsi dell'offerta didattica e con la capacità di noi tutti, docenti e studenti, di muoverci con più disinvoltura fra gli spazi offerti dalla legge. Già, tuttavia, la possibilità di calibrare i propri interessi nel passaggio dal corso triennale a quello specialistico costituisce un passo importante in questa direzione.

In secondo luogo l'aspetto 'pratico' che dovrebbe accompagnare gli studi. Abbiamo chiamato il corso *Teorie e pratiche dell'antropologia*, proprio per insistere su questo 'addestramento al mestiere': il mestiere dell'antropologo nel nostro caso, e quindi il mestiere di chi, come si diceva all'inizio, è in grado di fare etnografia, di impegnarsi in quell'impresa difficile che consiste nel capire e nel far capire i diversi modi di dare senso alla propria esistenza.

Infine, il nuovo ordinamento prevede e rende centrale nella formazione dello studente la figura del tutor.

Fra i limiti del nuovo ordinamento, una certa frammentazione della didattica e l'aumento del numero degli esami, cui si è però cercato di porre rimedio con l'ampliamento dei moduli (da 4 a 8 crediti); anche un certo incremento dei passaggi amministrativi, cui tuttavia è possibile ovviare con un uso intelligente di strumenti quali il tutorato e la Rete informatica; altri problemi dipendono dai ritardi nell'adeguamento delle strutture alle nuove esigenze didattiche (aule, laboratori, biblioteche ecc.). La loro soluzione, oltre e ancor più che dall'impegno di docenti e discenti, dipenderà dalle risorse a nostra disposizione. Detto altrimenti, molto dipenderà da quanto la classe politica riterrà opportuno investire sull'Università e sulla Ricerca, che le fornisce linfa vitale.

Il Presidente del Corso di Laurea

## 2.2 - Ordinamento didattico

### Requisiti e modalità di accesso

I requisiti minimi di accesso sono il possesso di Diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente anche acquisito all'estero. Gli studenti provenienti da corsi di scuola media superiore quadriennali dovranno conseguire nell'arco del triennio 30 CFU aggiuntivi in materie di base.

Gli studenti dovranno essere in possesso delle conoscenze necessarie per la comprensione e la lettura di un testo universitario del primo anno, avere maturato un'adeguata capacità di sintesi tra diversi contenuti disciplinari, dimostrare di avere confidenza con tematiche riguardanti le differenze e i mutamenti culturali e gestire con sufficiente abilità l'organizzazione sincronica e diacronica degli eventi.

Per l'accesso al Corso di Laurea è necessario sostenere un Test scritto di valutazione della preparazione individuale, organizzato in collaborazione con la Ripartizione IV Studenti, che si svolgerà in tempo utile, prima dell'inizio dei corsi. Per sostenere il Test sarà necessario avere completato la pratica di pre-immatricolazione alla Sapienza, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo. La non partecipazione al Test di valutazione esclude dalla possibilità di perfezionare l'iscrizione al Corso di Laurea; l'eventuale esito negativo della valutazione non determina la mancata iscrizione, ma un eventuale vincolo formativo ovvero un eventuale obbligo formativo aggiuntivo da assolvere nelle modalità definite dal Corso di Laurea. Circa tempi e luoghi di svolgimento si darà tempestiva comunicazione, mediante i siti internet di Facoltà (<http://lettere.uniroma1.it/>) e di Dipartimento (<http://w3.uniroma1.it/agemus>).

### Obiettivi formativi

Il laureato che viene formato durante il triennio del corso di laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia è dotato di una preparazione nello studio delle differenze e dei mutamenti culturali tale da consentirgli di operare (con finalità di documentazione, analisi, gestione e intermediazione) nei seguenti ambiti tematici:

- la storia delle forme assunte in epoca moderna e contemporanea dal rapporto identità-alterità e delle categorie analitiche fondamentali elaborate a questo riguardo dall'antropologia;
- i recenti processi di globalizzazione, le loro origini, l'impatto con le realtà locali, le nuove forme dell'acculturazione;
- la rilevazione mediante il metodo etnografico e la ricerca sociale delle diverse specificità culturali con strumenti di analisi qualitativa e quantitativa (osservazione partecipante, storie di vita, sistemi di rilevazione della tradizione orale e delle pratiche simboliche);
- aspetti inerenti il patrimonio culturale demoetnoantropologico;
- i problemi dell'intercultura e del multiculturalismo nei diversi ambiti della vita sociale, dalla fase educativa alle dimensioni religiosa, sanitaria, giuridica, della comunicazione.

A tal fine gli studenti seguiranno un percorso formativo di base modulato intorno agli ambiti tematici su esposti, organizzato mediante moduli didattici, seminari di approfondimento, stage etnografici e un tirocinio applicativo.

Dal punto di vista culturale, la laurea in "Teorie e pratiche dell'antropologia" offre una preparazione completa e specifica per le lauree Magistrali della classe LM 1 Antropologia culturale ed Etnologia.

### Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I saperi e le pratiche dell'antropologia stanno acquistando sempre maggiore rilevanza nella società contemporanea e possono trovare applicazione nelle istituzioni per la tutela del patrimonio culturale, per la gestione dei flussi migratori, per l'assistenza sanitaria e giuridica, per l'istruzione, per la cooperazione coi Paesi in via di sviluppo.

Il corso avvia ad alcuni sbocchi lavorativi quali:

- operatore nella ricerca, nel censimento, nella tutela e nella valorizzazione dei patrimoni culturali demoetnoantropologici e dei sistemi museali;
- esperto nei problemi dell'intercultura, nella politica dell'accoglienza e della mediazione culturale;
- esperto nella organizzazione sul territorio di percorsi culturali di interesse turistico;
- consulente di enti locali (regioni, province, comuni) e di imprese riguardo al ruolo della cultura nei rapporti tra i diversi attori sociali;
- operatore didattico e mediatore culturale nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria riguardo ai

progetti di integrazione e ai programmi di intercultura;  
 - consulente e operatore in progetti di sviluppo.

## Il quadro generale dell'offerta formativa

Il corso di laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia si basa sul presupposto che, per la formazione di un buon antropologo, siano necessari una solida e ampia cultura umanistica di base, la conoscenza delle teorie, delle categorie e dei metodi analitici elaborati nel secolo e mezzo di vita delle discipline demoetnoantropologiche, nonché una diretta esperienza di attività pratica.

Un'adeguata formazione umanistica di base, con conoscenze storiche, geografiche, letterarie e filosofiche, costituisce l'imprescindibile fondamento su cui si innestano gli specifici saperi e le pratiche dell'antropologia.

La conoscenza della storia degli studi demoetnoantropologici e delle principali teorie è indispensabile per collocare nel giusto contesto e padroneggiare i concetti e le prospettive analitiche che di volta in volta sono stati applicati dagli antropologi all'esame delle diverse realtà sociali e culturali.

Le attività pratiche miranti a fornire un'adeguata padronanza degli strumenti e delle metodologie d'indagine prevedono *stages* di ricerca sul terreno, attività di ricerca e documentazione in archivio e in ambito museale, visite guidate, attività di laboratorio.

## L'organizzazione didattica (insegnamenti formativi di base, caratterizzanti, affini o integrativi, competenze informatiche e conoscenza di una lingua europea)

Secondo quanto previsto dal regolamento sull'autonomia didattica, le attività formative indispensabili di ogni classe sono raggruppate in sei tipologie:

- a. attività formative di base;
- b. attività formative caratterizzanti;
- c. attività formative affini o integrative;
- d. Altre attività formative.

Per il Corso di laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia esse sono distribuite secondo la seguente tabella.

### I crediti assegnati all'offerta formativa

#### Attività formative di base

Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
<b>Metodologia e fonti della ricerca storica</b>	M-STO/01 - Storia medievale M-STO/04 - Storia contemporanea	12	60
<b>Discipline geografiche</b>	M-GGR/01 – Geografia	6	
<b>Discipline letterarie e storico-artistiche</b>	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	12	
	L-ART/08 - Etnomusicologia L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	18	
<b>Antropologia, diritto, economia e sociologia</b>	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	12	

#### Attività formative caratterizzanti

Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
<b>Storia moderna e contemporanea</b>	M-STO/02 - Storia moderna	12	66
<b>Discipline filosofiche, pedagogiche, psicologiche e storico-religiose</b>	M-FIL/06 - Storia della filosofia	6	
	M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese	12	

<b>Discipline storiche, politiche, economiche e socio-antropologiche</b>	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	36	
--	--	----	--

#### Attività formative affini e integrative

<b>Settori scientifico-disciplinari</b>	<b>CFU</b>	<b>Tot. CFU</b>
BIO/08 - Antropologia fisica IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 – Diritto amministrativo - Storia e legislazione dei Beni Culturali e Ambientali L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/14 - Filologia, Religioni e Storia dell'Iran L-OR/17 - Filosofia, religioni e storia dell'India e dell'Asia Centrale L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/01 - Economia politica SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/07 - Sociologia generale SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	18	18

#### Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

<b>Ambito disciplinare</b>	<b>CFU</b>	<b>Tot. CFU</b>	
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	12	36	
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		6
	Abilità informatiche e telematiche		3
	Tirocini formativi e di orientamento		6

**TOTALE**

**180**

#### Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella presentazione e discussione di un elaborato scritto e/o multimediale di fronte a una commissione di docenti. Tale elaborato dovrà sviluppare un argomento di carattere demoetnoantropologico e il candidato dovrà dimostrare la capacità di utilizzare la strumentazione di base teorica e metodologica acquisita mediante le attività didattiche previste dal percorso formativo.



## Percorso formativo

### Primo anno

n. esame	SSD	CFU	Titolo	Docente
1	M-DEA/01	12	<i>Storia dell'antropologia</i>	Tiberini/Testa
2	M-DEA/01	12	<i>Istituzioni di etnologia</i>	Iuso/Lupo
3	M-STO/04	6	<i>Storia contemporanea</i>	Monsagrati
4	M-STO/02	12	<i>Storia moderna</i>	Nanni/Biagetti
5	M-GGR/01	6	<i>Geografia urbana</i>	Maggioli
6	SPS/07	12	<i>Principi di sociologia generale</i>	Docente a contratto

### Secondo anno

n. esame	SSD	CFU	Titolo	Docente
7	M-DEA/01	6	<i>Discipline DEA I</i>	Rita
8	M-DEA/01	6	<i>Discipline DEA II</i>	Sobrero
9	M-STO/01	6	<i>Storia medievale</i>	Milani
10	M-FIL/06	6	<i>Storia della filosofia</i>	Mutuazione (Fac. Filosofia)
11	M-STO/06	6	<i>Fondamenti di storia delle religioni</i>	Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)
12	L-ART/08	6	<i>Introduzione all'Etnomusicologia</i>	Giuriati
13	L-FIL-LET/10	12	<i>Letteratura italiana</i>	Bevilacqua

### Terzo anno

n. esame	SSD	CFU	Titolo	Docente
14	M-DEA/01	6	Discipline DEA III	Ricci
15	M-DEA/01	6	Discipline DEA IV	Ricci o Sobrero
16	M-STO/07	6	Storia del cristianesimo e delle chiese	Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)
17	A scelta tra: L-ART/03 L-ART/05 L-ART/06	6	Storia dell'arte contemporanea; Discipline dello spettacolo; Cinema, fotografia, televisione	Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)
18	A scelta tra: L-ART/07 L-FIL-LET/12	6	Istituzioni di storia della musica; Linguistica italiana	Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)
19	A scelta tra: BIO/08 IUS/10  L-FIL-LET/14  L-LIN/01 L-OR/10 L-OR/14 L-OR/17  L-OR/23  M-PED/01 M-PSI/01 SECS-P/01 SPS/05 SPS/13	6	Antropologia fisica; Diritto amministrativo - Storia e legislazione dei Beni Culturali e Ambientali; Critica letteraria e letterature comparate; Glottologia e linguistica; Storia dei paesi islamici; Filologia, religioni e storia dell'Iran; Filosofia, religioni e storia dell'India e dell'Asia Centrale; Storia dell'Asia orientale e sud-orientale; Pedagogia generale e sociale; Psicologia generale; Economia politica; Storia e istituzioni delle Americhe; Storia e istituzioni dell'Africa;	Docente a contratto Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)  Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)  Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)  Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.)  Mutuazione (Fac. Filosofia) Mutuazione (Fac. Psicologia 2) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (Fac. Lett. e Fil.) Docente a contratto

### Ulteriori attività formative

20	A scelta dello studente	12		
Tirocinio		6		

Idoneità		6	Conoscenza di una lingua straniera	
Idoneità		3	Abilità informatiche e telematiche	
Prova finale		9		
<b>Totale</b>		<b>180</b>		

1) L'esame numero 20 a scelta dello studente, il Tirocino, le due Idoneità linguistica e informatica possono essere sostenuti fra il secondo e il terzo anno di corso.

2) La numerazione dei moduli intitolati Discipline DEA non deve intendersi come indicazione di propeudicità.

3) I moduli Discipline DEA I, II, III e IV possono essere sostituiti per mutazione dai moduli M-DEA/01 tenuti in altri CdL:

*Antropologia del corpo*: CdL Scienze della moda e del costume

*Antropologia religiosa*: CdL Scienze storico-religiose

*Antropologia e territorio*: CdL Geografia

*Antropologia, storia e memoria*: CdL Storia medievale, moderna e contemporanea.

## 2.3 - Crediti ulteriori e tirocini

### Prove di idoneità linguistica e informatica

A partire dal secondo anno di corso lo studente dovrà sostenere 9 CFU dimostrando di avere una buona competenza in una seconda lingua europea (6 CFU) e nell'uso dei programmi più comuni di informatica (3 CFU).

La prova di idoneità "Lingua straniera" è affidata alla dott.ssa Carla Maria Rita (studio 4, corridoio Studi Orientali, primo piano Facoltà di Lettere e Filosofia, tel. 0649913074, e-mail: carlamaria.rita@uniroma1.it) e verte sulla dimostrazione da parte dello studente di possedere le capacità idonee ad affrontare lo studio di testi scientifici di carattere antropologico. Indicazioni su modalità e date della prova sono affisse nella bacheca situata presso lo studio 4 e sono pubblicate sul sito del Dipartimento, all'indirizzo <http://w3.uniroma1.it/agemus/>

La prova di idoneità "Competenze informatiche" è affidata al dott. Eugenio Testa (Villa Mirafiori, via C. Fea 2, terzo piano, stanza di Antropologia culturale, tel. 0649917291, e-mail: eugenio.testa@uniroma1.it). Lo studente dovrà dimostrare di possedere alcune conoscenze di base, che gli consentano una autonomia operativa nell'uso del computer per la produzione di testi con programmi di videoscrittura e l'effettuazione di ricerche su Internet. La prova consiste nella scrittura di un testo, di argomento a piacere, basato su una ricerca condotta usando la rete Internet come fonte di documentazione. Le istruzioni complete per la stesura degli elaborati, con alcuni esempi di riferimento, sono affisse nella bacheca della sede di Villa Mirafiori (terzo piano, stanza di Antropologia culturale) e sono pubblicate sul sito del Dipartimento, all'indirizzo: <http://w3.uniroma1.it/agemus/>

### Tirocini

Alla voce *tirocini* corrisponde un monte complessivo di 6 CFU.

Tali crediti sono definiti non-didattici, in quanto assieme ad altre voci (*Lingua* 6 CFU, *Informatica* 3 CFU, *Prova finale* 9 CFU), rappresentano quella componente del *curriculum* dedicata alla acquisizione di abilità conseguite attraverso l'apprendimento di pratiche di documentazione, osservazione, comunicazione sociale, nonché esperienze finalizzate a una verifica pratica del percorso formativo complessivo.

Attualmente il Corso di Laurea in "Teorie e Pratiche dell'Antropologia" ha stipulato accordi di convenzione finalizzati al tirocinio con le seguenti strutture:

- Associazione "Archè", Via Monte Savello 30, 00186 Roma
- Associazione "ARCI Pluriverso", Via Jenner 42 - 00151 Roma
- Associazione "Casa dei Diritti Sociali", via dei Mille 6 - 00185 Roma
- Associazione "Ora d'Aria", via dei Monti di Pietralata 16 - 00157 Roma
- Associazione "Italia Nostra", via Nicolò Porpora, 22 - 00198 Roma
- Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, P.za Carlo Forlanini 1 - 00151 Roma
- Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio, V. Santa Costanza 53 - 00198 Roma
- Caritas diocesana di Roma, piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
- Etnomuseo dei Monti Lepini - Roccagorga (LT)
- Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migrantanti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) - Via San Gallicano 25/a - Roma
- Museo del Brigantaggio di Cellere (VT)
- Museo della Terra di Latera (VT)
- Museo delle scritture "Aldo Manuzio" - Bassiano (LT)
- Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini", P.le G. Marconi, 14 - 00144 Roma
- Regione Lazio, via Cristoforo Colombo 212 - 00147 Roma
- Scuole primarie e secondarie del Comune di Roma.

Sono inoltre previste attività di tirocinio da svolgersi con il Dipartimento di Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture:

- presso il Laboratorio di Antropologia visiva e Analisi del suono "Diego Carpitella" del Dipartimento.
- collaborando ad attività di censimento dei materiali d'archivio (documenti cartacei, documenti sonori, documenti visivi) che il Dipartimento possiede e che testimoniano dell'attività didattica e di ricerca in campo demoetnoantropologico dei suoi docenti e ricercatori.

Il monte orario dei *tirocini* corrisponde ad un totale complessivo di 150 ore, che verranno ridistribuite in tre momenti distinti, con la seguente scansione:

a. l'impostazione progettuale dell'osservazione; b. la pratica vera e propria presso strutture, luoghi, istituzioni ; c. l'elaborazione di una relazione scritta.

Nella relazione finale (di almeno 15 cartelle) lo studente dovrà inserire la presentazione della struttura presso la quale ha svolto il tirocinio, gli esiti formativi dell'esperienza condotta e le eventuali conclusioni nonché gli opportuni allegati e la bibliografia di riferimento.

La relazione costituisce parte integrante ed ineliminabile dell'esperienza stessa.

Dell'attività di tirocinio verrà costantemente tenuto informato il tutor che dovrà anche approvare la stesura finale della relazione.

Il tirocinio è elemento irrinunciabile del *curriculum* del corso di laurea e non può essere svolto prima dell'ammissione al secondo anno di corso. Gli studenti potranno acquisire le informazioni preliminari e tutti gli aggiornamenti presso la responsabile del coordinamento organizzativo (dott. ssa Carla Maria Rita, studio 4, corridoio Studi Orientali, primo piano Facoltà Lettere e Filosofia. tel 0649913074, e-mail: carlamaria.rita@uniroma1.it).

Il Corso di Laurea promuoverà all'inizio di ogni anno accademico una riunione generale, nel corso della quale i docenti e i coordinatori responsabili degli accordi daranno indicazioni essenziali su luoghi, istituzioni e proposte.

I progetti di tirocinio andranno predisposti per ogni singolo studente, con relativo specifico programma, resoconto finale delle ore impegnate e alcune note di valutazione sui risultati conseguiti dallo studente, a cura dei responsabili dell'Ente cointeressato. Una volta ultimato il tirocinio, l'acquisizione dei 6 CFU sarà verbalizzata dalla responsabile del coordinamento organizzativo.

La Facoltà si assume l'obbligo di assicurare gli studenti, secondo le normative relative alla formazione e all'apprendistato.

Su richiesta dello studente e previo parere favorevole del coordinamento organizzativo – una volta accertata la pertinenza del progetto individuale presentato dallo studente e dall'ente responsabile ai criteri suindicati, e successivamente alla consegna della relazione finale – potrà essere riconosciuta l'equipollenza all'attività di tirocinio di percorsi formativi individuali.

All'esperienza formativa di tirocinio è altresì equiparata la partecipazione a escursioni didattiche o *stages* organizzati da singoli docenti all'interno del corso di laurea e che prevedono periodi di terreno diretti all'apprendimento di tecniche di ricerca, di intervista e di scrittura etnografica.

## 2.4 - Compilazione del Piano di studio

A partire dal secondo anno di iscrizione al Corso di laurea, sotto la guida del proprio tutor, lo studente deve compilare in duplice copia e consegnare in Presidenza il **Piano di studio (PdS)**, indicandovi tutti i moduli didattici e le altre attività formative (tirocinio, prove di lingua e informatica, prova finale) in cui – nel corso dell'anno accademico – intende ottenere i CFU necessari a raggiungere il totale complessivo di 180.

Per poter sostenere gli esami relativi ai singoli moduli, lo studente dovrà esibire ai docenti titolari il piano di studio e un documento d'identità valido: gli sarà possibile sostenere l'esame solo se il modulo è correttamente indicato nel piano di studio. È dunque suo interesse compilare il PdS non appena possibile (e comunque entro la scadenza fissata dalla Segreteria della Facoltà), onde poter sostenere gli esami dei corsi del I semestre già nella prima sessione, che inizia a febbraio.

La **lista dei moduli sostenibili** è ricavabile dall'*Ordine degli studi* e dal *Sito* della Facoltà di Lettere e Filosofia e da quelli delle Facoltà con cui sono vigenti accordi di mutuaione, oltre che dalla presente guida (limitatamente ad alcuni settori).

Nella prima pagina del PdS, oltre alle generalità complete dello studente, vanno elencati tutti i moduli che egli intende sostenere nell'anno in corso (e solo in questo). Nelle righe in basso vanno anche indicati i CFU dei moduli a scelta (ed eventualmente di quelli a scelta già sostenuti, nel caso degli studenti di 2° e 3° anno) e quelli delle "altre attività" da sostenere durante l'anno (lingua, informatica, tirocinio e prova finale - quest'ultima solo a partire dal 3° anno).

Nel PdS è possibile indicare solo i moduli impartiti nell'anno accademico in corso (non dunque quelli degli anni precedenti). A tal fine è importante tener presente che – fatta eccezione per alcuni moduli istituzionali, che vengono ripetuti ogni anno – i moduli hanno validità per un solo anno accademico (e più precisamente per le tre sessioni d'esame successive al termine del corso: i moduli la cui didattica è avvenuta nel I semestre saranno sostenibili a febbraio, giugno-luglio e settembre, ma non nel febbraio successivo; quelli tenuti nel II semestre saranno invece sostenibili a giugno-luglio, a settembre ed a febbraio). Anche qualora si intendesse sostenere l'esame di un modulo istituzionale valido per l'anno in corso, ma già indicato nel PdS dell'anno precedente, occorrerà inserirlo nuovamente nel PdS.

Sul retro del PdS vanno indicati settore per settore, e cumulativamente per ogni settore, i CFU già acquisiti negli a.a. precedenti (e quindi gli studenti di 1° anno non dovranno compilare questa parte): nella colonna di sinistra ("CFU acquisiti") si indicherà la somma dei crediti degli esami già sostenuti; in quella di destra ("CFU da acquisire") la somma dei crediti dei moduli già inseriti nel PdS dell'anno precedente, i cui esami siano ancora sostenibili in una sessione posteriore alla consegna del piano di studio (cioè in quella di febbraio). Non vanno conteggiati in questa colonna i CFU dei moduli elencati nella prima pagina, che invece si riferiscono all'a.a in corso.

Per uno studente dell'ultimo anno, la somma dei CFU indicati sul retro del PdS (relativi agli anni precedenti) e dei CFU indicati sul fronte (relativi all'anno in corso) deve dare 180.

## 2.5 - Docenti del Corso di Laurea

Mirko Bevilacqua, associato, L-FIL-LET/10; 06.49913564, mirko.bevilacqua@uniroma1.it  
Giovanni Giuriati, ordinario, L-ART/08; 06.49913782, giovanni.giuriati@uniroma1.it  
Anna Maria Iuso, associato, M-DEA/01; 06.49917291, anna.iuso@uniroma1.it  
Marco Maggioli, ricercatore, M-GGR/01; 06.49913572, marco.maggioli@uniroma1.it  
Giuliano Milani, ricercatore, M-STO/01; 06/49913423, giuliano.milani@uniroma1.it  
Giuseppe Monsagrati, ordinario, M-STO/04; 06.49913397, giuseppe.monsagrati@uniroma1.it  
Stefania Nanni, associato, M-STO/02; 06.49913598, stefania.nanni@uniroma1.it  
Antonello Ricci, associato, M-DEA/01; 06.49913299, antonello.ricci@uniroma1.it  
Carla Maria Rita, ricercatore, M-DEA/01; 06.49913864, carlamaria.rita@uniroma1.it  
Alberto M. Sobrero, ordinario, M-DEA/01; 06.49913295, alberto.sobrero@uniroma1.it  
Eugenio Testa, ricercatore, M-DEA/01; 06.49917291, eugenio.testa@uniroma1.it  
Stefania Tiberini, associato, M-DEA/01; 06.49913803, stefania.tiberini@uniroma1.it

### 3 - CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DISCIPLINE ETNOANTROPOLOGICHE

#### 3.1 - Presentazione

[...] ho voluto affermare molto nettamente che l'antropologia, qualunque altra cosa possa essere, è per me un'arte (Edward E. Evans-Pritchard, *Introduzione all'antropologia sociale*, Roma-Bari, Laterza, 1975, p. 152).

[...] nel mondo accademico è senza dubbio l'antropologia culturale ad essere "la terra dell'uomo libero e la casa del coraggioso" (Philip C. Salzman "Lo straniero solitario nel cuore dell'ignoto", in *L'antropologia culturale oggi*, a cura di R. Borofsky, pp. 52-63, Roma, Meltemi, 2000, p. 52).

[...] l'antropologia, mentre pretende di descrivere l'Altro, ci parla in realtà di noi stessi, rivestendo così un carattere profondamente allegorico (Jean-Loup Amselle, *Logiques métisses. Anthropologie de l'identité en Afrique et ailleurs*, Paris, Payot, 1990, p. 31)..

Praticare l'antropologia necessita indubbiamente un grande coraggio: porsi il problema della diversità culturale significa mettere in discussione le proprie categorie di conoscenza, e non semplicemente le proprie idiosincrasie o i propri pregiudizi, e si trasforma quindi in una sfida di libertà. Se, da una parte, l'antropologia è un prodotto di quella storia di rapporti ineguali che ha caratterizzato l'incontro dell'Occidente con il Terzo Mondo, è anche vero che di questo incontro essa è ora l'ineludibile momento di riflessione critica. È in questa prospettiva che vanno lette le tre frasi poste in esergo, e stralciate da altrettanti contributi prodotti da eminenti antropologi in tempi e situazioni diverse. L'arte di costruire l'Altro impone coraggio proprio perché in realtà è una ricostruzione di sé. Tuttavia, l'antropologia non può ridursi ad un esercizio di riflessione e di autocostruzione. Essa è anche e soprattutto l'orizzonte scientifico e intellettuale in cui prendono forma le modalità del dialogo tra ordini della conoscenza che si propongono come diversi; è l'orizzonte in cui maturano le condizioni per la reciproca interpretabilità di logiche, pratiche e discorsi altrimenti destinati ad una difettosa comunicazione, se non addirittura ad una mutua esclusione. L'antropologia oggi non si pone più esclusivamente nella prospettiva dello studio di «uomini diversi da noi», secondo la formulazione etnocentrica che John Beattie utilizzò come titolo del suo famoso manuale di antropologia sociale. E neppure si limita più ad includere nel suo ambito scientifico le «culture subalterne» dell'Occidente contrapposte alla «cultura egemonica». L'antropologia tende sempre maggiormente a cogliere nel suo sguardo analitico ed interpretativo tutte le possibili forme in cui le società umane declinano le proprie potenzialità culturali. Per questo Evans-Pritchard l'ha percepita intimamente come un'arte, ma nonostante questa sua costituzione estetica, l'antropologia è storicamente e profondamente radicata nella pratica empirica della ricerca sociale, ciò che la istituisce come scienza epistemologicamente e metodologicamente ben fondata. Ed è proprio in ragione di questa duplicità del suo marchio di origine - la forte disciplina della ricerca etnografica sul terreno e la tensione costante verso la comprensione dell'uomo - che l'antropologia è in grado di porsi legittimamente come un complesso scientifico-disciplinare con compiti articolati di ricerca pura e applicata. Entrambi questi scenari sono costitutivi del Corso di Laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche (DEA) che ha, infatti, l'ambizione di offrire percorsi di formazione suscettibili di forte impatto professionale, oltre che scientifico, nella maggior parte dei campi in cui oggi si declina la ricerca antropologica. Le applicazioni dei saperi antropologici, unitamente alle metodologie della ricerca, contribuiscono alla costituzione di professionalità particolarmente apprezzate nel mondo contemporaneo per la crescente esigenza di capacità e know-how nei settori dello sviluppo umano e sociale, della valorizzazione delle risorse culturali, della mediazione culturale nella scuola, nella sanità e nelle strutture sociali, nonché delle tecniche del mantenimento della pace e della prevenzione e soluzione dei conflitti. La formazione di tali professionalità deve naturalmente prodursi in condizioni di interdisciplinarietà, ed è per questo che nel percorso formativo previsto dal nostro Corso di laurea sono offerte numerose possibilità di integrazione interdisciplinare che gli studenti sono incoraggiati a selezionare con attenzione. Nella prospettiva di una formazione specialistica di tipo antropologico, infine, il Corso di laurea Magistrale in Discipline Etno-

Antropologiche mantiene indubbiamente la vocazione ad un'alta formazione di tipo teorico, ma insieme ad una irrinunciabile vocazione alla ricerca sul terreno. Gli studenti sono fortemente incoraggiati a realizzare il completamento della loro formazione specialistica attraverso un congruo periodo di ricerca sul campo sotto la guida e il coordinamento dei loro tutor e relatori di tesi. I paragrafi che seguono sono finalizzati a fornire le informazioni fondamentali sull'organizzazione del Corso, ma per ogni studente il rapporto personale con il tutor è insostituibile. Ci auguriamo, quindi, come Corpo docente, che la frequenza al Corso di Laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche sia, per i nostri studenti, un'occasione importante per la loro formazione e futura vita professionale.



## 3.2 - Ordinamento didattico

### Accesso al Corso di laurea Magistrale

Per l'accesso al Corso di laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche è richiesta una laurea triennale, o titolo equipollente. Il Corso di Laurea Magistrale valuta, anche sulla base del curriculum e della prova finale della laurea Triennale, le modalità di accesso degli studenti, provvedendo, attraverso l'opera di apposite commissioni, alla verifica della preparazione culturale degli studenti che chiedono l'ammissione nel settore disciplinare etno-antropologico, correlato con studi storico- e socio- economici, nonché in settori disciplinari di storia moderna e contemporanea, di studi storico-religiosi e storico - artistici, linguistico - letterari, geografici acquisita in qualunque altra laurea triennale. È inoltre necessaria la buona conoscenza (letta, parlata, scritta) della lingua inglese acquisita precedentemente, ed è vivamente consigliata la conoscenza di almeno una seconda lingua europea. La preparazione acquisita nelle lauree triennali deve comprendere almeno 90 cfu distribuiti in ragione di 24 cfu in discipline M-DEA/01 e 66 cfu in discipline di settori scientifico-disciplinari indicati come segue:

Settori s.d.	Cfu richiesti
M-DEA/01	24 cfu
M-STO/02 M-STO/04 M-STO/06 L-ART/varie L-LIN/varie L-FIL-LET/varie M-GGR/varie M-FIL/varie Da SPS/02 a SPS/05, e da SPS/07 a SPS/14 SECS-P/01 SECS-P/12 SECS-S/01 SECS-S/04	66 cfu

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche, ma che non sono in possesso dei suddetti requisiti, cioè almeno 24 cfu in discipline M-DEA/01 e 66 cfu in settori s.d. tra quelli indicati, devono acquisire i prescritti crediti mancanti prima di richiedere l'iscrizione.

### Il quadro formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche è destinato a studenti già in possesso di laurea triennale che intendano approfondire la loro preparazione specializzandosi in alcuni ambiti professionali in cui è sempre più richiesto l'impiego di specifiche competenze etno-antropologiche e storico-sociali. Il Corso di Laurea Magistrale intende offrire, innanzitutto, una preparazione specialistica nei metodi e nelle pratiche della ricerca storico-antropologica e una conoscenza avanzata degli attuali quadri teorici ed epistemologici legati alla contemporaneità, insieme ad una solida capacità di contestualizzarli in riferimento anche allo stato degli studi di altri settori disciplinari e della storia del pensiero non solo occidentale. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche fanno riferimento a vari ambiti di intervento professionale: i servizi pubblici e sociali; i servizi sanitari in un quadro di pluralismo culturale e di pluralismo terapeutico; le istituzioni educative, i servizi di formazione delle risorse umane, con particolare riferimento ai processi di integrazione e di mediazione culturale, in un quadro di interculturalità; le istituzioni museali e di ricerca che operano nel campo dei beni culturali; la cooperazione internazionale allo sviluppo; le pubbliche amministrazioni e le istituzioni sia pubbliche che private; nonché, infine, l'area dell'analisi, prevenzione e soluzione dei conflitti in cui sia richiesta una competenza di mediazione interculturale.

Il percorso formativo del corso di laurea magistrale prevede:

attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze di alto livello nei vari campi dell'antropologia culturale, dell'etnologia e della demologia, della storia e dell'analisi dei processi di mutamento dei sistemi culturali,

socioeconomici e politici, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche;

attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi della teoria etnoantropologica e sociologica, nonché dei metodi e delle tecniche propri delle discipline demoetnoantropologiche nel loro complesso;

una quota di attività dedicate all'acquisizione di conoscenze adeguate nel campo delle scienze sociali e umane, nonché in quelle economico-statistiche e giuridico - politologiche; alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali;

una quota di attività formative finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate alla predisposizione e conduzione di progetti nei campi: 1. della comunicazione interculturale e della ricerca sociale, socio-educativa e socio-sanitaria in contesti di pluralismo culturale nei servizi pubblici, nella scuola e nella produzione; 2. della cooperazione internazionale allo sviluppo; 3. dell'analisi e gestione di processi di governance e governamentalità in istituzioni e nelle pubbliche amministrazioni; 4. della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali, soprattutto i beni demo-etno-antropologici materiali ed immateriali;

soggiorni di ricerca sul terreno, nonché soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali, finalizzati alla produzione della tesi di laurea magistrale. I crediti di tali soggiorni ed attività vengono acquisiti con il superamento della prova finale.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale in discipline etno-antropologiche sono tarati sulle profonde trasformazioni sociali, economiche e culturali che caratterizzano le società nel mondo contemporaneo. Questi grandi processi di cambiamento:

modificano strutture e comportamenti familiari, produttivi e politici;

determinano nuovi rapporti nel mercato del lavoro, nuove forme di convivenza civile e crescenti flussi di mobilità e di forme migratorie;

influenzano profondamente le tradizionali visioni del mondo e le costellazioni di idee relative ai piani religioso e simbolico;

pongono nuovi problemi di comprensione e gestione sul piano delle relazioni sociali, economico-produttive e della formazione delle risorse umane;

creano nuove necessità di gestione dei processi di governance e governamentalità, nonché dei servizi pubblici, sociali e sanitari;

determinano nuove e più adeguate esigenze di recupero, salvaguardia e valorizzazione di patrimoni culturali;

impongono una sempre più qualificata cooperazione internazionale e nuove professionalità per adeguarla alla crescente capacità delle comunità locali di gestire i propri processi di sviluppo.

A queste esigenze, il corso di laurea magistrale in discipline etno-antropologiche risponde attraverso un piano di formazione specialistica di professionalità espressamente addestrate dal punto di vista teorico e della pratica sia della ricerca che della gestione di operazioni e programmi. Esso compone in un progetto formativo unitario le competenze necessarie per l'analisi e la comprensione di fenomeni sociali che richiedono una elevata competenza teorica e metodologica nelle discipline etno-antropologiche e nelle discipline storico-sociali indispensabili per affrontare lo studio dei fenomeni che investono la trasformazione culturale della società e la gestione dei processi socio-culturali. L'integrazione tra il metodo etnografico, le altre metodiche dell'analisi culturale e della ricerca sociale, e le conoscenze acquisite nei diversi campi delle scienze storico-sociali mira a formare un laureato magistrale con una preparazione ad ampio raggio, in grado di adattarsi con la necessaria flessibilità alle richieste del mercato del lavoro. Lo studente ha la possibilità di scegliere tra diversi percorsi di approfondimento:

1. le tematiche scientifiche e gestionali nei servizi sociali, sanitari, educativi, di formazione delle risorse umane in un quadro di interculturalità;

2. le tematiche scientifiche e gestionali dei processi politico-istituzionali e burocratici di governance e governamentalità nella società e, in particolare, nelle pubbliche amministrazioni;

3. le tematiche scientifiche e gestionali dei patrimoni culturali;

4. le tematiche scientifiche e gestionali dei processi di sviluppo nel quadro della cooperazione internazionale.

In questi quattro percorsi l'accento è comunque posto sulle opportunità offerte sia dal metodo etnografico per la comprensione e l'interpretazione dei comportamenti sociali, delle rappresentazioni collettive, dei contenuti semantici e simbolici dei prodotti umani, sia dalle altre metodiche dell'analisi culturale e della ricerca sociale per la gestione di programmi di ricerca e operativi e per una elevata padronanza dei metodi, dei mezzi e dei sistemi di comunicazione.

La formazione specialistica offerta dal Corso di Laurea Magistrale si accompagna inoltre a:

una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, inclusi i lessici disciplinari, oltre che dell'italiano e dell'inglese – che sono obbligatori – di un'altra lingua dell'Unione Europea;

una preparazione di tipo specialistico su specifiche aree geografiche e sulle loro caratteristiche culturali, sulle politiche nazionali e internazionali di creazione e valorizzazione dei patrimoni culturali, sui musei e gli archivi di interesse storico, antropologico ed etnomusicologico, sulle istituzioni preposte alla salvaguardia dell'ambiente e all'organizzazione degli spazi.

Ai fini dell'acquisizione di una corretta pratica di ricerca, sono infine previsti stages di ricerca sul terreno e negli archivi, e tirocini presso le istituzioni e gli enti a cui è indirizzata l'offerta delle professionalità.

## Profili e figure professionali

La professionalità dell'antropologo è oggi sempre più richiesta in istituzioni ed organismi pubblici e privati. Rispetto ad altri professionisti, l'antropologo possiede una specifica strumentazione teorico-metodologica che, anche in virtù della pratica di terreno, gli consente la conoscenza approfondita e particolareggiata delle società e delle culture che indaga nelle concrete realtà. Più specificamente il Corso di Laurea Magistrale mira a formare figure professionali che si caratterizzano come uno o più dei seguenti tipi:

- studiosi nei settori disciplinari antropologico e storico-sociale;
- operatori culturali ad alto livello nel campo dei beni culturali demotnoantropologici, delle politiche del patrimonio, del turismo e dell'accoglienza, nonché dell'ambiente;
- esperti nelle relazioni interetniche e interculturali;
- esperti nel trattamento del disagio psico-culturale e socioculturale e delle pratiche indigene di definizione, previsione e trattamento della malattia;
- gestori ed esecutori di progetti di cooperazione allo sviluppo, e consulenti di enti e istituzioni internazionali;
- consulenti ed esperti per le istituzioni che si occupano della condizione femminile, delle pari opportunità, dei minori e delle marginalità sociali;
- esperti di enti locali e/o governativi e delle imprese per la politica delle relazioni culturali;
- esperti e consulenti nel settore delle comunicazioni audiovisuali e nelle politiche di trasmissione dei saperi, vecchi e nuovi.

I laureati nel corso di laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità:

- in strutture preposte ai servizi sociali, alla pianificazione territoriale, all'accoglienza e all'inserimento degli immigrati, con particolare attenzione ai problemi della comunicazione interculturale;
- in strutture preposte ai servizi educativi, scolastici e di formazione delle risorse umane;
- in attività di orientamento per la gestione delle imprese produttive, l'inserimento di lavoratori stranieri, come pure per la selezione, la realizzazione e l'offerta di produzioni di tradizione locale;
- in strutture preposte ai servizi sanitari, con particolare riferimento a contesti di pluralismo culturale e terapeutico;
- in strutture preposte alla cooperazione internazionale allo sviluppo;
- in strutture preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione dei patrimoni culturali e del turismo.

## Premessa al percorso formativo

Il corso biennale in Discipline Etnoantropologiche prevede l'acquisizione di 120 CFU complessivi, attraverso 12 prove d'esame. Dei CFU previsti, 12 sono a scelta dello studente e fanno parte dei crediti didattici, 6 CFU sono previsti per altre attività formative (o di tirocinio) che dovranno essere concordate con il tutor, 30 CFU sono, infine, per la prova finale.

## Tabella delle Attività Formative

La tabella esposta qui di seguito riproduce il quadro delle attività formative previste dalla tabella ministeriale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Discipline Etnoantropologiche. I 120 crediti (CFU) assegnati all'offerta formativa risultano quindi distribuiti nei 2 anni.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Caratterizzanti	Discipline demoetnoantropologiche	BIO/08 - Antropologia L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/08 - Etnomusicologia M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-STO/06 - Storia delle religioni	42 (di cui almeno 36 cfu di M-DEA/01)	60
	Discipline sociologiche, statistiche e pedagogiche	SECS-S/01 - Statistica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	
	Discipline storiche, geografiche e filosofiche	L-ANT/01 - Preistoria e protostoria M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/01 - Geografia M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	12	
Affini o integrative per la formazione interdisciplinare		L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana L-FIL-LET/11 – Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana L-FIL-LET/14 – Critica letteraria e lett. comparate L-LIN/01 – Glottologia e linguistica L-OR/07 – Semitistica - lingue e letterature dell'Etiopia L-OR/09 - Lingue e letterature dell'Africa L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/13 - Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia L-OR/14 - Filologia, religioni e storia dell'Iran L-OR/17 - Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale L-OR/18 - Indologia e tibetologia	12	12

		L-OR/19 - Lingue e Letterature moderne del subcontinente indiano L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-FIL/02 – Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica SECS-P/01 – Economia politica SECS-P/12 – Storia economica SPS/02 – Storia delle dottrine politiche SPS/03 – Storia delle istituzioni politiche SPS/04 – Scienza politica		
A scelta dello studente			12	12
Altre attività formative	(ex art. 10, comma 5, lett. a, DM 270)		6	6
Per la prova finale			30	30
<b>TOTALE</b>				<b>120</b>

## Percorso didattico

Nel seguente percorso didattico sono elencate nell'ordine le 12 prove d'esame nel biennio (7 il primo anno, 5 il secondo anno), il settore scientifico-disciplinare di riferimento, il numero di crediti attribuiti a ciascuna, e nell'ultima colonna a destra la titolazione della disciplina (o delle discipline a scelta) oggetto della prova d'esame.

### Primo anno

Esame	S.S.D.	CFU	Titolazione
1	M-DEA/01	12	DEA-M I
2	M-DEA/01	6	DEA-M II
3	M-DEA/01	6	DEA-M III
4	A scelta tra: L-ART/04 L-ART/08 M-STO/06	6	Museologia e critica artistica e del restauro Etnomusicologia Storia delle religioni
5	A scelta tra: SECS-S/01 SPS/08	6	Statistica Sociologia dei processi culturali e comunicativi
6	A scelta tra: L-ANT/01 M-FIL/05 M-GGR/01	6	Preistoria e protostoria Filosofia e teoria dei linguaggi Geografia
7	A scelta tra: M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 M-STO/07 SPS/05 SPS/13 SPS/14	6	Storia medievale Storia moderna Storia contemporanea Storia del cristianesimo e delle chiese Storia e istituzioni delle Americhe Storia e istituzioni dell'Africa Storia e istituzioni dell'Asia

### Secondo anno

Esame	S.S.D.	CFU	Titolazione
8	M-DEA/01	6	Discipline DEA-M IV
9	M-DEA/01	6	Discipline DEA-M V
10	A scelta tra: L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11	6	Letteratura italiana Letteratura italiana contemporanea

	L-FIL-LET/12 L-FIL-LET/14 L-LIN/01 L-OR/07 L-OR/09 L-OR/10 L-OR/12 L-OR/13 L-OR/14 L-OR/17 L-OR/18 L-OR/19 L-OR/23		Linguistica italiana Critica letteraria e lett. Comparete Glottologia e linguistica Semitistica, lingue e letterature dell'Etiopia Lingue e letterature dell'Africa Storia dei paesi islamici Lingua e letteratura araba Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia Filologia, religioni e storia dell'Iran Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale Lingue e Letterature moderne del subcontinente indiano Indologia e tibetologia Storia dell'Asia orientale e sud-orientale
11	A scelta tra: M-FIL/02 M-FIL/04 SECS-P/01 SECS-P/12 SPS/02 SPS/03 SPS/04	6	Logica e filosofia della scienza Estetica Economia politica Storia economica Storia delle dottrine politiche Storia delle istituzioni politiche Scienza politica
12	A scelta dello studente	12	
Altre attività		6	
Prova finale		30	

Nell'arco del biennio, lo studente dovrà conseguire i 6 CFU previsti per le ulteriori attività formative, e alla fine del secondo anno dovrà sostenere la prova finale con la quale conseguirà gli altri 30 CFU necessari al completamento del suo debito formativo. Per quanto riguarda quest'ultima, si ricorda che il relatore della tesi deve necessariamente essere un docente incardinato nel Corso di Laurea con cui lo studente abbia sostenuto almeno un esame.

Per quanto riguarda le altre attività formative, all'inizio di ogni anno accademico, il Consiglio dell'Area didattica presenta agli studenti le opportunità di tirocinio e di altre attività attraverso le quali lo studente potrà acquisire i 6 CFU previsti.

Per alcuni dei settori scientifico-disciplinari previsti dalla tabella del Corso di laurea Magistrale i relativi insegnamenti non sono impartiti nella Facoltà di Lettere e Filosofia. Pertanto, gli studenti dovranno rivolgersi ad altre Facoltà con le quali esistono accordi di mutuaione, in particolare:

i corsi di Economia Politica (SECS-P/01) e Storia economica (SECS-P/12) presso la Facoltà di **Economia**;

il corso di Statistica (SECS-S/01) presso la Facoltà di **Economia** o presso la Facoltà di **Statistica** o presso la Facoltà di **Scienze Politiche**.

Altre Facoltà con cui esistono accordi di mutuaione sono: **Filosofia**, **Scienze M.F.N.**, e **Studi Orientali** (per le relative informazioni si invita a consultare il sito del Corso di Laurea: [www.let.uniroma1.it](http://www.let.uniroma1.it)).

Non saranno convalidati gli esami sostenuti presso le Facoltà con le quali non esistono accordi di tale genere.

## Prova Finale

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste in una dissertazione scientifica, redatta in modo originale, su un tema attinente le discipline etnoantropologiche e storico-sociali concordato con un docente afferente al Corso di laurea Magistrale o, previa autorizzazione da parte del Consiglio di Area didattica, con un docente non afferente al Corso di Laurea Magistrale, e discussione pubblica della tesi stessa. Gli ambiti in cui può essere realizzata la tesi di laurea magistrale sono:

1) ricerca empirica etnografica effettuata in un terreno sia in Italia che in altri paesi, all'interno di comunità locali, con un periodo di permanenza nel contesto di ricerca non inferiore a quattro mesi;

2) ricerca empirica etnografica effettuata in altri contesti di ricerca (istituzioni, pubbliche amministrazioni, strutture educative o sanitarie, ecc.), o all'interno di progetti operativi in fase di realizzazione gestiti da organizzazioni governative o non governative, italiane o internazionali, con un periodo di permanenza nel contesto di ricerca non inferiore a quattro mesi;

3) ricerca storico-teorica, realizzata, seguendo un itinerario critico adeguato, in parte o in tutto in archivi, musei o altre istituzioni scientifico-culturali, con un impegno che possa essere valutato equivalente alla permanenza nei contesti di ricerca di cui ai punti precedenti.

La prova finale verrà sostenuta davanti ad una Commissione nominata secondo le norme del RDA e composta da 7 membri. Il Consiglio di Area didattica assegnerà a ogni laureando un Correlatore scelto sulla base di specifiche competenze. La votazione sarà in centodecimi.

## Prospetto dei moduli attivati direttamente o mutuati dal Corso di laurea Anno Accademico 2009-2010

<b>N.</b>	<b>Modulo</b>	<b>Docente</b>	<b>CFU</b>	<b>Semestre</b>
1	DEA-M I (Antropologia medica)	Lupo, Schirripa	12	2
1	DEA-M I (Antropologia e letteratura)	Sobrero	12	2
1	DEA-M I (Antropologia della memoria)	Iuso	12	2
2	DEA-M II (Antropologia economica e dello sviluppo)	Pavanello	6	1
2	DEA-M II (Antropologia del suono)	Ricci	6	1
3	DEA-M III (Viaggiare altrimenti. Scenari antropologici della Grecia antica)	Faranda	6	1
3	DEA-M III (Etnie e territorio nel Nord America Nativo)	Tiberini	6	1
3	DEA-M III (Antropologia museale)	Padiglione	6	2
4	Etnomusicologia oppure Museologia e critica artistica e del restauro Storia delle religioni	Giannattasio	6	2
5	Statistica oppure Sociologia dei processi culturali e comunicativi		6	
6	Geografie dei paesaggi: dalla materialità alla polisemicità oppure Preistoria e protostoria Filosofia e teoria dei linguaggi	Maggioli	6	2
7	Storia contemporanea (Vita pubblica e liturgie civili nell'Italia postunitaria: il caso della massoneria)	Cordova	6	1

## Articolazione del Piano di Studio

Lo studente con l'aiuto eventuale del tutor formula, entro il mese di novembre del primo anno di corso, il suo piano di studi per il biennio, con l'indicazione dei moduli di cui intende usufruire per il primo anno e con l'indicazione per l'anno successivo dei crediti da acquisire nei diversi settori scientifico-disciplinari. Entro il mese di novembre del secondo anno di corso lo studente dovrà aggiornare il suo piano di studi, anche apportandovi eventuali modifiche.

Il piano di studi così preparato viene presentato al Consiglio di Area didattica che lo approva sentita la Commissione didattica e lo trasmette alla Segreteria studenti per la registrazione. Ogni eventuale deroga alle propedeuticità suggerite dal Corso di Laurea Magistrale sarà valutata dalla Commissione didattica sulla base dei debiti formativi attribuiti allo studente, al fine di consentirne il preventivo soddisfacimento.

Il Consiglio di Area didattica stabilisce se e in subordine con quali modalità ammettere piani di studio individuali, che comunque rientrino nelle tipologie previste dalla tabella ministeriale per la Classe delle Lauree Magistrali in Antropologia Culturale ed Etnologia (LM-1).

Pertanto, per la formulazione del piano di studio, ogni studente dovrà, all'inizio di ogni anno, stabilire, o aggiornare, d'accordo con il proprio tutor un piano di studio coerente con i propri obiettivi, e scegliere tra i diversi moduli che saranno offerti per ciascuna disciplina M-DEA/01 (DEA-M I, DEA-M II, DEA-M III, DEA-M IV e DEA-M V), nonché per gli altri settori scientifico-disciplinari.

### 3.3 - Docenti del corso di laurea

Laura Faranda, ordinario, M-DEA/01; 06.49913299, faranda@mclink.it

Francesco Giannattasio, ordinario, L-ART/08; 06.49913782, fgiannattasio2007@libero.it

Alessandro Lupo, associato, M-DEA/01; 06.49913346, alessandro.lupo@uniroma1.it

Marco Maggioli, ricercatore, M-GGR/01; 06.49913049, marco.maggioli@uniroma1.it

Maria Minicuci, ordinario, M-DEA/01; 06.49913346, minicuci@rmcisadu.let.uniroma1.it

Mariano Pavanello, ordinario, M-DEA/01; 06.49913803, mariano.pavanello@uniroma1.it

Ferdinando Cordova, ordinario, M-STO/04; 06.49913400, ferdinando.cordova@uniroma1.it

Giuseppe Schirripa, ricercatore, M-DEA/01; 06.49693257, pino.schirripa@uniroma1.it

Alessandro Simonicca, associato, M-DEA/01; 06.49913295, alessandro.simonicca@uniroma1.it

Eugenio Testa, ricercatore, M-DEA/01; 06.49917291, eugenio.testa@uniroma1.it



## 4 - Socrates/Erasmus e Dottorati di ricerca

### 4.1 - Programmi Socrates/Erasmus

**Responsabile:** Dr.ssa Carla Maria Rita (Studio 4 del corridoio di Studi Orientali, I piano, Facoltà di Lettere e Filosofia, e-mail [carlamaria.rita@uniroma1.it](mailto:carlamaria.rita@uniroma1.it) )

**Ricevimento:** martedì 10-13

Si ricorda che possono presentare la domanda gli studenti a partire dal secondo anno di iscrizione.

I bandi delle borse di studio Socrates/Erasmus e tutte le altre informazioni sono disponibili nel sito dell'università "La Sapienza" ( <http://www.uniroma1.it/europrog/notizie> ).

I programmi di seguito presentati sono espressamente previsti per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in "Teorie e pratiche dell'antropologia" e del Corso di Laurea Specialistica in "Discipline Etnoantropologiche".

Gli studenti sono tenuti a concordare il piano di studi, in particolare rispetto ai crediti (1 CFU equivale a 1 ECTS) in materie M-DEA/01.

**Coordinatori: Prof. Luigi M. Lombardi Satriani, Prof. Laura Faranda**  
(Discipline demoetnoantropologiche M-DEA/01)

Destinazioni:

- Universitat de Barcelona (UB) - (Spagna)  
<http://www.ub.edu/homeub/welcome.html>  
1 studente per 6 mesi

Il "Departamento de Antropología Social y Cultural" (Facultat de Geografia-Història) fornisce una preparazione specifica nei campi dell'antropologia sociale, della statistica applicata, dei mutamenti sociali, economici e politici, dell'etnologia regionale, della demografia e della geografia umana. La lingua ufficiale è il catalano, ma sono impartiti insegnamenti anche in castigliano.

- Freie Universität Berlin - (Germania)  
<http://www.fu-berlin.de/index.html>  
2 studenti per 6 mesi

Nel Dipartimento "Politik- und Sozialwissenschaften" è attivo l' "Institut für Ethnologie" che offre corsi particolarmente diretti all'antropologia religiosa, all'antropologia della natura, all'antropologia visiva, all'antropologia politica, all'antropologia simbolica (Africa, America, Asia). La didattica è svolta in tedesco, ma è accettata la conoscenza dell'inglese.

- Universitetet i Oslo (UiO) – (Norvegia)  
<http://www.uio.no>  
1 studente per 6 mesi

L' "Institutt for Kulturstudier og Orientalske Språk" (Humanistiske Fakultet) offre corsi di antropologia sociale, antropologia regionale, antropologia visuale, antropologia medica, antropologia della natura. Ogni anno vi è un'offerta di corsi impartiti in inglese.

- Universidad de Sevilla - (Spagna)  
<http://www.us.es>  
2 studenti per 6 mesi

Il "Departamento de Antropología Social" (Facultad de Geografía e Historia) rivolge una particolare attenzione ai temi di antropologia regionale andalusa, del patrimonio etnologico e museologico, delle arti popolari, di antropologia economica, simbolica e delle società contemporanee, di metodologia e tecniche di investigazione.

**Coordinatore: Prof. Mariano Pavanello**  
(Discipline demoetnoantropologiche M-DEA/01)

Destinazione :

- Universidade Nova de Lisboa - (Lisbona, Portogallo)  
<http://www.unl.pt/unl>  
2 studenti per 6 mesi; 1 studente specialistica per 6 mesi

Il "Departamento de Antropologia" (Faculdade de Ciências Sociais e Humanas) offre corsi di antropologia teorica e applicata, con particolare riferimento all'ambito regionale, ai metodi e tecniche della ricerca, dell'antropologia della parentela e all'etnografia dell'Africa lusofona. I corsi sono in portoghese.

- Nov Bulgarski Universitet (NBU) – (Sofia, Bulgaria)  
<http://www.nbu.bg/entrance.php?lang=1>  
1 studente per 6 mesi

Il Dipartimento di Scienze Politiche (Facoltà di Scienze Politiche) offre corsi su diverse antropologie tematiche con particolare riferimento al rapporto tra antropologia e politica e antropologia urbana (Prof. Irena Bukova) e con la possibilità di esperienze di ricerca sul terreno (lingue richieste: francese e inglese). Alcuni corsi sono impartiti in francese o in inglese.

- Sofiiki Universitet "Sveti Kliment Ohridski" – (Sofia, Bulgaria)  
<http://www.uni-sofia.bg>  
3 studenti specialistica per 6 mesi

Nell'ambito delle attività del Dipartimento di Lingue Romanze è possibile svolgere un progetto di ricerca in relazione alla preparazione della tesi.

- Bulgarska Akademia na Naukite/Bulgarian Academy of Sciences – (Sofia, Bulgaria)  
[http://www.bas.bg/folklor/index\\_en.html](http://www.bas.bg/folklor/index_en.html)  
1 studente specialistica o dottorando per 3 mesi

Nell'ambito delle attività dell'Istituto di Tradizioni Popolari (Institute of Folklore) è possibile svolgere un progetto di ricerca in relazione alla preparazione della tesi.

**Coordinatore: Prof. Alessandro Simonicca**  
(Discipline Demoetnoantropologiche M-DEA/01)

Destinazione:

- Eberhard-Karls-Universität Tübingen – (Germania)  
<http://www.uni-tuebingen.de>  
2 studenti per 6 mesi

L'Università di Tübingen si caratterizza come storica sede di studi filosofici ma, più di recente, anche di studi scientifici. L'odierna Facoltà di Scienze della Cultura annovera l'Area asiatico-orientale, l'Area di Studi dell'antichità e l'Area di Storia dell'arte e degli Studi musicali. Nell'Istituto di Etnologia si possono seguire corsi che collegano temi sociopolitici e dimensione storica, in coniugazione sia sistematica sia areale (Asia minore e Asia centrale, Europa e Mediterraneo).

**Coordinatore: Prof. Alberto Sobrero**  
(Discipline demoetnoantropologiche M-DEA/01)

Destinazioni:

- Universitat Autònoma de Barcelona (UAB) – (Spagna)  
<http://www.uab.es>  
3 studenti per 6 mesi

Il "Departament d'Antropologia Social i cultural" (Facultat de Filosofia i Lletres) offre diverse possibilità di scelta. Si possono seguire corsi di antropologia teorica e applicata, con particolare riferimento all'ambito regionale e ai metodi e tecniche della ricerca. I corsi sono prevalentemente in catalano, con ampia scelta,

tuttavia, di corsi in castigliano.

- Universidad Miguel Hernández de Elche – (Elche, Spagna)  
<http://www.umh.es>  
2 studenti per 6 mesi

Il “Departamento de Antropología Social y Cultural (Facultad de Ciencias Sociales y Jurídicas) offre un’ ampia possibilità di scelta in particolare con riferimento ai settori di antropologia applicata, di antropologia del patrimonio (museale) e di antropologia delle società complesse.

- Universidad Complutense de Madrid – (Spagna)  
<http://www.ucm.es>  
1 studente per 9 mesi

Il “Departamento de Antropología Social” (Facultad de Ciencias Políticas y Sociológicas) offre ogni anno un’ampia possibilità di scelta fra diversi settori tematici. In particolare si segnalano i corsi di antropologia dell’arte, di antropologia cognitiva, di antropologia della parentela e di antropologia regionale.

- Université Lumière Lyon 2 – (Francia)  
<http://www.univ-lyon2.fr>  
1 studente per 6 mesi

La Faculté d'anthropologie et de sociologie offre numerose possibilità di scelta e in particolare indirizza gli studenti del triennio verso studi di antropologia fisica e di antropologia linguistica e della comunicazione, interessi che sviluppa e completa nel corso successivo.

- Universidade Técnica de Lisboa – (Portogallo)  
<http://www.utl.pt>  
1 studente per 9 mesi

L’ Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas (ISCSP) fornisce insegnamenti negli ambiti delle scienze politiche, sociologiche e antropologiche. Gli obiettivi principali sono quelli di una formazione tecnica e pratica con particolare riguardo allo sviluppo locale, alla cooperazione con organismi nazionali e internazionali e allo studio del patrimonio.

- Universidade de Trás-os-Montes e Alto Douro (UTAD) – (Portogallo)  
<http://www.utad.pt/pt/index.asp>  
1 studente per 6 mesi

I corsi di antropologia della “Licenciatura em Antropologia Aplicada ao Desenvolvimento” non si tengono a Vila Real, ma nella sede distaccata di Miranda do Douro e riguardano in particolare ambiti di antropologia applicata ai problemi dell’integrazione culturale, al multiculturalismo, ai progetti di sviluppo in Africa e America latina.

## 4.2 - Dottorati di ricerca

**Responsabile:** Sig.ra Gabriella Romani (Segreteria didattica, primo piano, tel: 0649913309, e-mail: glottid@cisadu2.let.uniroma1.it)

**Orario al pubblico:** lunedì – giovedì, 10:00 – 13:00; venerdì, 9:30 – 11:30

### **DOTTORATO DI RICERCA IN ETNOLOGIA ED ETNOANTROPOLOGIA**

**Coordinatore** Prof. Mariano Pavanello  
**Sede** Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS  
**Durata** 3 anni Posti: 4 - Borse: 2  
**Convenzione** AVIS Toscana.  
**Referente** Gabriella Romani tel.: 0649913309; e-mail: glottid@cisadu2.let.uniroma1.it

### **DOTTORATO DI RICERCA IN LINGUISTICA STORICA E STORIA LINGUISTICA ITALIANA**

**Coordinatore** Prof. Paolo Di Giovine  
**Sede** Dipartimento di Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS  
**Durata** 3 anni  
**Curricula :** a) Linguistica italiana  
b) Linguistica storica  
c) Fonetica Acustica  
**Sedi Consorziate** Fondazione Bordoni  
Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura- Università del Salento  
**Referente** Gabriella Romani Tel.06.49913309 Mail : glottid@cisadu2.let.uniroma1.it

### **DOTTORATO DI RICERCA IN MITO, RITO E PRATICHE SIMBOLICHE**

**Coordinatore** Prof. Luigi M. Lombardi Satriani  
**Sede** Dipartimento di Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS  
**Durata** 3 anni  
**Sede consorziata** Università degli Studi di Trieste.  
**Referente** Gabriella Romani tel.: 064991330; e-mail: glottid@cisadu2.let.uniroma1.it

### **DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA E ANALISI DELLE CULTURE MUSICALI**

**Coordinatore** Prof. Giovanni Giuriati  
**Sede** Dipartimento di Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS  
**Durata** 3 anni  
**Sedi Consorziate** Università di Palermo; Università di Napoli Federico II  
**Referente** Gabriella Romani tel. 06.49913309 e-mail glottid@cisadu2.let.uniroma1.it

## 5 - STRUTTURE

### 5. 1. Segreteria didattica

I Corsi di Laurea in **Teorie e Pratiche dell'Antropologia, Discipline Etno-Antropologiche, Studi Linguistici e Filologici** e **Letteratura, Musica e Spettacolo** si avvalgono della Segreteria Didattica del Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS.

**Responsabile:** Gabriella Romani (glottid@cisadu2.let.uniroma1.it).

**Ubicazione:** Primo piano della Facoltà, tel. 06 49913309, e-mail: info.antropologia@uniroma1.it

### 5.2 - Biblioteche

Gli studenti dei Corsi di Laurea in Teorie e Pratiche dell'Antropologia e Scienze Etnoantropologiche avranno a disposizione le seguenti biblioteche:

BIBLIOTECA DI DEMOETNOANTROPOLOGIA  
Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS

**Responsabile:** Dott. Adriano Lenti  
Tel. 06499113757 - 06.49913982, fax 0649913194, e-mail: lentia@cisadu2.let.uniroma1.it

#### **Giorni e orario di apertura:**

Lunedì	9:00-14:00
Martedì	9:00-14:00
Mercoledì	9:00-14:00
Giovedì	9:00-14:00
Venerdì	9:00-14:00

**Ubicazione:** Piano terra della Facoltà di Lettere e Filosofia.

La biblioteca conta circa 20.000 volumi e oltre 500 testate di riviste (di cui oltre 130 con abbonamento in corso). Possiede, inoltre, il "Fondo Caravaglios", il "Fondo Wade-Brown", il "Fondo Italo Signorini" e il "Fondo Aurora Milillo" ed è specializzata nei seguenti settori:

- ANTROPOLOGIA CULTURALE
- ANTROPOLOGIA RELIGIOSA
- ANTROPOLOGIA SOCIALE
- AFRICANISTICA
- CIVILTA' INDIGENE D'AMERICA
- CULTURE DEL MEDITERRANEO
- ETNOLOGIA
- ETNOMUSICOLOGIA
- TRADIZIONI POPOLARI

Per informazioni relative a orari, modalità di accesso al prestito e per la consultazione dei cataloghi on line si rimanda al sito del Dipartimento (<http://w3.uniroma1.it/agemus/>).

BIBLIOTECA DI GLOTTOLOGIA

Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS

**Responsabile:** Sig.ra Maria Pia Pantano

Tel. 0649913804, fax 064450114, e-mail: [pantano@cisadu2.let.uniroma1.it](mailto:pantano@cisadu2.let.uniroma1.it)

**Giorni e orario di apertura:**

Lunedì	9:00-14:00
Martedì	9:00-14:00
Mercoledì	9:00-14:00
Giovedì	9:00-14:00
Venerdì	9:00-14:00

**Ubicazione:** Terzo piano della Facoltà di Lettere e Filosofia.

La Biblioteca possiede una raccolta di circa 28.000 volumi e 250 testate di riviste ed è specializzata nei seguenti settori:

- GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
- FILOLOGIA GERMANICA
- STORIA COMPARATA LINGUE CLASSICHE
- LINGUA E LETTERATURA DANESE
- LINGUE E LETTERATURE SCANDINAVE
- LINGUA E LETTERATURA NEDERLANDESE

La Biblioteca offre servizi specializzati di qualità notevole, mostrando particolare attenzione alle consulenze bibliografiche più impegnative.

Propone un catalogo completamente informatizzato consultabile dai terminali in sala; assistenza di sala, fornita da personale specializzato, disponibile tutti i giorni, per tutto l'orario di apertura; servizio di distribuzione dei volumi fornito dagli studenti borsisti; prestito; prestito interbibliotecario; cd-rom e Internet; deposito, che consente di riservare fino a tre libri in lettura per la settimana.

Sono ammessi al prestito i professori e ricercatori della Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza. Sono altresì ammessi al prestito dietro malleveria di uno dei docenti, laureandi e dottorandi del Dipartimento della Facoltà, o altri studiosi di questa o di altre Facoltà.

Sono disponibili 5 postazioni Internet e 1 postazione per la posta elettronica

Nel quadro del progetto VRD (Virtual Reference Desk) la Biblioteca è presente anche con il servizio "Chiedi al bibliotecario".

La biblioteca offre un servizio di consulenza bibliografica specializzata destinato a tutti gli studenti, laureandi e ricercatori che ne facciano richiesta.

La Biblioteca predispone anche con il supporto degli studenti borsisti, informazioni sulla consultazione delle fonti bibliografiche *on line*.

BIBLIOTECA DI STORIA DELLA MUSICA E DISCOTECA

Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture - AGEMUS

**Responsabile:** Sig.ra Anna Rita Schiavone

Tel. 0649913296, fax 06-49693238, e-mail: [schiavon@cisadu2.let.uniroma1.it](mailto:schiavon@cisadu2.let.uniroma1.it)

**Giorni e orari di apertura e di distribuzione:**

Giorni della Settimana	Orario di apertura	Orario di distribuzione	Orario della discoteca
Lunedì	09:00 - 18:30	*	15:00 - 18:30
Martedì	09:00 - 14:00		09:00 - 14:00
Mercoledì	09:00 - 18:30		15:00 - 18:30
Giovedì	09:00 - 18:30		15:00 - 18:30
Venerdì	09:00 - 14:00		09:00 - 14:00

**Ubicazione:** Quarto piano della Facoltà di Lettere.

Durante l'orario di apertura della biblioteca è possibile accedere al materiale di consultazione (repertori, enciclopedie, dizionari, cataloghi) a prescindere dall'orario di distribuzione.

La biblioteca possiede una raccolta di circa 25.000 volumi, circa 6.000 partiture, 120 testate di riviste (delle quali 80 con abbonamento in corso), circa 4.000 dischi in vinile, circa 1700 CD e 70 videocassette e circa 3.500 microfilms.

**Attrezzature:** n° 1 postazioni audio-video (previa prenotazione); n° 1 lettore per microfilm; n° 3 postazioni informatiche.

Per le modalità di accesso al prestito e per la consultazione dei cataloghi on line si rimanda al sito del Dipartimento (<http://w3.uniroma1.it/agemus/>).

\*Si fa presente che l'80% del patrimonio librario della biblioteca si trova nell'aula di Storia della Musica, considerando che lo svolgimento delle lezioni avviene dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 19,30, la distribuzione è possibile solo nell'intervallo tra una lezione e quella successiva (ogni 2 ore dalle ore 9,00 alle ore 14,00).

### 5.3 - Laboratorio di Antropologia visiva e Analisi del suono "Diego Carpitella"

SEZIONE DEMOETNOANTROPOLOGICA:

Responsabile: Prof. Laura Faranda

Collaboratore tecnico: Sig. Francesco Marchetti (tel. 0649913389, fax 064450114, e-mail: francesco.marchetti@uniroma1.it)

SEZIONE MUSICALE:

Responsabile: Prof. Francesco Giannattasio

Il laboratorio è stato realizzato su un progetto voluto da Diego Carpitella per costituire un supporto tecnico alla produzione di materiali audiovisivi nella ricerca demoetnoantropologica e musicale, e per contribuire al dibattito teorico sull'antropologia e la etnomusicologia.

Nel laboratorio sono archiviati filmati di carattere demoetnoantropologico e materiali visivi e sonori relativi alle missioni condotte nell'ambito del Dipartimento.

Il laboratorio dispone di una postazione montaggio video digitale, di 4 postazioni per la visione e l'ascolto di videocassette, di un sistema di video-registrazione VHS (composto da 1 telecamera, 2 lettori PAL e NTSC-sistema americano) e Super VHS (composto da 1 telecamera, 2 video-registratori Super VHS) completi di 1 mixer, 2 monitor per il montaggio, 2 televisori.

Il laboratorio è inoltre dotato di postazioni per la visione e l'ascolto in loco del materiale conservato nei propri archivi.

**Orario di apertura:**

Lunedì, mercoledì e venerdì, 9:00 – 13:00

Martedì e giovedì, 9:00 – 13:00/14:00 – 15:30

SECONDA PARTE  
L'OFFERTA FORMATIVA



# CORSO DI LAUREA IN TEORIE E PRATICHE DELL'ANTROPOLOGIA

Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al primo anno del corso  
(secondo il D.M 270/2004)

## **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Elvira Stefania Tiberini - prof. Eugenio Testa  
*Storia dell'Antropologia* - 12 CFU (1° semestre)

### OBIETTIVI FORMATIVI:

Il corso intende offrire agli studenti del I anno del corso di Teorie e Pratiche dell'Antropologia il quadro generale della storia del pensiero antropologico a partire dall'affermarsi dell'Antropologia culturale come disciplina accademica in Europa e in USA indispensabile per accedere a unità didattiche più avanzate nel campo degli studi antropologici e, dunque, agli altri esami del I, II e III anno del corso di laurea.

### CONTENUTI:

Il corso fornirà una introduzione generale alla storia dell'antropologia, passando in rassegna, secondo una prospettiva sia cronologica sia tematica, autori e tradizioni di pensiero che hanno contribuito a formare la fisionomia della disciplina dalla metà dell'Ottocento ai nostri giorni: evolucionismo, diffusionismo, antropologia sociale britannica, scuola sociologica francese, strutturalismo, antropologia culturale americana. Una attenzione specifica verrà inoltre dedicata alla tradizione italiana.

Nella seconda parte del corso si offrirà un *overview* di approfondimento sull'antropologia culturale americana a partire dall'evoluzionismo di L.H. Morgan fino all'antropologia interpretativa di C. Geertz. Saranno pertanto presi in esame il particolarismo storico di F. Boas e le angolazioni teoriche adottate dagli studiosi di scuola boasiana – tra gli altri Kroeber, Lowie, Benedict e Mead – illustrandone adesione o dissociazione rispetto alle coordinate del maestro. Si esaminerà quindi il riemergere di prospettive generalizzanti come con la scienza della cultura di L.A. White e l'ecologia culturale di J.H. Steward, fino al materialismo culturale di M. Harris. Saranno infine esaminati gli indirizzi antropologici attestatisi negli anni '70 con C. Geertz e gli orientamenti: contemporanei con particolare attenzione all'angolazione prospettica di J. Clifford.

### BIBLIOGRAFIA:

(I parte del corso):

Fabietti, U. *Storia dell'antropologia*. 2 ed. Bologna, Zanichelli, 2001; Fascicolo di dispense a cura del docente con antologia di testi di storia dell'antropologia italiana (le dispense saranno disponibili presso il centro fotocopie di Facoltà).

(II parte del corso):

Verrà comunicata prima dell'inizio delle lezioni

### NOTE:

Il modulo è un corso integrato pluri-docente (monosettore, nell'ambito delle Discipline Demoetnoantropologiche) e prevede un unico esame finale da 12 CFU non divisibili. La prima parte sarà tenuta dal prof. Eugenio Testa. La seconda parte sarà tenuta dalla prof. Elvira Stefania Tiberini. L'esame s'intende relativo all'intero corso e dovrà essere sostenuto per i complessivi 12 CFU.

Il modulo è diretto agli studenti dei CdL con ordinamento 270 che prevedano crediti M-DEA/01 ed è propedeutico alle altre unità didattiche M-DEA/01.

Non vi è distinzione di programma tra frequentanti e non frequentanti. Gli studenti frequentanti sosterranno un test di mezzo termine scritto in forma di esonero alla fine della prima parte del corso e un secondo test alla fine del corso. Ai fini della valutazione farà testo la media dei voti riportati in ciascuno degli esoneri.

Anche per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in due test scritti, uno per ciascuna delle due parti del modulo.

Non sono previste integrazioni orali se non nei casi in cui il docente le ritenga necessarie per l'eventuale completamento della valutazione delle prove scritte.

prof. Alessandro Lupo - prof. Anna Iuso  
*Istituzioni di etnologia - 12 CFU (1° semestre)*

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il corso mira a fornire agli studenti del I anno del corso di Teorie e Pratiche dell'Antropologia un'introduzione generale ad alcuni dei principali temi e concetti dell'etnologia e allo studio degli usi e delle istituzioni. Il modulo è indispensabile per accedere a unità didattiche più avanzate nel campo degli studi antropologici e, dunque, agli altri esami del II e III anno del corso di laurea.

**CONTENUTI:** Gli studenti saranno condotti attraverso l'analisi di tematiche fondamentali per le scienze antropologiche quali: la costruzione culturale delle differenze sessuali e generazionali; le principali questioni relative alla parentela (consanguineità e affinità, terminologia di parentela, forme, norme e transazioni matrimoniali, residenza); le forme di organizzazione politica (sia egualitaria che gerarchizzata) e di legittimazione del potere; i meccanismi per la risoluzione dei conflitti; la reciprocità, la circolazione dei beni e l'acquisizione del prestigio, le implicazioni economiche del rituale, il potere e la gestione delle risorse. Al fine di fornire un riscontro concreto alle tematiche generali del corso, queste verranno approfondite facendo riferimento ad alcuni studi monografici "classici". Ciò consentirà di esaminare in dettaglio alcune importanti tematiche sulla base di specifici esempi etnografici, i quali verranno inquadrati criticamente alla luce dei recenti sviluppi della teoria antropologica.

**BIBLIOGRAFIA:** Verrà comunicata prima dell'inizio delle lezioni

**NOTE:** Il corso sarà organizzato in due parti tenute da due diversi docenti per un totale di 12 CFU non divisibili. La prima parte sarà tenuta dal prof. Alessandro Lupo. La seconda parte sarà tenuta dalla prof. Anna Iuso. L'esame s'intende relativo all'intero corso e dovrà essere sostenuto per i complessivi 12 CFU. Non vi è distinzione di programma tra frequentanti e non-frequentanti. Gli studenti frequentanti sosterranno un test di mezzo termine scritto in forma di esonero alla fine della prima parte del corso e un secondo test alla fine del corso. Ai fini della valutazione farà testo la media dei voti riportati in ciascuno degli esoneri.

Anche per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in due prove scritte, una per ciascuna delle due parti del modulo.

Il modulo è diretto agli studenti dei CdL con ordinamento 270 che prevedano crediti M-DEA/01 ed è propedeutico alle altre unità didattiche M-DEA/01.

Per ogni altra informazione fare riferimento al sito della Facoltà di Lettere e Filosofia e al sito del Dipartimento AGEMUS.

### **M-GGR/01- Geografia**

prof. Marco Maggioli

*Geografia urbana - 6 CFU (1° semestre)*

**OBIETTIVI FORMATIVI:**

Il corso è finalizzato allo studio delle principali linee teoriche e metodologiche della disciplina con particolare riferimento all'interpretazione della nascita, della forma e dei caratteri funzionali dei contesti urbani alle diverse scale di analisi territoriale. Particolare attenzione verrà prestata alle relazioni che la geografia urbana intrattiene con altri contesti formativi quali l'antropologia e la storia urbana, l'urbanistica, la sociologia in un'ottica di tipo interdisciplinare e trans-scalare. In questo senso, si indagheranno i cambiamenti dello spazio urbano da situazioni circoscritte ad articolazioni complesse (aree metropolitane, megalopoli, conurbazioni,), la predisposizione di modelli interpretativi dei sistemi insediativi.

**CONTENUTI:**

La città nella storia. La pianta urbana. La formazione della città. Categoria di città. Forma politica, forma urbanistica, caratteri funzionali. Il fenomeno urbano. Analisi dei diversi modelli di città e dei diversi tipi urbani (città compatte, sistemi metropolitani, conurbazioni estese e policentriche). La città come concentrazione di popolazione. Le funzioni urbane. La dinamica urbana. Abitanti e problemi sociali. La città come ambiente. Industria e città. La morfologia urbana. Le forme dell'espansione urbana. Città diffuse e città nuove. Aree di gravitazione e aree di influenza. Il sistema territoriale urbano e la megalopoli. Gerarchie di città e la regola rango dimensione. Gerarchie di funzioni e di località centrali. Reti globali e sistemi urbani locali.

**BIBLIOGRAFIA:**

B. Cori, G. Corna Pellegrini, G. Dematteis, P. Pierotti, *Geografia urbana*, Torino, UTET, 2006

*Due testi a scelta tra i seguenti:*

Amin A. Thrift N. Città. *Ripensare la dimensione urbana*, Bologna Mulino, 2005.

Bartaletti F., *Città e territorio*, Genova, Bozzi, 2003.

Benevolo L., *La città nella storia d'Europa*, Roma Bari Laterza 1996.

M. Memoli, *La città immaginata*, Milano, Franco Angeli, 2005.

Parker S., *Teoria ed esperienza urbana*, Bologna, Il Mulino 2006.

Veron J. *L'urbanizzazione del mondo*, Bologna, Il Mulino 2008.

Soja, E. W., *Dopo la metropoli. Per una critica della geografia urbana*, Bologna, Pàtron editore 2007.

Torres M., *Geografie delle città. Teorie e metodologie degli studi urbani dal 1820 ad oggi*, Venezia, Cafoscarina 2003.

### **M-STO/02 - Storia moderna**

prof. Stefania Nanni - prof. Stefania Biagetti

*Storia moderna 1 - 12 CFU (1° semestre)*

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il corso affronta le grandi questioni dell'età moderna per offrire agli studenti le basi concettuali per leggere le società europee nei loro intrecci con i Mondi nuovi. Nella seconda parte, il corso affronta un tema centrale dell'età moderna e ampiamente discusso dalla storiografia degli ultimi decenni: la stregoneria dal tardo Medio Evo all'età dell'Illuminismo

**CONTENUTI:** Il modulo affronta le grandi questioni dell'età moderna (dal tardo Quattrocento all'Ottocento), delinea scansioni e dinamiche delle società e delle culture europee; nella seconda parte, il corso si sofferma sulle più recenti letture della stregoneria in età moderna.

**BIBLIOGRAFIA:** Parte prima (prof.sa Stefania Nanni): a) Storia generale dell'età moderna dal 1492 al 1815 da prepararsi su un manuale; b) letture integrative su problemi di storia generale dell'età moderna forniti dalla docente nel corso delle lezioni; c) tre letture a scelta dello studente dall'antologia *I moralisti classici*, a cura di Giovanni Macchia, Adelphi, Milano

Parte seconda (prof.sa Stefania Biagetti): a) Brian P. Levack, *La caccia alle streghe in Europa all'inizi dell'età moderna*, Roma-Bari, Laterza; b) Giovanni Romeo, *L'Inquisizione nell'Italia moderna*, Roma-Bari, Laterza

**NOTE:** Il modulo è un corso integrato pluri-docente (monosettore, nell'ambito della Storia Moderna) e prevede un unico esame finale da 12 cfu. La prima parte del corso, corrispondente a 6 cfu) è affidato alla prof. Stefania Nanni e riguarda la storia generale dell'età moderna secondo le linee indicate negli Obiettivi formativi e nel Programma di studio; la seconda parte del corso è affidata alla prof. Stefania Biagetti e si concentra sulle letture della stregoneria. Il programma non prevede alcuna differenza tra studenti non-frequentanti e frequentanti; questi ultimi svolgeranno una prova scritta (in forma di esonero) relativa alla storia generale e il cui superamento è indispensabile per l'ammissione all'orale. Informazioni e materiali relativi al corso si troveranno nella pagina ad esso dedicata sul sito: <http://elearning.uniroma1.it>. Per avvisi e orari e per le informazioni relative ai calendari delle prove d'esame si consiglia di fare riferimento alle bacheche e alle pagine relative all'insegnamento presso il sito del Dipartimento di Storia moderna e contemporanea.

### **M-STO/04 - Storia contemporanea**

prof. Giuseppe Monsagrati

*Storia contemporanea - 6 cfu (2° semestre)*

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Ci si propone: a) di illustrare i momenti e i passaggi più significativi della costruzione dello stato nazionale al fine di fornire agli studenti le basi minime per orientarsi nello studio dei problemi dell'Italia post-unitaria; b) di legare la storia politica a quella delle trasformazioni culturali del paese nel suo processo di modernizzazione e di laicizzazione.

**CONTENUTI:** Il modulo si compone di una prima parte, volta ad illustrare le condizioni anche spirituali dell'Italia alla fine del periodo napoleonico, la realtà dei vari stati pre-unitari, la formazione delle prime organizzazioni politiche, la diffusione e la circolazione delle idee pur in un quadro dominato ovunque dalla censura, il nodo storico del 1848 e, alla fine del biennio rivoluzionario 1848-49, il profilarsi della soluzione monarchica piemontese; una seconda parte punterà a delineare l'esistenza nel paese di vari centri di cultura, la funzione degli intellettuali e delle loro riviste, la dialettica tra intellettuali e potere.

**BIBLIOGRAFIA:** Per quanto attiene alla preparazione dell'esame sotto il profilo della storia politica (ma non solo di quella), ci si servirà del volume di Paolo Bagnoli, *L'idea dell'Italia 1815-1861*, Edizioni Diabasis, Reggio Emilia, 2007; per lo studio della cornice europea della rivoluzione del 1848 si utilizzerà il volume di Roger Price, *Le rivoluzioni del 1848*, Il Mulino, Bologna 2004; infine per la conoscenza dei processi culturali e delle loro molteplici articolazioni si indica come essenziale il volume di Marino Berengo, *Cultura e istituzioni nell'Ottocento italiano*, Il Mulino, Bologna 2004.

**NOTE:** Il corso verrà tenuto durante il II semestre; gli esami avranno luogo al termine delle lezioni, dunque a

partire dal giugno del 2010. Non vi sarà obbligo di frequenza ma, come d'uso, è prevista per i non frequentanti una integrazione del programma i cui termini (di solito un volume supplementare) verranno precisati durante le lezioni. A decorrere dall'inizio dell'anno accademico 2009-10 il docente riceverà studenti e laureandi ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11 (piano II, Dipartimento di Storia moderna e contemporanea, stanza n. 3). Le date degli esami verranno comunicate successivamente, saranno affisse nelle bacheche e inserite nel sito del Dipartimento.

**SPS/07- Sociologia generale**

docente a contratto

*Principi di Sociologia generale - 12 CFU (1° semestre)*

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il modulo intende fornire agli studenti una panoramica della storia degli studi sociologici e dei principali aspetti epistemologici tenendo in particolare conto il fruttuoso intreccio con il percorso di storia degli studi antropologici.

Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al secondo e al terzo anno del corso e per gli studenti fuori corso (secondo il D.M 509/1999, ad esaurimento)

**Moduli attivi nell'a.a. 2009-2010**

<b>Docente</b>	<b>Modulo</b>	<b>CFU</b>	<b>Semestre</b>
Bevilacqua	Origini della novella	8	1-2
Faranda	Maschere e corpi, tra mito e storia	6/8	1
Giuriati	Introduzione all'etnomusicologia	4	1
Pavanello	Antropologia politica	4	2
Ricci	Patrimoni DEA immateriali	4	1
Rita	Migrazioni e migranti: vecchi e nuovi territori	4	2
Simonicca	Antropologia e territorio	8	1
Sobrero	Narrare gli altri	4	1
docente a contratto	Storia e istituzioni dell'Africa	4	

**L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana**

prof. Mirko Bevilacqua  
*Origini della novella*  
 8 cfu - I e II semestre

ANNO DI CORSO: 2

OBIETTIVI FORMATIVI:

L'insegnamento vuole delineare le prime forme di scrittura novellistica medievale, dalla tradizione orale (canterini, giullari, fabliaux, predicazioni, ecc.) fino alla grande enciclopedia della novella rappresentata dal Decameron. Obiettivi specifici che si intende raggiungere sono la ricostruzione di una narratologia italiana e la delimitazione di una letteratura comica e realistica.

CONTENUTI:

Lettura delle narrazioni religiose, proverbiali, esemplari fino al "Novellino" e al "Decameron". Storia della prosa italiana tra Due e Trecento. Lettura integrale del "Novellino" e del "Decameron"

BIBLIOGRAFIA:

M. Bevilacqua, *Leggere per diletto*, Roma, Salerno editrice, 2008;

L. Battaglia Ricci, *Boccaccio*, Salerno editrice;

a scelta uno dei seguenti saggi:

V. Branca, *Boccaccio medievale e nuovi studi sul Decameron*, Firenze, Sansoni 1996;

F. Bruni, *Boccaccio. L'invenzione della letteratura mezzana*, Bologna, il Mulino;

M. Baratto, *Realtà e stile nel Decameron*, Roma, Editori Riuniti;

Studio della letteratura italiana dalle origini (scuola siciliana) al Rinascimento.

NOTE: Non vi è distinzione di programma tra frequentanti e non frequentanti.

**M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Laura Faranda  
*Maschere e corpi, tra mito e storia*  
 6/8 cfu - I semestre

ANNO DI CORSO: 2

OBIETTIVI FORMATIVI: Il corso intende fornire un orientamento antropologico di base sul tema del “doppio”, affidandosi ad alcuni *corpora* mitologici del Mediterraneo antico.

CONTENUTI: Verrà indagato in una prospettiva antropologica il rapporto tra corpo e maschera. Si proporranno a tal fine alcuni scenari esemplari mutuati dal mondo antico, per approdare agli spazi polisemici dei “miti d’oggi”, ovvero di un mondo giovanile nel quale il tema del doppio e della maschera si iscrive nelle complesse sovraimpressioni della moda e del senso sociale, tra archetipi, seduzione e dissoluzione.

BIBLIOGRAFIA:

L. Faranda, *Viaggi di ritorno. Itinerari antropologici nella Grecia antica*, Armando, Roma 2009; B. Callieri Elisabetta Moro, *L’enigma delle sirene. Due corpi, un nome*, L’ancora del Mediterraneo, Napoli 2008

Uno o due testi (rispettivamente per il modulo da 6 e da 8 CFU) a partire da una bibliografia che verrà indicata all’inizio del corso.

NOTE: Il modulo da 6 CFU è rivolto agli studenti di Scienze della moda e del costume, il modulo da 8 CFU è rivolto agli studenti di Teorie e pratiche dell’antropologia. Non vi è distinzione di programma tra frequentanti e non-frequentanti. L’esame potrà prevedere un esonero scritto, che verrà proposto agli studenti frequentanti alla fine del corso e ai non frequentanti prima di ciascuna sessione d’esami. Informazioni, aggiornamenti e materiali relativi al corso (avvisi, orari di lezioni, calendari d’esame) si troveranno presso il sito della Facoltà e alle pagine relative agli insegnamenti del sito del Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture – Agemus.

**L-ART/08- Etnomusicologia**  
prof. Giovanni Giuriati  
*Introduzione all’etnomusicologia*  
4cfu - I semestre

ANNO DI CORSO: 2

OBIETTIVI FORMATIVI:

Il modulo si propone far conoscere agli studenti, attraverso lezioni frontali di cui saranno parte integrante ascolti e proiezioni video, i principali temi, obiettivi e metodi dell’etnomusicologia – dai primi studi di “musicologia comparata” alle più recenti acquisizioni dell’antropologia della musica e della musicologia generale fornendo loro una prospettiva di approccio interculturale alla musica.

CONTENUTI:

Particolare attenzione sarà rivolta alle trasformazioni dell’oggetto di studio della disciplina negli ultimi anni, in seguito ai sempre più diffusi processi di globalizzazione, diaspora, contaminazione, ed in particolare al fenomeno della world music. Parte del corso sarà inoltre dedicata ai peculiari sviluppi dell’etnomusicologia in Italia.

Attraverso un confronto tra forme e comportamenti musicali delle diverse culture saranno delineati i procedimenti basilari dell’espressione musicale nelle diverse culture del mondo: forme fisiche elementari di creazione del suono; modalità di trasmissione e ricezione degli eventi sonori; occasioni e funzioni, sociali e simboliche, del fare musica.

BIBLIOGRAFIA:

F. GIANNATTASIO, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, Bulzoni, Roma (Capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11).

G. GIURIATI, G. (a cura di), *Incontri di etnomusicologia. Seminari e conferenze in onore di Diego Carpitella*, Accademia Nazionale di S.Cecilia, Roma.

(7 saggi dei seguenti autori: Giuriati, Hood, Nattiez, Lortat-Jacob, Koch, Adler, Feld; due dei saggi indicati possono essere sostituiti con altri tratti dalle prime due sezioni del volume, scelti dallo studente in base a specifici interessi di studio).

Ascolto:

*Instruments de musique du monde*, Le Chant du Monde, CNRS, Parigi. 1 compact disc, con libretto accluso (dove sono contenute una guida all’ascolto dei singoli brani e cenni sulla classificazione e l’organologia degli strumenti musicali).

L’ascolto di questo cd e del relativo libretto dovrà essere integrato dallo studio del capitolo “Classificazione” della “Parte Quarta” del libro di Curt Sachs, *Storia degli strumenti musicali* (nella vecchia edizione - Mondadori 1980 - tale capitolo corrisponde alle pp. 539-555).

NOTE:

Il programma è lo stesso per frequentanti e per non frequentanti

Il volume *Incontri di etnomusicologia* è disponibile per l'acquisto presso la bibliomediateca dell'Accademia di S.Cecilia-Parco della Musica o presso la Libreria Ricerche (Via dei Liburni).

Il CD può essere anche richiesto per ascolto presso la Biblioteca di Storia della Musica (IV piano).

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Mariano Pavanello

*Antropologia politica*

4 cfu - II semestre

ANNO DI CORSO: 2 e 3

OBIETTIVI FORMATIVI: Il modulo intende fornire agli studenti una preparazione di base sui concetti fondamentali e i principali modelli teorici dell'antropologia politica, con riferimento alle più importanti etnografie.

CONTENUTI: Concetti e modelli di base della disciplina. Dalle società segmentarie ai processi di formazione dello stato. Antropologia dello stato e delle istituzioni.

BIBLIOGRAFIA: Dispense del corso con materiali selezionati dal docente.

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Antonello Ricci

*Patrimoni DEA immateriali*

4 cfu - I semestre

ANNO DI CORSO: 2 e 3

OBIETTIVI FORMATIVI: Il modulo intende fornire agli studenti una panoramica sul tema dei patrimoni culturali demoetnoantropologici e in particolare sul dibattito odierno riguardante i beni immateriali.

CONTENUTI: Il modulo affronta problemi come l'individuazione, la definizione, la catalogazione, i processi di patrimonializzazione dei beni culturali immateriali.

BIBLIOGRAFIA:

1. G.L. Bravo, R. Tucci, *I beni culturali demoetnoantropologici*, Roma, Carocci, 2006.

3. *Scheda BDI Beni demoetnoantropologici immateriali*, secondo volume, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, 2006, raccolta di saggi delle pp. 15-65\*.

\* Il fascicolo *Scheda BDI Beni demoetnoantropologici immateriali*, secondo volume, Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD), 2006, necessario per seguire alcune lezioni e per sostenere l'esame, si acquista presso la sede dell'ICCD, Via di San Michele, 18, Roma (Trastevere).

Un testo a scelta tra i seguenti:

- A. Ricci, *I suoni e lo sguardo. Etnografia visiva e musica popolare nell'Italia centrale e meridionale*, Franco Angeli, Milano, 2007.

- A. Ricci (a cura di), *Fra musei e natura*, Aracne, Roma, 2004,

- A. Ricci, *Turuzzu Cariati. Ritratto di un uomo-museo*, Squilibri, Roma, 2006.

- A. Ricci, *I cugini Nigro. La musica della Sila Greca*, Squilibri, Roma, 2006.

- G.L. Bravo, *La complessità della tradizione*, I parte *Le feste tradizionali fra riproposta e invenzione*, Franco Angeli, Milano, 2005, pp. 19-80.

- F. Faeta, *Questioni italiane*, Boringhieri, Torino, 2005, saggi n. 3, 6, 7.

- D. Carpitella, A. Milillo, A. Rossi, saggi contenuti in *Ricerca e catalogazione della cultura popolare*, MNATP/ICCD, Roma, 1978 (materiale reperibile in fascicolo presso la libreria "Chioschi gialli").

Studenti non frequentanti: Un altro testo scelto dal precedente elenco.

NOTE: È prevista una prova d'esame orale.

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Carla Maria Rita

*Migrazioni e migranti: vecchi e nuovi territori*

4 cfu - II semestre

ANNO DI CORSO: 2 e 3

OBIETTIVI FORMATIVI: Il modulo intende fornire agli studenti una visione complessiva del fenomeno migratorio, con i dovuti approfondimenti, oltre che dal punto di vista demografico, da quello politico, economico e sociale.

CONTENUTI: Il fenomeno migratorio non deve essere considerato soltanto come uno spostamento di persone da uno spazio a un altro, ma deve essere inquadrato nella sua complessità interpretativa, dando rilevanza alle politiche identitarie, al cambiamento di stato e di condizione sociale.

Nella seconda parte del corso verranno approfondite le tematiche migratorie relative al caso dell'Uruguay.

BIBLIOGRAFIA: Dispense per il CdL triennale a cura del docente (disponibili presso il centro fotocopie di Facoltà); C.M. Rita, *Un paese che cambia. Saggi antropologici sull'Uruguay tra memoria e attualità*, in preparazione; E. van Heck, *Passaggi di terre e identità*, Aracne, 2009.

NOTE: L'esame prevede un esonero scritto propedeutico alla prova orale. Gli studenti frequentanti sosterranno l'esonero alla fine del modulo; per gli studenti non-frequentanti sarà predisposto un esonero scritto per ogni sessione di esami.

Programma di esame: per gli studenti frequentanti verrà indicata una selezione di capitoli tratta dai due volumi presenti nel programma di esame. Gli studenti non-frequentanti saranno tenuti a studiare i due volumi per intero.

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Alessandro Simonicca

*Antropologia e territorio*

8 cfu - I semestre

ANNO DI CORSO: 2 e 3

OBIETTIVI FORMATIVI: Introduzione alla disciplina, acquisizione delle categorie antropologiche generali, individuazione dei nessi fra i vari campi trattati, comprensione e spiegazione culturale dei fatti umani, cogliere il ruolo della azione umana nelle dimensioni territoriali, identificare il rapporto fra lavoro e tempo libero come approccio agli eventi.

CONTENUTI:

Nozioni di analisi culturale di base; reciprocità, moralità, socialità; mercato e scambio; valore sociale; spazio agente, località, abitare; percezione e rischio culturale; pratiche e competenze culturali; attori locali; elementi di etnografia del turismo e modelli teorici dell'antropologia del turismo.

BIBLIOGRAFIA: Bibliografia di riferimento, da selezionare ulteriormente: A. Simonicca, *Turismo e società complesse*, Roma, 2004; A. Simonicca, *Viaggi e comunità*, Roma, 2006; G. Ligi, *Antropologia dei disastri*, Bari, 2009; V. Redini, *Frontiere del "made in Italy"*, Verona, 2008; S. Piermattei, *Antropologia ambientale e paesaggio agrario*, Perugia, 2007; M. Douglas, *Antropologia del rischio*, Milano, 1988; F. Lai, *Antropologia del paesaggio*, Roma, 2002.

Un manuale: da usare alla bisogna: ad esempio, Lavenda, Schultz, *Antropologia culturale*, Bologna, 2002.

\$

NOTE: Non vi sono differenze di programma fra frequentanti e non frequentanti. Si prevede uno scritto e un orale.

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Alberto Sobrero

*Narrare gli altri*

4 cfu - I semestre

ANNO DI CORSO: 2 e 3

OBIETTIVI FORMATIVI: L'insegnamento mira ad offrire allo studente un primo panorama degli studi e dei problemi legati alla scrittura etnografica e in genere ai problemi della narrazione.

CONTENUTI:

Il corso intende in una prima parte ripensare alcuni nodi della "storia della narrabilità" del mondo: dall'illusione balzachiana di un mondo totalmente narrabile alla crisi della narrabilità in Conrad. In antropologia questa vicenda ha assunto aspetti particolari, specie riflettendo sulle scritture minori, sui diari,



sugli epistolari, e sulla note di campo.

**BIBLIOGRAFIA:**

Sobrero A., *Il cristallo e la fiamma*, Carocci;

Bruner J. *La ricerca del significato*, Bollati Boringhieri, Torino, 1992;

Geertz C. *Opere e vite, Il Mulino, Bologna*, 1990.

NOTE: Non vi è distinzione fra frequentanti e non frequentanti.

**SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa**

docente a contratto

*Storia e istituzioni dell'Africa*

4 cfu

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Fornire agli studenti un primo approccio con la storia dell'Africa dal colonialismo alla decolonizzazione e alla globalizzazione.

## SEMINARI CON CREDITI ULTERIORI

Nell'arco dell'anno accademico verranno inoltre organizzati dei **Seminari**, equivalenti a dei moduli del valore di 3 CFU l'uno e come tali inseribili nel Piano di Studio. La valutazione si baserà su una breve relazione scritta.

# CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DISCIPLINE ETNOANTROPOLOGICHE

Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al primo anno del corso  
(secondo il D.M 270/2004)

## M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche

### DEA-M I

prof. Alessandro Lupo - prof. Pino Schirripa  
*Antropologia medica* 12 CFU (2° semestre)

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il corso mira a fornire agli studenti una preparazione avanzata nell'ambito della metodologia d'indagine e dell'analisi in ambito antropologico-medico, sia relativamente al quadro teorico disciplinare, sia riguardo alle eventuali applicazioni in ambito socio-sanitario, in Italia e all'estero.

**CONTENUTI:** Il modulo si suddividerà in due parti: una introduttiva di carattere teorico e l'altra di approfondimento, con un taglio più etnografico. La prima parte avrà per oggetto l'esame dei modi in cui le diverse società concepiscono l'essere umano, spiegano l'insorgere dei mali che insidiano le sue componenti e agiscono per contrastarli. Attraverso l'esame delle opere di alcuni studiosi si illustreranno le problematiche e i concetti fondamentali dell'antropologia medica: la definizione di salute e malattia, le categorie elaborate per individuare gli aspetti organici, la percezione individuale e il riconoscimento sociale delle malattie, le forme di classificazione e denominazione di queste ultime e la loro mancata corrispondenza con le categorie nosologiche della biomedicina, i diversi livelli su cui si articolano l'eziologia e la terapia, le figure dei terapeuti tradizionali e le forme del rapporto tra questi e i pazienti, le tecniche di cura "tradizionali" e il problema dell'efficacia simbolica, le determinanti culturali e sociali della salute e della malattia, le implicazioni politiche del possesso e della gestione dei saperi medici, le complesse dinamiche operanti nel rapporto fra le medicine "tradizionali" e "non convenzionali" e quella "scientifica".

Nella seconda parte si procederà all'esame di alcuni specifici casi etnografici, riguardanti sia contesti "esotici", sia realtà "domestiche". Ciò consentirà di illustrare e analizzare criticamente la varietà delle concezioni esistenti intorno alla persona, al corpo e all'eziologia delle malattie; dei saperi e delle pratiche terapeutici; degli usi e delle trasformazioni nel tempo e nello spazio di tali saperi; dei poteri che entrano in gioco nell'agone terapeutico.

**BIBLIOGRAFIA:**

Verrà comunicata prima dell'inizio delle lezioni.

**NOTE:** L'esame consisterà in un esonero scritto.

### DEA-M II

prof. Mariano Pavanello  
*Antropologia economica e dello sviluppo* 6 CFU (1° semestre)

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il corso intende fornire agli studenti un livello di preparazione specifica nei metodi di ricerca e nei modelli di analisi dell'antropologia economica sia in relazione agli sviluppi teorici della disciplina, sia per le applicazioni pratiche nella cooperazione internazionale.

**CONTENUTI:** Antropologia economica e dello sviluppo. Fondamenti e metodi dell'antropologia economica. Le principali forme dell'economia di sussistenza e dell'economia comunitaria con casi etnografici. I problemi dello sviluppo da un punto di vista antropologico.

**BIBLIOGRAFIA:** 1. Pavanello, M., 2000, *Forme di vita economica*. Roma, Carocci;

2. (a cura di M. Pavanello), 2008, *Le forme dell'economia e l'economia informale*. Roma, Editori Riuniti (con scritti di N. Bellanca, M. Biggeri, R. Libanora, M. Pavanello) alcuni capitoli scelti;

3. Olivier de Sardan, J.-P., *Antropologia e sviluppo : saggio sul cambiamento sociale*. Milano, Cortina.

**NOTE:** Il programma non varia per frequentanti e non frequentanti. L'esame sarà scritto.

### **DEA-M III**

prof. Laura Faranda

*Viaggiare altrimenti. Scenari antropologici della Grecia antica* 6 CFU (1° semestre)

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il corso intende fornire un livello di preparazione specifica sul versante di studi connesso con l'antropologia del mondo antico e sulla sua incidenza nella storia del pensiero antropologico.

**CONTENUTI:** Verrà indagato in una prospettiva antropologica il motivo del viaggio come itinerario verso un *altrove* e come ponte dialettico dell'incontro fra il sé e l'altro. In particolare, affidandosi ad alcune topografie simboliche della Grecia classica, verranno ricondotti alla sfida dell'attualità alcuni temi nodali del motivo del viaggio nel mondo antico

**BIBLIOGRAFIA:** L. Faranda, *Viaggi di ritorno. Itinerari antropologici nella Grecia antica*, Armando, Roma 2009; E. Moro, *L'enigma delle sirene. Due corpi un nome*, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2008; M. Heidegger, *Soggiorni. Viaggio in Grecia*, Guanda, Parma 1977; Dispense a cura del docente.

**NOTE:** Non vi è distinzione di programma tra frequentanti e non-frequentanti. L'esame si svolgerà in forma orale; gli studenti frequentanti potranno concordare con la docente la preparazione di un elaborato scritto che avrà valore di esonero. Informazioni e materiali relativi al corso (avvisi, orari di lezioni, calendari d'esame) si troveranno presso il sito della Facoltà e alle pagine relative agli insegnamenti del sito del Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture

### **M-STO/04 – Storia contemporanea**

#### **STORIA CONTEMPORANEA**

prof. Ferdinando Cordova

*Vita pubblica e liturgie civili nell'Italia postunitaria: il caso della massoneria* 6 CFU

**OBIETTIVI FORMATIVI :** L'insegnamento prenderà in esame il processo di formazione di una coscienza nazionale tra Otto e Novecento, attraverso lo studio di quell'insieme di liturgie, che, ispirate al laicismo ed al progresso, diedero luogo ad una sorta di religione civile, con un forte impatto sulla vita pubblica.

**CONTENUTI :** Storia della massoneria italiana fra Unità e prima guerra mondiale; la massoneria e la religione del Risorgimento; la scuola di Stato e l'insegnamento religioso; la festa del XX Settembre; il pacifismo massonico; il "partito della borghesia".

**BIBLIOGRAFIA:** Fulvio Conti, *Storia della massoneria italiana dal Risorgimento al fascismo*, Il Mulino, Bologna, 2003 (e successive ristampe); Ferdinando Cordova, *Agli ordini del serpente verde. La massoneria nella crisi del sistema giolittiano*, Bulzoni, Roma. 1990; Fulvio Conti, *Massoneria e religioni civili*, Il Mulino, Bologna, 2008.

**NOTE:** Il modulo è diretto agli studenti di tutti i CdL Magistrale della Facoltà di Lettere e Filosofia di ordinamento 509. Non c'è distinzione fra studenti frequentanti e non. L'esame si svolgerà in forma orale. È indispensabile una buona conoscenza della storia generale.

### **L-ART/08 - Etnomusicologia**

#### **ETNOMUSICOLOGIA**

prof. Francesco Giannattasio

6 CFU

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il modulo si propone una riformulazione delle principali questioni teoriche e metodologiche dell'etnomusicologia contemporanea attraverso un'analisi delle tappe, dei principali esiti e degli attuali scenari dell'indagine etnomusicale in Italia

**CONTENUTI:** il modulo prenderà in esame, anche attraverso la presentazione di materiali sonori e audiovisivi, alcuni specifici studi realizzati su musiche di tradizione orale italiane oppure svolti da ricercatori italiani su culture musicali di altri paesi e continenti.

**BIBLIOGRAFIA:**

1. I seguenti testi:

Adamo G.

2000 [ma 2001] *Temi e percorsi dell'etnomusicologia in Italia (1948-2000)*, «Rivista Italiana di Musicologia», XXXV: 485-512.

Agamennone M.

1989 *Etnomusicologia italiana: radici a Sud. Intervista a Diego Carpitella sulla storia dell'etnomusicologia in Italia*, «Suonosud», 4,,: 18-41.

Carpitella D.

1955 "Musica popolare e musica di consumo", in D. Carpitella (a cura della SIE), *Conversazioni sulla musica. Lezioni, conferenze, trasmissioni radiofoniche 1955-1990*, Ponte alle Grazie, Firenze 1992: 41-51.

1961 "L'esorcismo coreutico-musicale del tarantismo" in E. De Martino, *La terra del rimorso*, Il Saggiatore, Milano: 335-372.

1972 "L'etnomusicologia in Italia", in D.Carpitella, *Musica e tradizione orale*, Flaccovio, Palermo 1973: 11-29.

1973-75 "Ethnomusicologica: considerazioni sul folk-revival", in D. Carpitella (a cura della SIE), *Conversazioni sulla musica. Lezioni, conferenze, trasmissioni radiofoniche 1955-1990*, Ponte alle Grazie, Firenze 1992: 52-64.

1979 "Criteri per lo studio delle culture musicali", in D. Carpitella (a cura della SIE), *Conversazioni sulla musica. Lezioni, conferenze, trasmissioni radiofoniche 1955-1990*, Ponte alle Grazie, Firenze 1992: 13-25.

Giannattasio F.

1992 "L'etnomusicologia in Italia", in F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992: 67-86.

1993 "L'incontro fra Ernesto De Martino e Diego Carpitella come prefigurazione italiana di una antropologia della musica", in T. Magrini (a cura di), *Antropologia della musica nelle culture mediterranee - Atti del Convegno internazionale di studi (Venezia, 10-12 settembre 1992)*, Il Mulino, Bologna 1993: 245-253.

Leydi R.

1973 "La musica popolare italiana", in R. Leydi, *I canti popolari italiani*, Mondadori, Milano: 9-27.

1996 "Le molte Italie e altre questioni di ricerca e di studio", in R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*, Libreria Musicale Italiana, Lucca: 1-40.

2008 *L'altra musica*, BMG Ricordi Publications, Milano (ed. or.1991).

2. (Ascolto e commento di) una selezione di documenti sonori relativi a musiche di tradizione orale italiane, che sarà messa a disposizione degli studenti frequentanti all'inizio del corso

3. Altri materiali didattici verranno forniti nel corso

NOTE:Gli studenti non frequentanti dovranno sostituire l'ascolto e commento dei documenti sonori (punto 2) con l'intero volume di R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*

## **M-GGR/01 – Geografia**

### **GEOGRAFIE DEI PAESAGGI: DALLA MATERIALITÀ ALLA POLISEMICITÀ**

prof. Marco Maggioli

6 CFU

#### **OBIETTIVI FORMATIVI:**

Il corso si propone di fornire agli specializzandi le basi concettuali e gli strumenti utili per la comprensione e l'analisi della complessità del paesaggio nelle sue componenti e nei suoi determinanti. In questo senso sarà illustrata l'evoluzione del concetto nel pensiero geografico a partire dai classici della disciplina (Alexander Von Humbolt, Sestini, Biasutti, Toschi) per arrivare alle più recenti elaborazioni sul tema. e la differenziazione rispetto al concetto di territorio. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo della storia e della cultura nella costruzione del paesaggio geografico e a temi quali il paesaggio nella letteratura, nell'arte, nella storia, nell'architettura, nell'ecologia nella considerazione che esso rappresenta un bene culturale da salvaguardare e valorizzare.

#### **CONTENUTI:**

Il paesaggio come elemento di mediazione tra uomo e natura. Ambiente e paesaggio nella tradizione geografica. Definizione dei concetti. Il rapporto uomo-ambiente, tema fondamentale degli studi geografici dall'Ottocento ad oggi. La rappresentazione e la lettura dei paesaggi. Il ruolo della cultura nella formazione del paesaggio. Il paesaggio nella letteratura, nell'arte, nella storia.. Da territori a paesaggi. Il paesaggio come bene culturale.

## BIBLIOGRAFIA:

Per la parte generale due testi a scelta tra i seguenti:

Bonesio L., *Paesaggio, identità e comunità tra locale e globale*, Diabasis, Reggio Emilia 2007.

Raffestin C., *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio, elementi per una teoria del paesaggio*, Alinea, Firenze, 2005

Società Geografica Italiana, *VII Rapporto. 2009*, Roma 2009

Turri E., *Il paesaggio degli uomini*, Bologna, Zanichelli 2004

Per l'approfondimento due testi a scelta tra i seguenti:

Andreotti G., *Paesaggi culturali. Teoria e casi di studio*, Unicopli, Milano 1996.

Dansero E., Vanolo A. (a cura di), *Geografie dei paesaggi industriali in Italia. Riflessioni casi di studio*, Franco Angeli, Milano 2006.

Cartei G.F., (a cura di), *Convenzione europea del paesaggio e governo del territorio*, Il Mulino, Bologna 2007.

Castelnovi (a cura di), *Il senso del paesaggio*, IRES, Torino 2000.

Clementi A. (a cura di), *Interpretazioni di paesaggio*, Meltemi, Roma 2002.

Cusimano G., *Scrittura di paesaggio*, Patron, Bologna, 2003.

De Vecchi C., *La rappresentazione del paesaggio. Funzione documentaristica e riproducibilità tecnica*, CUEM, Milano 2000.

Guemard M.P., Tonet G., *La cognizione del paesaggio. Scritti di Lucio Gambi sull'Emilia Romagna e dintorni*, Bonomia University Press, Bologna 2008.

Lanzani A., *I paesaggi italiani*, Meltemi, Roma, 2003.

Leone U., (a cura di), *Aree dismesse e verde urbano*, Bologna, Patron, 2005.

Magnaghi A., *Il progetto locale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.

Magnaghi A., *Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche*, Alinea, Firenze 2001.

Manzi E., *Paesaggio come? Geografie, geo-fiction e altro*, Loffredo, Napoli 2001.

Mautone M., (a cura di), *I beni culturali. Risorse per l'organizzazione del territorio*, Bologna, Patron, 2001.

Tosco C., *Il paesaggio come storia*, Il Mulino, Bologna 2007.

Turco A., *Paesaggio, pratiche, linguaggi, mondi*, Diabasis, Reggio Emilia, 2002.

Zerbi M.C., *Paesaggi della geografia*, Torino, Giappichelli, 1993.

Zerbi M.C. (a cura di) *Il paesaggio rurale. Un approccio patrimoniale*, Torino, Giappichelli 2007.

## SEMINARI CON CREDITI ULTERIORI

Nell'arco dell'anno accademico verranno inoltre organizzati dei **Seminari**, equivalenti a dei moduli del valore di 3 CFU l'uno e come tali inseribili nel Piano di Studio. La valutazione si baserà su una breve relazione scritta.

Programmi dei moduli didattici per gli studenti iscritti al secondo anno del corso e per gli studenti fuori corso (secondo il D.M 509/1999, ad esaurimento)

**Moduli attivi nell'a.a. 2009-2010**

<b>Docente</b>	<b>Modulo</b>	<b>CFU</b>	<b>Semestre</b>
Iuso	Antropologia della memoria II	8	2
Lupo	Antropologia medica	8	2
Padiglione	Antropologia museale	8	2
Pavanello	Antropologia economica e dello sviluppo	8	1
Schirripa	Etnopsichiatria	4	2
Simonica	Antropologia epistemologica	4	2
Sobrero	Scrittura etnografica	4	2

**M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Mariano Pavanello

*Antropologia economica e dello sviluppo*

8 cfu - I semestre

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il corso intende fornire agli studenti un livello di preparazione specifica nei metodi di ricerca e nei modelli di analisi dell'antropologia economica sia in relazione agli sviluppi teorici della disciplina, sia per le applicazioni pratiche nella cooperazione internazionale.

**CONTENUTI:** Antropologia economica e dello sviluppo. Fondamenti e metodi dell'antropologia economica. Le principali forme dell'economia di sussistenza e dell'economia comunitaria con casi etnografici. I problemi dello sviluppo da un punto di vista antropologico.

**BIBLIOGRAFIA:** 1. Pavanello, M., 2000, *Forme di vita economica*. Roma, Carocci;

2. (a cura di M. Pavanello), 2008, *Le forme dell'economia e l'economia informale*. Roma, Editori Riuniti (con scritti di N. Bellanca, M. Biggeri, R. Libanora, M. Pavanello) alcuni capitoli scelti;

3. Olivier de Sardan, J.-P., *Antropologia e sviluppo: saggio sul cambiamento sociale*. Milano, Cortina;

4. Dispense di etnografia dell'economia.

**NOTE:** Il programma non varia per frequentanti e non frequentanti. L'esame sarà scritto.

**M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Anna Iuso

*Antropologia della memoria II*

8 cfu - II semestre

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Scopo di questo corso è preparare gli studenti ai concetti, alle categorie e all'analisi dei nodi tematici dell'antropologia della memoria.

**CONTENUTI:** Le diverse declinazioni degli approcci saranno presentate in una panoramica che renderà evidente il ruolo svolto dall'antropologia della memoria nell'analisi delle dinamiche culturali e nella costituzione di nozioni come identità, cultura e tradizione. L'ultima parte del corso sarà dedicata all'individuazione dell'apporto dell'antropologia della memoria in alcuni casi etnografici la cui analisi è stata condotta con prospettive interdisciplinari.

**BIBLIOGRAFIA:** Una bibliografia sarà resa disponibile all'inizio dei corsi.

NOTE: L'esame sarà scritto

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Alessandro Lupo

*Antropologia medica*

8 cfu - II semestre

**OBIETTIVI FORMATIVI:** Il corso mira a fornire agli studenti una preparazione avanzata nell'ambito della metodologia d'indagine e dell'analisi in ambito antropologico-medico, sia relativamente al quadro teorico disciplinare, sia riguardo alle eventuali applicazioni in ambito socio-sanitario, in Italia e all'estero.

**CONTENUTI:** Il modulo si suddividerà in due parti: una introduttiva di carattere teorico e l'altra di approfondimento, con un taglio più etnografico. La prima parte avrà per oggetto l'esame dei modi in cui le diverse società concepiscono l'essere umano, spiegano l'insorgere dei mali che insidiano le sue componenti e agiscono per contrastarli. Attraverso l'esame delle opere di alcuni studiosi si illustreranno le problematiche e i concetti fondamentali dell'antropologia medica: la definizione di salute e malattia, le categorie elaborate per individuare gli aspetti organici, la percezione individuale e il riconoscimento sociale delle malattie, le forme di classificazione e denominazione di queste ultime e la loro mancata corrispondenza con le categorie nosologiche della biomedicina, i diversi livelli su cui si articolano l'eziologia e la terapia, le figure dei terapeuti tradizionali e le forme del rapporto tra questi e i pazienti, le tecniche di cura "tradizionali" e il problema dell'efficacia simbolica, le determinanti culturali e sociali della salute e della malattia, le implicazioni politiche del possesso e della gestione dei saperi medici, le complesse dinamiche operanti nel rapporto fra le medicine "tradizionali" e "non convenzionali" e quella "scientifica". Nella seconda parte si procederà all'esame di alcuni specifici casi etnografici, riguardanti sia contesti esotici, sia realtà domestiche. Ciò consentirà di illustrare e analizzare criticamente la varietà delle concezioni esistenti intorno alla persona, al corpo e all'eziologia delle malattie; dei saperi e delle pratiche terapeutici; degli usi e delle trasformazioni nel tempo e nello spazio di tali saperi; dei poteri che entrano in gioco nell'agone terapeutico.

**BIBLIOGRAFIA:** Pizza, Gianni 2005 *Antropologia medica. Saperi, pratiche e politiche del corpo*. Roma: Carocci.

Quaranta, Ivo (a cura di) 2006 *Antropologia medica. I testi fondamentali*. Milano: Raffaello Cortina.

Un testo a scelta tra un elenco che verrà comunicato all'inizio delle lezioni.

**NOTE:** Il modulo è aperto agli studenti di tutti i corsi di LS della Facoltà di Lettere e Filosofia di ordinamento 509.

Il programma è lo stesso per frequentanti e non frequentanti.

L'esame consisterà in un esonero scritto, con domande aperte, parte obbligatorie, parte a scelta.

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Vincenzo Padiglione

*Antropologia museale*

8 cfu - II semestre

**OBIETTIVI FORMATIVI** Al termine del corso lo studente dovrà avere contezza dei concetti e delle prospettive in uso nell'antropologia dei musei e nei musei, dovrà essere in grado di cogliere e documentare i significati impliciti veicolati dagli allestimenti.

**CONTENUTI:** Premessa. Le meraviglie di ogni genere, che il museo, al suo esordio, custodiva in studioli di umanisti, sono oggi di nuovo evocate: disseminate però nella proliferazione di musei dalla consistenza patrimoniale assai diversa, dalla tipologia disciplinare spesso ambigua, dalla struttura gestionale variegata, dall'estetica espositiva tutt'altro che unitaria. Tutto in movimento (persone, idee, immaginari, oggetti). Sensazioni di disordine e di effervescenza sono ormai costitutive del nostro rapporto con i musei. L'antropologia ci offre una prospettiva comparativa e intrusiva per comprendere in modo simpatetico ed estraniato la cultura organizzativa delle istituzioni museali.

**Programma:** un'introduzione al museo e alla prospettiva etno-antropologica dei musei e nei musei volta ad offrire strumenti per riflettere con sensibilità contestuale e comparativa sulle nozioni di Memoria, Bene, Patrimonio e Museo. Attraverso l'esame di casi etnografici si intende segnalare il farsi viepiù slargato, pluralistico e problematico del campo patrimoniale. Sul campo si valutano gli Standard museali richiesti, i nuovi e vecchi mestieri della gente dei musei. Infine si mettono a problema i processi di patrimonializzazione,

le poetiche, le politiche e le estetiche della memoria attuale, delle rovine e degli scarti, delle tracce del biografico e del quotidiano, nell'arte pubblica contemporanea

BIBLIOGRAFIA: (tre volumi per l'esame dei non frequentanti)

1.V. Padiglione *Poetiche del museo etnografico. Spezie morali e kit di sopravvivenza*. 2008

2. P.Clemente – E.Rossi , *Il terzo principio della museografia*. Carocci 1999

3. B. Palumbo – *L'Unesco e il campanile*. Meltemi

3. scelte ulteriori verranno indicate successivamente

NOTE: Coloro che hanno frequentato il corso potranno presentare e discutere durante la prova orale dell'esame il dossier di ricerca. Per i non frequentanti l'esame sarà scritto e orale

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Giuseppe Domenico Schirripa

*Etnopsichiatria*

4 cfu - II semestre

OBIETTIVI FORMATIVI: alla fine del corso lo studente dovrà: possedere una buona conoscenza dello sviluppo storico della disciplina; essere in grado di organizzare un discorso critico intorno ai nodi problematici della disciplina; essere in grado di approntare un programma scientifico di ricerca su temi attinenti le tematiche della disciplina.

CONTENUTI: Il corso intende fornire una panoramica generale dello sviluppo storico della disciplina, dai suoi esordi con il viaggio di Kraeplin a Java e soprattutto con il costituirsi delle psichiatrie coloniali fino alla sistematizzazioni teoriche di Devereux e della psichiatria transculturale nordamericana. Particolare attenzione sarà data agli sviluppi più recenti che si concentrano sugli aspetti politici legati alla disciplina, nonché al dibattito, ormai ampio, sulla memoria traumatica.

BIBLIOGRAFIA:

Beneduce R, *Etnopsichiatria. Sofferenza mentale e alterità fra storia, dominio e cultura*, Roma, Carocci, 2007.

Una selezione di testi fornita dal docente, tra cui molti in lingua straniera

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Alessandro Simonicca

*Antropologia epistemologica*

4 cfu - II semestre

OBIETTIVI FORMATIVI: identificare le categorie della "riflessività" all'interno della disciplina; distinguere i paradigmi di ricerca e la produzione di differente oggettualità; collegare la pratica di ricerca alla delimitazione dello spazio etnografico; praticare l'uso di nozioni "ibride".

CONTENUTI:

Il programma intende fissare i punti essenziali riguardo ai fondamenti epistemologici dell'antropologia culturale nella attuale discussione fra interpretativismo, studi culturali e studi postcoloniali.

BIBLIOGRAFIA: Testi di riferimento complessivo, da selezionare ulteriormente: R. Guiha, G.C.Spivak, *Subaltern Studies*, Verona, 2002; A. Kelly, R.R. Wilk, *The anthropology of media. A reader*, Oxford, 2002; Achille Mbembe, *Post-colonialismo*, Roma, 2005; C. Taylor, *Gli immaginari sociali moderni*, Roma, 2005; Stuart Hall, *Il soggetto e la differenza*, Roma, 2006; N.Frasaer, A. Honneth, *Redistribuzione o riconoscimento?*, Roma 2007; Piero Vereni, *Identità catodiche*, Roma, 2008; Miguel Mellino, *Post- orientalismo*, Roma, 2009; P. Willis, *Imparare a lavorare*, Roma, 2009.

NOTE: Non vi è distinzione di programma tra frequentanti e non-frequentanti. Si prevede uno scritto e un orale.

### **M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche**

prof. Alberto Sobrero

*Scrittura etnografica*

4 cfu - II semestre



OBIETTIVI FORMATIVI: L'insegnamento presenta le recenti teorie sulla narrazione e alla luce di queste riesamina le opere di alcuni antropologi con particolare riferimento alla loro scrittura diaristica.

CONTENUTI: Il corso intende in una prima parte ripensare la nozione di Narrare alla luce delle teorie cognitive di biologi come Edelman e Damasio, di psicologi come Piaget e Bruner e di filosofi come Ricoeur. A partire da queste riflessioni si tratterà poi di sondare alcuni nodi della "storia della narrabilità": l'illusione balzachiana di un mondo totalmente narrabile; la crisi della narrabilità in Conrad; i modi e la vicenda della narrabilità nella storia dell'etnografia e in particolare attraverso i diari di Malinowski, Leiris e Arguedas.

BIBLIOGRAFIA: BIBLIOGRAFIA: A. Sobrero, *Il cristallo e la fiamma*, Carocci; Dispense con scritti di G.M. Edelman, A.. Damasio, M. Tomasello, N. Frye e J. Bruner.

NOTE: Il programma non varia per frequentanti e non frequentanti.

# APPENDICE

## ORDINAMENTI E REGOLAMENTI DIDATTICI

# Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia

## Conoscenze richieste per l'accesso

I requisiti minimi di accesso sono il possesso di Diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente anche acquisito all'estero. Gli studenti dovranno essere in possesso delle conoscenze necessarie per la comprensione e la lettura di un testo universitario del primo anno, avere maturato un'adeguata capacità di sintesi tra diversi contenuti disciplinari, dimostrare di avere confidenza con tematiche riguardanti le differenze e i mutamenti culturali e gestire con sufficiente abilità l'organizzazione sincronica e diacronica degli eventi. La verifica del possesso delle conoscenze richieste avverrà secondo quanto previsto dal Regolamento didattico (v. oltre, art. 9).

## Obiettivi formativi

Il laureato che viene formato durante il triennio del corso di laurea in "Teorie e pratiche dell'antropologia" è dotato di una preparazione nello studio delle differenze e dei mutamenti culturali tale da consentirgli di operare (con finalità di documentazione, analisi, gestione e intermediazione) nei seguenti ambiti tematici:

- la storia delle forme assunte in epoca moderna e contemporanea dal rapporto identità-alterità e delle categorie analitiche fondamentali elaborate a questo riguardo dall'antropologia;
- i recenti processi di globalizzazione, le loro origini, l'impatto con le realtà locali, le nuove forme dell'acculturazione;
- la rilevazione mediante il metodo etnografico e la ricerca sociale delle diverse specificità culturali con strumenti di analisi qualitativa e quantitativa (osservazione partecipante, storie di vita, sistemi di rilevazione della tradizione orale e delle pratiche simboliche);
- aspetti inerenti il patrimonio culturale demoetnoantropologico;
- i problemi dell'intercultura e del multiculturalismo nei diversi ambiti della vita sociale, dalla fase educativa alle dimensioni religiosa, sanitaria, giuridica, della comunicazione.

A tal fine gli studenti seguiranno un percorso formativo di base modulato intorno agli ambiti tematici su esposti, organizzato mediante moduli didattici, seminari di approfondimento, stage etnografici e un tirocinio applicativo.

Dal punto di vista culturale, la laurea in "Teorie e pratiche dell'antropologia" offre una preparazione completa e specifica per le lauree Magistrali della classe LM 1 Antropologia culturale ed Etnologia.

## Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I saperi e le pratiche dell'antropologia stanno acquistando sempre maggiore rilevanza nella società contemporanea e possono trovare applicazione nelle istituzioni per la tutela del patrimonio culturale, per la gestione dei flussi migratori, per l'assistenza sanitaria e giuridica, per l'istruzione, per la cooperazione coi Paesi in via di sviluppo.

Il corso avvia ad alcuni sbocchi lavorativi quali:

- operatore nella ricerca, nel censimento, nella tutela e nella valorizzazione dei patrimoni culturali demoetnoantropologici e dei sistemi museali;
- esperto nei problemi dell'intercultura, nella politica dell'accoglienza e della mediazione culturale;
- esperto nella organizzazione sul territorio di percorsi culturali di interesse turistico;
- consulente di enti locali (regioni, province, comuni) e di imprese riguardo al ruolo della cultura nei rapporti tra i diversi attori sociali;
- operatore didattico e mediatore culturale nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria riguardo ai progetti di integrazione e ai programmi di intercultura;
- consulente e operatore in progetti di sviluppo.

## Il quadro generale dell'offerta formativa

Il corso di laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia si basa sul presupposto che, per la formazione di un buon antropologo, siano necessari una solida e ampia cultura umanistica di base, la conoscenza delle teorie, delle categorie e dei metodi analitici elaborati nel secolo e mezzo di vita delle discipline demoetnoantropologiche, nonché una diretta esperienza di attività pratica.

Un'adeguata formazione umanistica di base, con conoscenze storiche, geografiche, letterarie e filosofiche,

costituisce l'imprescindibile fondamento su cui si innestano gli specifici saperi e le pratiche dell'antropologia.

La conoscenza della storia degli studi demoetnoantropologici e delle principali teorie è indispensabile per collocare nel giusto contesto e padroneggiare i concetti e le prospettive analitiche che di volta in volta sono stati applicati dagli antropologi all'esame delle diverse realtà sociali e culturali.

Le attività pratiche miranti a fornire un'adeguata padronanza degli strumenti e delle metodologie d'indagine prevedono *stages* di ricerca sul terreno, attività di ricerca e documentazione in archivio e in ambito museale, visite guidate, attività di laboratorio.

### **L'organizzazione didattica (insegnamenti formativi di base, caratterizzanti, affini o integrativi, competenze informatiche e conoscenza di una lingua europea)**

Secondo quanto previsto dal regolamento sull'autonomia didattica, le attività formative indispensabili di ogni classe sono raggruppate in sei tipologie:

- a. attività formative di base;
- b. attività formative caratterizzanti;
- c. attività formative affini o integrative;
- d. **Altre attività formative.**

Per il Corso di laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia esse sono distribuite secondo la seguente tabella

#### **I crediti assegnati all'offerta formativa**

##### **Attività formative di base**

<b>Ambiti disciplinari</b>	<b>Settori scientifico-disciplinari</b>	<b>CFU</b>	<b>Tot. CFU</b>
<b>Metodologia e fonti della ricerca storica</b>	M-STO/01 - Storia medievale M-STO/04 - Storia contemporanea	12	60
<b>Discipline geografiche</b>	M-GGR/01 – Geografia	6	
<b>Discipline letterarie e storico-artistiche</b>	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	12	
	L-ART/08 - Etnomusicologia L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	18	
<b>Antropologia, diritto, economia e sociologia</b>	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	12	

##### **Attività formative caratterizzanti**

<b>Ambiti disciplinari</b>	<b>Settori scientifico-disciplinari</b>	<b>CFU</b>	<b>Tot. CFU</b>
<b>Storia moderna e contemporanea</b>	M-STO/02 - Storia moderna	12	66
<b>Discipline filosofiche, pedagogiche, psicologiche e storico-religiose</b>	M-FIL/06 - Storia della filosofia	6	
	M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese	12	
<b>Discipline storiche, politiche, economiche e socio-antropologiche</b>	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	36	

##### **Attività formative affini e integrative**

<b>Settori scientifico-disciplinari</b>	<b>CFU</b>	<b>Tot. CFU</b>
BIO/08 - Antropologia fisica IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 – Diritto amministrativo - Storia e legislazione dei Beni Culturali e Ambientali L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate		

L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/14 - Filologia, Religioni e Storia dell'Iran L-OR/17 - Filosofia, religioni e storia dell'India e dell'Asia Centrale L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/01 - Economia politica SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/07 - Sociologia generale SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	18	18
---	----	----

**Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)**

Ambito disciplinare		CFU	Tot. CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12	36
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	
	Abilità informatiche e telematiche	3	
Tirocini formativi e di orientamento		6	

**TOTALE**

**180**

**Le norme relative alla frequenza**

Le norme relative alla frequenza sono regolate dal 'Regolamento didattico del corso di studio' (v. oltre, art. 16).

**Caratteristiche della prova finale**

La prova finale consisterà nella presentazione e discussione di un elaborato scritto e/o multimediale di fronte a una commissione di docenti. Tale elaborato dovrà sviluppare un argomento di carattere demoetnoantropologico e il candidato dovrà dimostrare la capacità di utilizzare la strumentazione di base teorica e metodologica acquisita mediante le attività didattiche previste dal percorso formativo.

# Regolamento didattico del Corso di Laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia

## Art. 1 *Definizioni*

Ai sensi del presente Regolamento s'intende:

- a) per Ateneo, la Sapienza Università di Roma;
  - b) per Ateneo Federato, l'Ateneo delle Scienze umanistiche, giuridiche ed economiche della Sapienza Università di Roma;
  - c) per Facoltà, la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, afferente all'Ateneo Federato delle Scienze umanistiche, giuridiche ed economiche;
  - d) per Regolamento didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dalla Sapienza Università di Roma, in data 3 giugno 2008, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270;
  - e) per Regolamento didattico di Facoltà (RDF), il Regolamento didattico della Facoltà di Lettere e filosofia della Sapienza Università di Roma approvato dal Consiglio di Facoltà del 17 dicembre 2008;
  - f) per Ordinamento didattico (OD), l'Ordinamento didattico del Corso di laurea in Teorie e pratiche dell'antropologia approvato dal Consiglio di Facoltà del 25 giugno 2008;
  - g) per Corso di laurea (CdL), il Corso di laurea in Teorie e Pratiche dell'Antropologia (TPA), come individuato dal successivo art. 2;
  - h) per titolo di studio, la Laurea in TPA, come individuata dal successivo art. 2.;
  - i) Per Area didattica, l'area didattica delle Scienze Demoetnoantropologiche come definita nel successivo art. 3;
  - l) Per Consiglio di Area didattica, il Consiglio dell'Area didattica delle Scienze Demoetnoantropologiche, come definito nel successivo art. 3;
  - m) per CFU i crediti formativi universitari.
- Si accolgono inoltre le ulteriori definizioni riportate nell'art. 1 del RDA.

## Art. 2 *Attivazione del Corso di laurea*

Presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, afferente all'Ateneo Federato delle Scienze umanistiche, giuridiche ed economiche della Sapienza Università di Roma, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, nonché del RDA e del RDF, a partire dall'a.a. 2009-2010 è attivato il CdL in Teorie e Pratiche dell'Antropologia, appartenente alla classe delle lauree in Storia (Classe L 42). Il corso ha durata triennale e comporta l'acquisizione di 180 CFU. Ogni anno accademico comporta mediamente l'acquisizione di 60 CFU. Gli obiettivi formativi qualificanti della classe, gli obiettivi formativi specifici del CdL, la descrizione del percorso formativo, le conoscenze richieste per l'accesso e gli sbocchi occupazionali sono indicati nell'OD del CdL in TPA approvato dal Consiglio di Facoltà del 25 giugno 2008.

## Art. 3 *Struttura didattica*

Il CdL afferisce all'Area didattica delle Scienze Demoetnoantropologiche che comprende il CdL in TPA e il CdL magistrale in Discipline Etnoantropologiche. Il CdL è retto da un Consiglio di Area didattica composto secondo le norme dello Statuto e del RDA ed è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio per la durata di tre anni e rieleggibile una sola volta. Il Consiglio elegge tra i propri componenti un Coordinatore del CdL, in carica per la durata di tre anni, e una Commissione didattica formata da 5 membri in rappresentanza di tutte le componenti del Consiglio stesso, in carica per la durata di tre anni. La Commissione didattica svolge le attività di cui ai successivi artt. 10, 12, 14, 15. Il Consiglio è composto dai docenti e dai ricercatori afferenti al CdL in TPA e al CdLM in Discipline Etnoantropologiche. Ne fanno altresì parte, senza diritto di voto, i tecnici laureati e assegnisti afferenti al settore M-DEA/01 e che svolgano attività didattica o scientifica, un rappresentante della segreteria didattica, un rappresentante della biblioteca di demoetnoantropologia e quattro rappresentanti degli studenti. Per i problemi attinenti l'organizzazione della didattica, il Consiglio può essere allargato agli eventuali docenti a contratto che partecipano all'attività dell'anno accademico.

Art. 4  
Percorso formativo

In conformità con l'OD cui si rinvia, il presente Regolamento definisce il percorso formativo come segue. Il complesso delle attività didattiche del CdL, nel rispetto dell'art. 9 comma 5 del RDA, è sintetizzato nel seguente prospetto:

**Primo anno**

n. esame	SSD	CFU	Titolo	Docente
1	M-DEA/01	12	Storia dell'antropologia	Tiberini/Testa
2	M-DEA/01	12	Istituzioni di etnologia	Iuso/Lupo
3	M-STO/04	6	Storia contemporanea	Monsagrati
4	M-STO/02	12	Storia moderna	Nanni/Biagetti
5	M-GGR/01	6	Geografia urbana	Maggioli
6	SPS/07	12	Principi di sociologia generale	Docente a contratto

**Secondo anno**

n. esame	SSD	CFU	Titolo	Docente
7	M-DEA/01	6	Discipline DEA I	Rita
8	M-DEA/01	6	Discipline DEA II	Sobrero
9	M-STO/01	6	Storia medievale	Milani
10	M-FIL/06	6	Storia della filosofia	Mutuazione (fac. Filosofia)
11	M-STO/06	6	Fondamenti di storia delle religioni	Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)
12	L-ART/08	6	Introduzione all'Etnomusicologia	Giuriati
13	L-FIL-LET/10	12	Letteratura italiana	Bevilacqua

**Terzo anno**

n. esame	SSD	CFU	Titolo	Docente
14	M-DEA/01	6	Discipline DEA III	Ricci
15	M-DEA/01	6	Discipline DEA IV	Ricci o Sobrero
16	M-STO/07	6	Storia del cristianesimo e delle chiese	Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)
17	A scelta tra: L-ART/03  L-ART/05 L-ART/06	6	Storia dell'arte contemporanea; Discipline dello spettacolo; Cinema, fotografia, televisione	Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)
18	A scelta tra: L-ART/07  L-FIL-LET/12	6	Istituzioni di storia della musica; Linguistica italiana	Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)
19	A scelta tra: BIO/08  IUS/10  L-FIL-LET/14  L-LIN/01 L-OR/10 L-OR/14  L-OR/17	6	Antropologia fisica;  Diritto amministrativo - Storia e legislazione dei Beni Culturali e Ambientali; Critica letteraria e letterature comparate; Glottologia e linguistica; Storia dei paesi islamici; Filologia, religioni e storia dell'Iran; Filosofia, religioni e storia	Docente a contratto Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.) Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)

	L-OR/23		dell'India e dell'Asia Centrale;	Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)
	M-PED/01		Storia dell'Asia orientale e sud-orientale;	Mutuazione (fac. Filosofia)
	M-PSI/01		Pedagogia generale e sociale;	Mutuazione (fac. Psicologia 2)
	SECS-P/01		Psicologia generale;	Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)
	SPS/05		Economia politica;	Mutuazione (fac. Lett. e Fil.)
	SPS/13		Storia e istituzioni delle Americhe;	Docente a contratto
			Storia e istituzioni dell'Africa;	

#### Ulteriori attività formative

20	A scelta dello studente	12		
Tirocinio		6		
Idoneità		6	Conoscenza di una lingua straniera	
Idoneità		3	Abilità informatiche e telematiche	
Prova finale		9		
<b>Totale</b>		<b>180</b>		

1) L'esame numero 20 a scelta dello studente, il Tirocinio, le due Idoneità linguistica e informatica possono essere sostenuti fra il secondo e il terzo anno di corso.

2) La numerazione dei moduli intitolati Discipline DEA non deve intendersi come indicazione di propedeuticità.

3) I moduli Discipline DEA I, II, III e IV possono essere sostituiti per mutuaione dai moduli M-DEA/01 tenuti in altri CdL:

Antropologia del corpo: Scienze della moda e del costume

Antropologia religiosa: Scienze storico-religiose

Antropologia e territorio: Geografia

Antropologia, storia e memoria: Storia medievale, moderna e contemporanea.

Il *Manifesto degli studi* annuale indicherà quali discipline sono annualmente attivate. Lo studente a tempo pieno è tenuto a completare il percorso formativo entro il terzo anno di iscrizione.

#### Art. 5

##### Compiti del Corso di laurea

Il Consiglio di Area didattica, nel rispetto della libertà d'insegnamento, dell'art. 12 del DM 270/2004, delle norme dello Statuto, del presente Regolamento e di quanto previsto dall'OD, tenuto conto delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio, definite con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 26 luglio 2007, n. 386, anche al fine di migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa, determina:

- i percorsi formativi offerti agli studenti e le eventuali regole di presentazione, se necessario, dei piani di studio individuali;
- l'elenco degli insegnamenti di cui sono costituiti i percorsi formativi, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli;
- i crediti assegnati ad ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- i requisiti di ammissione, le modalità di formulazione dei piani di studio e le regole di passaggio da un anno di corso al successivo;
- le attività a scelta dello studente e i relativi crediti;
- le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
- la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione;



- h) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi crediti;
- i) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi crediti;
- l) le modalità di verifica dei risultati degli eventuali stages, tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti;
- m) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- n) le modalità di frequenza, se previste, anche in riferimento alla condizione degli studenti non impegnati a tempo pieno;
- o) le modalità del riconoscimento, con eventuali verifiche, dei crediti acquisiti in Corsi di studio de "La Sapienza", diversi da quello regolamentato o di altre Università;
- p) le modalità del riconoscimento, con eventuali verifiche, come CFU nell'ambito delle Altre attività formative, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso. (art.5, co. 7 del Regolamento generale sull'autonomia). Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato in 12 nell'OD del CdL nel settore Altre attività formative.
- p) le eventuali prove di verifica di esami già sostenuti, qualora il CdL ritengano obsoleti i contenuti culturali per l'essere passato troppo tempo dal loro sostenimento, diversificati tra tempo pieno e tempo parziale;
- q) le tipologie e le modalità del tutorato didattico;
- r) i docenti del CdL con specifica indicazione dei docenti, di cui all'art. 1, comma 9, dei DD.MM, 16 marzo 2007, i quali, rispetto al regolamento in oggetto e per la durata di tre anni, s'impegnano a svolgere una parte della loro attività didattica fondamentale nel CdL e contribuiscono alle coperture richieste per i requisiti:

Docenti afferenti al Corso di Laurea	
Cognome Nome	SSD
Sobrero Alberto M.	M-DEA/01
Iuso Anna Maria	M-DEA/01
Ricci Antonello	M-DEA/01
Tiberini Stefania	M-DEA/01
Rita Carla Maria	M-DEA/01
Testa Eugenio	M-DEA/01
Giuriati Giovanni	L-ART/08
Monsagrati Giuseppe	M-STO/04
Nanni Stefania	M-STO/02
Milani Giuliano	M-STO/01
Maggioli Marco	M-GGR/01
Bevilacqua Mirko	L-FIL-LET/10
Tutti i docenti su elencati sono attivi e afferenti oltre che nel presente CdL anche in altri CdL della Facoltà.	

s) tutto quanto non già previsto e che riguardi lo svolgimento dell'attività didattica non riservato alla competenza dell'Università o degli Atenei Federati.

## Art. 6

### Organizzazione delle attività formative

Il Consiglio di Area didattica definisce ogni anno, in accordo col calendario accademico stabilito dalla Facoltà, l'organizzazione delle attività formative e l'attivazione di moduli (individuati nei contenuti e negli obiettivi formativi specifici) relativi ad ogni settore scientifico-disciplinare e ad ogni eventuale curriculum attivato; definisce inoltre l'organizzazione delle corrispondenti prove di esame, stabilite in numero di 20 (art. 9.5 del RDA), secondo il *Percorso formativo* sopra esplicitato (Art. 4).

Il Consiglio di Area didattica propone ogni anno al Consiglio di Facoltà l'attivazione di moduli relativi ai singoli settori scientifico-disciplinari previsti dal presente Regolamento didattico, segnalandone gli affidatari. Il CdL ha facoltà di mutuare da altri Corsi di laurea della Facoltà moduli didattici previsti dal proprio OD quando essi non possano essere svolti da professori e ricercatori afferenti al CdL stesso. Di fronte a tale esigenza, il CdL può inoltre mutuare moduli didattici attivati presso altri Corsi dell'Ateneo federato, della Sapienza Università di Roma o di altre Università, previa approvazione della Facoltà di Lettere e Filosofia e delle altre Facoltà interessate e in accordo con quanto stabilito nel RDF.

A ogni articolazione di attività formativa il Consiglio di Area didattica attribuisce un numero di CFU coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso e con la tipologia dell'attività formativa.

L'articolazione delle attività formative distribuite per anni di corso, con il numero di CFU attribuiti ad ognuna e l'indicazione del settore scientifico-disciplinare di riferimento è parte integrante del presente Regolamento e

viene pubblicato nel *Manifesto* annuale degli Studi.

Art. 7  
*Manifesto degli studi*

Il Manifesto annuale degli studi indicherà:

1. gli eventuali curricula e i moduli didattici che saranno attivati in quel particolare anno accademico;
2. gli aggiornamenti agli elenchi degli insegnamenti del CdL.
3. le modalità di svolgimento delle attività didattiche;
4. le modalità di presentazione dei piani di studio;
5. le disposizioni concernenti la frequenza.

Il *Manifesto* conterrà inoltre il calendario accademico stabilito dalla Facoltà.

Art. 8  
*Tipologia e articolazione delle attività formative*

Il presente Regolamento comprende:

1. l'articolazione per anni del Percorso formativo nelle sue varie attività, con l'indicazione per ogni unità didattica del settore scientifico-disciplinare di riferimento e dei crediti a essa assegnati come da Art. 4;
2. l'elenco dei moduli didattici attivati nell'ambito del CdL per ogni anno accademico, con la loro eventuale articolazione interna e l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dei crediti attribuiti a ciascuno di essi.

Art. 9  
*Requisiti di ammissione*

Per essere ammessi al CdL in TPA occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Gli studenti provenienti da corsi di scuola media superiore quadriennali dovranno conseguire nell'arco del triennio 30 CFU aggiuntivi in materie di base.

Per l'accesso al CdL è necessario sostenere un Test scritto di valutazione della preparazione individuale, organizzato in collaborazione con la Ripartizione IV Studenti, che si svolgerà in tempo utile, prima dell'inizio dei corsi. Per sostenere il Test sarà necessario avere completato la pratica di pre-immatricolazione alla Sapienza, in accordo con quanto stabilito dal RDA. La non partecipazione al Test di valutazione esclude dalla possibilità di perfezionare l'iscrizione al CdL; l'eventuale esito negativo della valutazione non determina la mancata iscrizione, ma un eventuale vincolo formativo ovvero un eventuale obbligo formativo aggiuntivo da assolvere nelle modalità definite dal CdL. Circa tempi e luoghi di svolgimento si darà tempestiva comunicazione, mediante i siti internet di facoltà (<http://lettere.uniroma1.it/>) e di dipartimento (<http://w3.uniroma1.it/agemus>).

Art. 10  
*Trasferimenti e passaggi*

I trasferimenti, i passaggi e l'ammissione a prove singole sono regolamentati dall'art. 20 del RDA e vengono deliberati dal Consiglio di Area didattica su proposta della Commissione didattica di cui all'art. 3 del presente Regolamento.

Art. 11  
*Tutorato*

Il Consiglio di Area didattica diffonde, attraverso l'attività di tutorato di professori e ricercatori, informazioni sui percorsi formativi interni al CdL, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti per aiutarli nello svolgimento corretto del loro processo di formazione e favorire la loro partecipazione alle attività accademiche. Nelle attività di tutorato con obiettivi didattici, professori e ricercatori possono essere coadiuvati da qualificati collaboratori (dottori di ricerca, assegnisti, studiosi di comprovata competenza specifica, e analoghe figure), approvati dal Consiglio di Area didattica.

Art. 12  
*Piano di studi dello studente*

È prevista la presentazione del piano di studi a partire dal secondo anno del CdL. Entro la scadenza indicata dal calendario della Facoltà per il secondo e per il terzo anno di corso lo studente dovrà aggiornare il suo piano di studi, anche apportandovi modifiche.

Il piano di studi così preparato viene presentato al Consiglio di Area didattica che lo approva sentita la Commissione didattica, di cui all'art. 3 del presente Regolamento, e lo trasmette alla Segreteria studenti per la registrazione. Ogni eventuale deroga alla propedeuticità suggerita dal CdL sarà valutata dalla Commissione didattica, di cui all'art. 3 del presente Regolamento, sulla base dei debiti formativi attribuiti allo studente, al fine di consentirne il preventivato soddisfacimento. Il Consiglio di Area didattica stabilisce se e in subordine con quali modalità, ammettere piani di studio individuali, che comunque rientrino nelle tipologie previste dalla tabella ministeriale per la classe delle lauree in Storia (Classe L 42).

Art. 13  
*Regole di passaggio da un anno di corso al successivo*

Lo studente che nell'anno accademico non abbia acquisito almeno 32 dei CFU previsti dal suo piano di studi per l'anno in corso viene iscritto come ripetente allo stesso anno di corso.

Art. 14  
*Tipologia delle attività formative, delle verifiche, degli esami*

Si premette che, in deroga a quanto indicato nel RDA, Art. 23, comma 2, ma in ottemperanza della Delibera del Consiglio di Facoltà del 25 giugno 2008 che recepisce le indicazioni della Conferenza dei Presidi di Lettere, per il CdL 1 CFU corrisponde a sei ore di lezione e diciannove ore di studio individuale; i moduli si articolano in 6 o 12 CFU (trentasei o settantadue ore di lezione). Le lezioni non comportano obbligo di frequenza, ancorché essa sia fortemente consigliata, se non per particolari moduli e in relazione a specifiche esigenze didattiche; la non frequenza comporta un incremento, a discrezione del singolo docente, della bibliografia dell'esame. È considerato frequentante lo studente che segue almeno il 75% delle ore di lezione frontale.

Le attività formative sono articolabili in:

- 1) moduli didattici, in cui all'attribuzione di CFU concorre la frequenza alle attività didattiche:
  - a) le lezioni comportano una successiva elaborazione personale dello studente, in un rapporto medio di 3 ore per ogni ora di lezione;
  - b) i seminari sono incontri di presentazione e discussione di tematiche affrontate con il contributo degli studenti partecipanti; l'approfondimento personale di ogni studente è valutato in un rapporto medio di 2 ore per ogni ora di incontro seminariale;
  - c) le esercitazioni sono esemplificazione e applicazione di conoscenze; l'approfondimento personale dello studente è valutato in un rapporto medio di 1 ora per ogni ora di esercitazione;
- 2) attività di laboratorio che prevedono l'introduzione dello studente all'uso interattivo di apparecchiature informatiche e/o strumenti multimediali finalizzato all'apprendimento; comporta un'acquisizione di CFU nell'ambito delle Altre attività formative equivalente a quella dello studio individuale;
- 3) attività di laboratorio operativo, sperimentale e creativo (teatrale, cinematografico, musicale, di scrittura, di creazione artistica ecc.);
- 4) escursioni didattiche, attività sul campo, esercitazioni pratiche in biblioteche, laboratori e centri di ricerca;
- 5) studio individuale;
- 6) tirocini, attività professionali certificate
- 7) elaborati scritti;
- 8) prova finale.

Una parte delle attività formative previste nel corso può essere svolta presso Università straniere, ai sensi delle norme concernenti la mobilità studentesca e il riconoscimento di studi compiuti all'estero e nell'ambito di programmi Socrates/Erasmus o di altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali, anche con Stati non appartenenti alla Comunità europea, cui l'Ateneo abbia aderito (art. 21 del RDA). Il Consiglio di Area didattica approva o, nel caso di convenzioni bilaterali, ratifica i regolamenti dei programmi di mobilità studentesca che lo vedano direttamente interessato e riconosce automaticamente i CFU dei settori scientifico-disciplinari ad esso pertinenti conseguiti presso Università straniere.

Il Consiglio di Area didattica può promuovere accordi e convenzioni con Enti pubblici o privati finalizzati ad attività formative e di tirocinio degli studenti.

Il Consiglio di Area didattica, in casi eccezionali, previa istruttoria della sua Commissione didattica, di cui

all'art. 3 del presente Regolamento, può acquisire come CFU, al fine del riconoscimento per l'inserimento nei *curricula*, eventuali attività formative svolte dallo studente presso Enti pubblici o privati, italiani o stranieri, con le modalità indicate al precedente Art. 5 comma p; a tal fine il CdL può stabilire eventuali verifiche, d'intesa coi professori e ricercatori dei settori scientifico-disciplinari interessati.

Il CdL definisce d'intesa coi singoli affidatari delle unità didattiche la tipologia delle forme d'insegnamento e delle verifiche in itinere dell'apprendimento degli studenti e la modalità di svolgimento degli esami di profitto, orali e/o scritti. Gli esami di profitto dei moduli didattici sono regolamentati ai sensi dell'art. 24 del RDA e di quanto stabilito dal Regolamento Didattico della Facoltà; essi si svolgono nell'anno in accordo col Calendario Accademico della Facoltà. Le verifiche intermedie non danno luogo a verbalizzazione formale, né all'acquisizione di crediti; del loro risultato va tenuto però conto al momento della valutazione finale.

#### Art. 15

##### *Ulteriori iniziative didattiche*

Il Consiglio di Area didattica può proporre all'Università l'istituzione di iniziative didattiche di perfezionamento, di corsi di preparazione ai concorsi pubblici e per la formazione permanente e ricorrente, di corsi di aggiornamento professionale e per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti delle scuole, di Master, *stages* ecc. Tali iniziative possono anche essere promosse attraverso convenzioni con Enti pubblici o privati che intendano commissionarle. Esse sono gestite dalla Commissione didattica di cui all'art. 3 del presente Regolamento.

#### Art. 16

##### *Frequenza*

Gli affidatari di moduli didattici entro il CdL possono stabilire modalità di accertamento della frequenza e definire l'entità delle assenze ammissibili, che comunque dovrà essere indicata all'inizio del corso, fermo restando che per gli studenti non lavoratori, le assenze non potranno superare il 25% delle ore previste. Essi prevederanno programmi specifici ed eventuali prove di verifica particolari per gli studenti che non possono frequentare in parte o in tutto i corsi.

Il Consiglio di Area didattica stabilirà altresì, all'inizio di ogni anno accademico, l'ordine propedeutico degli insegnamenti proposti.

#### Art. 17

##### *Studenti a tempo parziale*

Il Consiglio di Area didattica riceve le richieste di iscrizione degli studenti che, all'atto dell'immatricolazione, concordino un percorso formativo con un numero di crediti non superiore a 40 e siano dunque ritenuti "a tempo parziale" e definisce il *curriculum* del loro percorso formativo.

#### Art. 18

##### *Studenti fuori corso*

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato tutti gli esami e le altre prove di verifica previste dal curriculum e non abbia acquisito il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo entro la durata di tre anni.

Lo studente a tempo pieno fuori corso deve superare le prove mancanti al completamento della propria carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata nominale del CdL. Lo studente a tempo parziale fuori corso deve superare le prove mancanti al completamento della propria carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata concordata del proprio percorso formativo.

In caso di mancato rispetto di tali termini, i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati alla qualificazione richiesta. Il Consiglio di Area didattica provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo.

#### Art. 19

##### *Prova finale*

La prova finale prevede l'elaborazione e la discussione di un dossier scritto, consistente in una rassegna

problematica sugli studi teorici, su circoscritte esperienze di ricerca svolta sul terreno. All'atto della prova finale si dovrà dimostrare la buona conoscenza almeno di una lingua straniera. La prova finale verrà sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Preside di Facoltà e composta da almeno 7 membri.

Art. 20  
*Norme finali e transitorie*

Il Consiglio di Area didattica può proporre, secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente, eventuali modificazioni al proprio OD.

ALLEGATO 1

Insegnamenti dei quali è assicurata la copertura per il CdL in TPA attraverso docenti di ruolo

ATTIVITA'	AMBITO	SSD	TITOLO INSEGNAMENTO	CFU	TITOLARE	note
di base	Antropologia, diritto, economia e sociologia	M-DEA/01	Storia dell'antropologia; Istituzioni di etnologia	12, 12	Tiberini/Testa Iuso/Lupo	corsi integrati pluri-docente: Tiberini/Testa; Iuso/Lupo.
di base	Metodologia e fonti della ricerca storica	M-STO/01; M-STO/04	Storia medievale; Storia contemporanea	6, 6	Milani Monsagrati	
di base	Discipline geografiche	M-GGR/01	Geografia urbana	6	Maggioli	
di base	Discipline letterarie e storico-artistiche	L-FIL-LET/10; L-ART/08	Letteratura italiana; Introduzione all'Etnomusicologia	12, 6	Bevilacqua Giuriati	
caratterizzanti	Storia moderna e contemporanea	M-STO/02	Storia moderna	12	Nanni/Biagetti	corso integrato pluri-docente: Nanni/Biagetti.
caratterizzanti	Discipline storiche, politiche, economiche e socio-antropologiche	M-DEA/01	Discipline DEA I; Discipline DEA II; Discipline DEA III; Discipline DEA IV	6, 6, 6, 6	Rita, Sobrero, Ricci	

ALLEGATO 2

Tabella riassuntiva contenente gli insegnamenti a carico dei docenti strutturati nel CdL in TPA.

<b>Cognome Nome</b>	<b>Insegnamento</b>	<b>Qualifica</b>	<b>SSD</b>
Sobrero Alberto M.	Discipline DEA II	PO	M-DEA/01
Iuso Anna Maria	Istituzioni di etnologia	PA	M-DEA/01
Ricci Antonello	Discipline DEA III e IV	PA	M-DEA/01
Tiberini Stefania	Storia dell'antropologia	PA	M-DEA/01
Rita Carla Maria	Discipline DEA I	RU	M-DEA/01
Testa Eugenio	Storia dell'antropologia	RU	M-DEA/01
Giuriati Giovanni	Introduzione all'Etnomusicologia	PO	L-ART/08
Monsagrati Giuseppe	Storia contemporanea	PO	M-STO/04
Nanni Stefania	Storia moderna	PA	M-STO/02
Milani Giuliano	Storia medievale	RU	M-STO/01
Maggioli Marco	Geografia urbana	RU	M-GGR/01
Bevilacqua Mirko	Letteratura italiana	PA	L-FIL-LET/10

## ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DISCIPLINE ETNOANTROPOLOGICHE

Università	Sapienza Università di Roma
Facoltà	Lettere e Filosofia
Classe	LM – 1 Classe delle lauree magistrali in Antropologia Culturale ed Etnologia
Nome del corso	Discipline Etno-Antropologiche
Nome inglese del corso	Ethno-Anthropological Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Codice interno all'ateneo del corso	14524
Il corso è	Trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 di: Corso di laurea specialistica in Discipline Etno-Antropologiche (Classe 1/S; codice 12360)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	09/06/2009
Data di approvazione del Consiglio di Facoltà	25/06/2008
Data di approvazione del Senato Accademico	20/01/2009
Data della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione	07/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/12/2008
Modalità di svolgimento	Convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	<a href="http://w3.uniroma1.it/agemus/">http://w3.uniroma1.it/agemus/</a>
Massimo numero di crediti riconoscibili	20
Numero del gruppo di affinità	1



<b>ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI</b>				
<b>Attività formative:</b>	<b>Ambiti disciplinari</b>	<b>Settori scientifico-disciplinari</b>	<b>CFU</b>	<b>Tot. CFU</b>
<b>Caratterizzanti</b>	<b>Discipline demoetnoantropologiche</b>	BIO/08 - Antropologia L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/08 - Etnomusicologia M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-STO/06 - Storia delle religioni	<b>42</b>	<b>60</b>
	<b>Discipline sociologiche, statistiche e pedagogiche</b>	SECS-S/01 - Statistica SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	<b>6</b>	
	<b>Discipline storiche, geografiche e filosofiche</b>	L-ANT/01 - Preistoria e protostoria M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 - Storia della filosofia M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	<b>12</b>	
<b>Affini o integrative per la formazione interdisciplinare</b>		L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana L-FIL-LET/11 – Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana L-FIL-LET/14 – Critica letteraria e lett. comparate L-LIN/01 – Glottologia e linguistica L-OR/07 – Semitistica - lingue e letterature dell'Etiopia L-OR/09 - Lingue e letterature dell'Africa L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/13 - Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia L-OR/14 - Filologia, religioni e storia dell'Iran L-OR/17 - Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale L-OR/18 - Indologia e tibetologia L-OR/19 - Lingue e Letterature moderne del subcontinente indiano L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-FIL/02 – Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica SECS-P/01 – Economia politica SECS-P/12 – Storia economica SPS/02 – Storia delle dottrine politiche SPS/03 – Storia delle istituzioni politiche SPS/04 – Scienza politica	<b>12</b>	<b>12</b>
<b>A scelta dello studente</b>			<b>12</b>	<b>12</b>
<b>Altre attività formative</b>	<b>(ex art. 10, comma 5, lett. a, DM 270)</b>		<b>6</b>	<b>6</b>

<b>Per la prova finale</b>			<b>30</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE</b>			<b>120</b>	<b>120</b>

# REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DISCIPLINE ETNOANTROPOLOGICHE

## **art. 1**

### *Definizioni*

Ai sensi del presente Regolamento s'intende:

- a) per Ateneo la Sapienza Università di Roma;
- b) per Ateneo Federato l'Ateneo delle Scienze umanistiche, giuridiche ed economiche della Sapienza Università di Roma;
- c) per Facoltà, la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, afferente all'Ateneo delle Scienze umanistiche, giuridiche ed economiche;
- d) per Regolamento didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dalla Sapienza Università di Roma ai sensi .....
- e) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche, come individuato dal successivo art. 2;
- f) per titolo di studio, la laurea magistrale in Discipline Etno-Antropologiche, come individuata dal successivo art. 2;
- g) per Area Didattica, l'Area Didattica delle Scienze Demo-Etno-Antropologiche come definita nel successivo art. 4;
- h) per CFU i crediti formativi universitari.

## **art. 2**

### *Attivazione del Corso di laurea*

Presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, afferente all'Ateneo delle Scienze umanistiche, giuridiche ed economiche della Sapienza Università di Roma, è attivato, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, nonché del Regolamento didattico di Ateneo e del Regolamento didattico della Facoltà, il Corso di Laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche, appartenente alla classe delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia (LM-1).

Il corso ha durata biennale e comporta l'acquisizione di 120 CFU. Ogni anno accademico comporta mediamente l'acquisizione di 60 CFU.

## **art. 3**

### *Obiettivi formativi qualificanti. Distribuzione delle attività formative*

Gli obiettivi formativi qualificanti del corso, le possibilità offerte quanto a formazione professionale e la distribuzione delle attività formative sono illustrati in allegato al presente Regolamento (Ordinamento Didattico).

## **art. 4**

### *Struttura didattica*

Il Corso di laurea è retto da un Consiglio di Area didattica delle Scienze Demo-Etno-Antropologiche composto secondo le norme dello Statuto e del RDA ed è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio per la durata di tre anni. Il Presidente è rieleggibile una sola volta. Il Consiglio elegge tra i propri componenti un Coordinatore del Corso di laurea e una Commissione didattica formata da 5 membri in rappresentanza di tutte le componenti del Consiglio stesso. La Commissione didattica svolge le attività di cui ai successivi artt. 10, 12, 14, 15. Il Consiglio è composto dai docenti e dai ricercatori afferenti al Corso di laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche e al Corso di laurea in Teorie e Pratiche dell'Antropologia. Ne fanno altresì parte, senza diritto di voto, i tecnici laureati e assegnisti afferenti al settore M-DEA/01 e che svolgano attività didattica o scientifica, da un rappresentante della segreteria didattica, da un rappresentante della biblioteca di demoetnoantropologia e da quattro rappresentanti degli studenti. Per i problemi attinenti l'organizzazione della didattica, il Consiglio può essere allargato agli eventuali docenti a contratto che partecipano all'attività dell'anno accademico.

## **art. 5**

### *Percorso formativo*

Il complesso delle attività didattiche del Corso di Laurea Magistrale, nel rispetto dell'art. 9, comma 5, del RDA, è organizzato in conformità all'Ordinamento Didattico, ed è riportato in Appendice I.

## **Art. 6**

### *Compiti del Consiglio di Area didattica*

Il Consiglio di Area didattica, nel rispetto della libertà d'insegnamento, dell'art. 12 del DM 270/2004, delle norme dello Statuto e del presente regolamento, e tenuto conto delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio, definite con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 26 luglio 2007, n. 386, anche al fine di migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa, determina:

- a) i percorsi formativi offerti agli studenti e le eventuali regole di presentazione, se necessario, dei piani di studio individuali;
- b) l'elenco degli insegnamenti di cui sono costituiti i percorsi formativi, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli (v. tabella allegata);
- c) i crediti assegnati ad ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- d) le attività a scelta dello studente e i relativi crediti;
- e) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
- f) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione;
- g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi crediti;
- h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi crediti;
- i) le modalità di verifica dei risultati degli eventuali stages, tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti;
- j) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- k) le modalità di frequenza, se previste, anche in riferimento alla condizione degli studenti non impegnati a tempo pieno;
- l) le modalità del riconoscimento, con eventuali verifiche, dei crediti acquisiti in Corsi di studio de "La Sapienza", diversi da quello regolamentato o di altre Università;
- m) le eventuali prove di verifica di esami già sostenuti, qualora il Corso di laurea ritengano obsoleti i contenuti culturali per l'essere passato troppo tempo dal loro sostenimento, diversificati tra tempo pieno e tempo parziale;
- n) le tipologie e le modalità del tutorato didattico;
- o) i docenti del Corso di laurea con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei DD.MM, 16 marzo 2007, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate (elenco docenti in Appendice 2).

Il Consiglio di Area didattica, inoltre, definisce:

- a) le regole di presentazione, se necessario, dei piani di studio individuali;
- b) gli obiettivi di ogni attività formativa e le eventuali propedeuticità;
- c) i requisiti di ammissione, le modalità di formulazione dei piani di studio e le regole di passaggio da un anno di corso al successivo;
- d) la tipologia delle forme didattiche - anche a distanza - degli esami e delle altre forme di verifica del profitto degli studenti;
- e) le modalità di frequenza, se previste, anche in riferimento alla condizione degli studenti non impegnati a tempo pieno;
- f) le modalità del riconoscimento, con eventuali verifiche, dei crediti acquisiti in Corsi di studio della Sapienza, diversi da quello regolamentato, o di altre Università;
- g) le tipologie e le modalità del tutorato didattico;
- h) l'abbreviazione dei corsi per gli studenti già in possesso di Lauree specialistiche o di Lauree quadriennali di vecchio ordinamento.

## **art. 7**

### *Organizzazione delle attività formative*

Il Consiglio di Area didattica definisce ogni anno, in accordo col calendario accademico stabilito dalla Facoltà, l'organizzazione delle attività formative e l'attivazione di moduli (individuati nei contenuti e negli obiettivi formativi specifici) relativi ad ogni settore scientifico-disciplinare e ad ogni eventuale curriculum attivato; definisce inoltre l'organizzazione delle corrispondenti prove di esame, stabilite in numero di 12 (art.

9.5 del RDA).

Il Consiglio di Area didattica propone ogni anno al Consiglio di Facoltà l'attivazione di moduli relativi ai singoli settori scientifico-disciplinari previsti dal presente Regolamento didattico, segnalandone gli affidatari. Il Corso di laurea ha facoltà di mutuare da altri Corsi di laurea della Facoltà moduli didattici previsti dal proprio ordinamento didattico quando essi non possano essere svolti da professori e ricercatori afferenti al Corso di laurea stesso. Di fronte a tale esigenza, il Corso di laurea può inoltre mutuare moduli didattici attivati presso altri Corsi dell'Ateneo federato, della Sapienza Università di Roma o di altre Università, previa approvazione della Facoltà di Lettere e Filosofia e delle altre Facoltà interessate e in accordo con quanto stabilito nel Regolamento didattico di Facoltà.

Ad ogni articolazione di attività formativa il Consiglio di Area didattica attribuisce un numero di CFU coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso e con la tipologia dell'attività formativa.

L'articolazione delle attività formative distribuite per anni di corso, con il numero di CFU attribuiti ad ognuna e l'indicazione del settore scientifico-disciplinare di riferimento è parte integrante del presente Regolamento e viene pubblicato nel Manifesto degli Studi.

#### **art. 8**

##### *Manifesto degli Studi*

Il Manifesto annuale degli studi indicherà:

1. i curricula e i moduli didattici che saranno attivati in quel particolare anno accademico;
2. gli aggiornamenti agli elenchi degli insegnamenti del Corso di laurea.
3. le modalità di svolgimento delle attività didattiche;
4. le modalità di presentazione dei piani di studio;
5. le disposizioni concernenti la frequenza.

Nel Manifesto sarà indicato, inoltre, il calendario accademico stabilito dalla Facoltà.

#### **art. 9**

##### *Tipologia ed articolazione delle attività formative*

Il presente Regolamento riporta in allegato:

1. l'articolazione per anni dei percorsi formativi, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dei crediti in essi conseguibili e delle eventuali obbligatorietà e propedeuticità (Appendice 1);
2. l'elenco dei moduli didattici attivati nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale per il prossimo anno accademico, con la loro eventuale articolazione interna e l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dei crediti attribuiti a ciascuno di essi (Appendice 3).

#### **art. 10**

##### *Requisiti di ammissione*

Per l'accesso al Corso di laurea Magistrale in Discipline Etno-Antropologiche è richiesta una laurea triennale, o titolo equipollente. Il Corso di Laurea Magistrale valuta, anche sulla base del curriculum e della prova finale della laurea Triennale, le modalità di accesso degli studenti, provvedendo, attraverso l'opera di apposite commissioni, alla verifica della preparazione culturale degli studenti che chiedono l'ammissione nel settore disciplinare etno-antropologico, correlato con studi storico- e socio- economici, nonché in settori disciplinari di storia moderna e contemporanea, di studi storico-religiosi e storico - artistici, linguistico - letterari, geografici acquisita in qualunque altra laurea triennale. È inoltre necessaria la buona conoscenza (letta, parlata, scritta) della lingua inglese acquisita precedentemente, ed è vivamente consigliata la conoscenza di almeno una seconda lingua europea. La preparazione acquisita nelle lauree triennali deve comprendere almeno 90 cfu distribuiti in ragione di 24 cfu in discipline M-DEA/01 e 66 cfu in discipline di settori scientifico-disciplinari indicati come segue:

<b>Settori s.d.</b>	<b>Cfu richiesti</b>
M-DEA/01	24 cfu
M-STO/02 M-STO/04 M-STO/06 L-ART/varie L-LIN/varie	66 cfu

L-FIL-LET/varie M-GGR/varie M-FIL/varie Da SPS/02 a SPS/05, e da SPS/07 a SPS/14 SECS-P/01 SECS-P/12 SECS-S/01 SECS-S/04	
---	--

**art. 11**

*Trasferimenti e passaggi*

I trasferimenti, i passaggi e l'ammissione a prove singole sono regolamentati dall'art. 20 del RDA e vengono deliberati dal Consiglio di Area didattica su proposta della Commissione didattica di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

**art. 12**

*Tutorato*

Il Consiglio di Area didattica diffonde, attraverso l'attività di tutorato di professori e ricercatori, informazioni sui percorsi formativi interni al Corso di laurea Magistrale, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti per aiutarli nello svolgimento corretto del loro processo di formazione e favorire la loro partecipazione alle attività accademiche. Nelle attività di tutorato con obiettivi didattici, professori e ricercatori possono essere coadiuvati da qualificati collaboratori (dottori di ricerca, assegnisti, studiosi di comprovata competenza scientifica), approvati dal Consiglio di Area didattica.

**art. 13**

*Piano di studi dello studente*

Lo studente con l'aiuto eventuale del tutor formula, entro il mese di novembre del primo anno di corso, il suo piano di studi per il biennio, con l'indicazione dei moduli di cui intende usufruire per il primo anno e con l'indicazione - per l'anno successivo dei crediti da acquisire nei diversi settori scientifico-disciplinari. Entro il mese di novembre del secondo anno di corso lo studente dovrà aggiornare il suo piano di studi, anche apportandovi eventuali modifiche.

Il piano di studi così preparato viene presentato al Consiglio di Area didattica che lo approva sentita la Commissione didattica e lo trasmette alla Segreteria studenti per la registrazione. Ogni eventuale deroga alle propedeuticità suggerite dal Corso di Laurea Magistrale sarà valutata dalla Commissione didattica sulla base dei debiti formativi attribuiti allo studente, al fine di consentirne il preventivo soddisfacimento.

Il Consiglio di Area didattica stabilisce se e in subordine con quali modalità ammettere piani di studio individuali, che comunque rientrino nelle tipologie previste dalla tabella ministeriale per la Classe delle Lauree Magistrali in Antropologia Culturale ed Etnologia (LM-1).

**art. 14**

*Regole di passaggio da un anno di corso al successivo*

Lo studente che nell'anno accademico non abbia acquisito almeno 32 dei CFU previsti dal suo piano di studi per l'anno in corso viene iscritto come ripetente allo stesso anno di corso.

**art. 15**

*Tipologia delle attività formative, delle verifiche, degli esami*

Le attività formative sono articolabili in:

- 1) moduli didattici, in cui all'attribuzione di CFU concorre la frequenza alle attività didattiche:
  - a) le lezioni frontali comportano convenzionalmente una successiva elaborazione personale dello studente, in un rapporto medio di 2 ore per ogni ora di lezione.

- b) i seminari sono incontri di presentazione e discussione di tematiche affrontate con il contributo degli studenti partecipanti; l'approfondimento personale di ogni studente è valutato in un rapporto medio di 2 ore per ogni ora di incontro seminariale;
  - c) le esercitazioni sono esemplificazione e applicazione di conoscenze; l'approfondimento personale dello studente è valutato in un rapporto medio di 1 ora per ogni ora di esercitazione;
- 2) attività di laboratorio che prevedono l'introduzione dello studente all'uso interattivo di apparecchiature informatiche e/o strumenti multimediali finalizzato all'apprendimento;
  - 3) attività di apprendimento in laboratori linguistici;
  - 4) attività di laboratorio operativo, sperimentale e creativo (teatrale, cinematografico, musicale, di scrittura, di creazione artistica, ecc.);
  - 5) escursioni didattiche, attività sul campo, esercitazioni pratiche in biblioteche, laboratori e centri di ricerca;
  - 6) tirocini, attività professionali certificate
  - 7) elaborati scritti;
  - 8) prova finale.

Una parte delle attività formative previste nel corso può essere svolta presso Università straniere, ai sensi delle norme concernenti la mobilità studentesca e il riconoscimento di studi compiuti all'estero e nell'ambito di programmi Socrates/Erasmus o di altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali, anche con Stati non appartenenti alla Comunità europea, cui l'Ateneo abbia aderito (art. 21 del RDA). Il Consiglio di Area didattica approva o, nel caso di convenzioni bilaterali, ratifica i regolamenti dei programmi di mobilità studentesca che lo vedano direttamente interessato.

Il Consiglio di Area didattica può promuovere accordi e convenzioni con Enti pubblici o privati finalizzati ad attività formative e di tirocinio degli studenti.

Il Consiglio di Area didattica, in casi eccezionali, previa istruttoria della sua Commissione didattica, può acquisire come CFU, al fine del riconoscimento per l'inserimento nei curricula, eventuali attività formative svolte dallo studente presso Enti pubblici o privati, italiani o stranieri; a tal fine il Consiglio di Area didattica può stabilire eventuali verifiche, d'intesa con professori e ricercatori dei settori scientifico-disciplinari interessati.

Il Consiglio di Area didattica definisce d'intesa coi singoli affidatari delle unità didattiche la tipologia delle forme d'insegnamento e delle verifiche in itinere dell'apprendimento degli studenti e la modalità di svolgimento degli esami di profitto, orali e/o scritti, e delle prove di accertamento e verifica relative alle altre attività formative distinte dai moduli didattici e che consentono l'acquisizione dei relativi crediti.

Gli esami di profitto dei moduli didattici sono regolamentati ai sensi dell'art. 24 del RDA e di quanto stabilito dal Regolamento Didattico della Facoltà; essi si svolgono nell'anno in accordo col Calendario Accademico della Facoltà. Le verifiche intermedie non danno luogo a verbalizzazione formale né all'acquisizione di crediti; del loro risultato va tenuto però conto al momento della valutazione finale.

#### **art. 16**

##### *Ulteriori iniziative didattiche*

Il Consiglio di Area didattica può proporre all'Università l'istituzione di iniziative didattiche di perfezionamento, di corsi di preparazione ai concorsi pubblici e per la formazione permanente e ricorrente, di corsi di aggiornamento professionale e per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti delle scuole, di Master, *stages*, ecc. Tali iniziative possono anche essere promosse attraverso convenzioni con Enti Pubblici o privati che intendano commissionarle. Esse sono gestite dalla Commissione didattica di cui all'art. 4.

#### **art. 17**

##### *Frequenza*

Gli affidatari di moduli didattici entro il Corso di Laurea Magistrale possono stabilire modalità di accertamento della frequenza e definire l'entità delle assenze ammissibili, fermo restando che per gli studenti non lavoratori, le assenze non potranno superare il 25% delle ore previste. Essi prevedranno programmi specifici ed eventuali prove di verifica particolari per gli studenti che non possono frequentare in parte o in tutto i corsi.

Il Consiglio di Area didattica stabilirà altresì, all'inizio di ogni anno accademico, l'ordine propedeutico degli insegnamenti proposti.

#### **art. 18**

### *Studenti a tempo parziale*

Il Consiglio di Area didattica riceve le richieste di iscrizione degli studenti che, all'atto dell'immatricolazione, concordino un percorso formativo con un numero di crediti non superiore a 40 per anno e siano dunque ritenuti "a tempo parziale" e definisce il curriculum del loro percorso formativo.

#### **art. 19**

##### *Studenti fuori corso*

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato tutti gli esami e le altre prove di verifica, previste dal curriculum, e non abbia acquisito il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo entro la durata di tre anni.

Lo studente a tempo pieno che non riesca a completare il biennio nel tempo previsto, deve comunque superare le prove mancanti al completamento della propria carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata nominale del Corso di Laurea. Lo studente a tempo parziale, che non riesca a completare il biennio entro i termini concordati, deve superare le prove mancanti al completamento della propria carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata concordata del proprio percorso formativo.

In caso di mancato rispetto di tali termini, i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati alla qualificazione richiesta. Il Consiglio di Area didattica provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo.

#### **art. 20**

##### *Prova finale*

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste in una dissertazione scientifica, redatta in modo originale, su un tema attinente le discipline etnoantropologiche e storico-sociali concordato con un docente afferente al Corso di laurea Magistrale o, previa autorizzazione da parte del Consiglio di Area didattica, con un docente non afferente al Corso di Laurea Magistrale, e discussione pubblica della tesi stessa. Gli ambiti in cui può essere realizzata la tesi di laurea magistrale sono:

1. ricerca empirica etnografica effettuata in un terreno sia in Italia che in altri paesi, all'interno di comunità locali, con un periodo di permanenza nel contesto di ricerca non inferiore a quattro mesi;
2. ricerca empirica etnografica effettuata in altri contesti di ricerca (istituzioni, pubbliche amministrazioni, strutture educative o sanitarie, ecc.), o all'interno di progetti operativi in fase di realizzazione gestiti da organizzazioni governative o non governative, italiane o internazionali, con un periodo di permanenza nel contesto di ricerca non inferiore a quattro mesi;
3. ricerca storico-teorica, realizzata, seguendo un itinerario critico adeguato, in parte o in tutto in archivi, musei o altre istituzioni scientifico-culturali, con un impegno che possa essere valutato equivalente alla permanenza nei contesti di ricerca di cui ai punti precedenti.

La prova finale verrà sostenuta davanti ad una Commissione nominata secondo le norme del RDA e composta da 7 membri. Il Consiglio di Area didattica assegnerà a ogni laureando un Correlatore scelto sulla base di specifiche competenze. La votazione sarà in centodecimi.

#### **art. 21**

##### *Norme finali e transitorie*

Il Consiglio di Area didattica può proporre, secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente, eventuali modificazioni al proprio ordinamento e regolamento didattico.



**APPENDICE 1****Complesso delle attività didattiche del Corso di laurea Magistrale articolato nel biennio**

## Primo Anno

Esame	S.S.D.	CFU	Titolazione
1	M-DEA/01	12	Discipline DEA-M I
2	M-DEA/01	6	Discipline DEA-M II
3	M-DEA/01	6	Discipline DEA-M III
4	A scelta tra: L-ART/04 L-ART/08 M-STO/06	6	- Museologia e critica artistica e del restauro - Etnomusicologia - Storia delle religioni
5	A scelta tra: SECS-S/01 SPS/08	6	- Statistica - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
6	A scelta tra: L-ANT/01 M-FIL/05 M-GGR/01	6	- Preistoria e protostoria - Filosofia e teoria dei linguaggi - Geografia
7	A scelta tra: M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 M-STO/07 SPS/05 SPS/13 SPS/14	6	- Storia medievale - Storia moderna - Storia contemporanea - Storia del cristianesimo e delle chiese - Storia e istituzioni delle Americhe - Storia e istituzioni dell'Africa - Storia e istituzioni dell'Asia

## Secondo anno

Esame	S.S.D.	CFU	Titolazione
8	M-DEA/01	6	Discipline DEA-M IV
9	M-DEA/01	6	Discipline DEA-M V
10	A scelta tra: L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11 L-FIL-LET/12 L-FIL-LET/14 L-LIN/01 L-OR/07 L-OR/09 L-OR/10 L-OR/12 L-OR/13 L-OR/14 L-OR/17 L-OR/18 L-OR/19 L-OR/23	6	Letteratura italiana Letteratura italiana contemporanea Linguistica italiana Critica letteraria e lett. Comparete Glottologia e linguistica Semitistica, lingue e letterature dell'Etiopia Lingue e letterature dell'Africa Storia dei paesi islamici Lingua e letteratura araba Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia Filologia, religioni e storia dell'Iran Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale Lingue e Letterature moderne del subcontinente indiano Indologia e tibetologia Storia dell'Asia orientale e sud-orientale
11	A scelta tra: M-FIL/02 M-FIL/04 SECS-P/01 SECS-P/12 SPS/02 SPS/03 SPS/04	6	Logica e filosofia della scienza Estetica Economia politica Storia economica Storia delle dottrine politiche Storia delle istituzioni politiche Scienza politica
12	A scelta	12	
Altre attività		6	
Prova finale		30	

**APPENDICE 2****Elenco docenti del Corso di laurea Magistrale**

<b>Cognome Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>ssd</b>
<b>1. Docenti afferenti al Corso di studio</b>		
Cordova Ferdinando	ordinario	M-STO/04
Faranda Laura	ordinario	M-DEA/01
Giannattasio Francesco	ordinario	L-ART/08
Lupo Alessandro	associato	M-DEA/01
Maggioli Marco	ricercatore	M-GGR/01
Minicuci Maria	ordinario	M-DEA/01
Pavanello Mariano	ordinario	M-DEA/01
Schirripa Giuseppe	ricercatore	M-DEA/01
Simonicca Alessandro	associato	M-DEA/01
Testa Eugenio	ricercatore	M-DEA/01
<b>2. Docenti attivi nel corso ma afferenti ad altri corsi di studio della Facoltà</b>		
Iuso Anna	Associato	M-DEA/01
Ricci Antonello	Associato	M-DEA/01
Rita Carla Maria	Ricercatore	M-DEA/01
Sobrero Alberto	Ordinario	M-DEA/01
Tiberini E. Stefania	Associato	M-DEA/01

**APPENDICE 3****Insegnamenti dei quali è assicurata la copertura attraverso docenti di ruolo**

ATTIVITA'	AMBITO	SSD	TITOLO INSEGNAMENTO	CFU	TITOLARE	note
caratterizzanti	Discipline demoetnoantropologiche	M-DEA/01	DEA-M I	12	Lupo Schirripa	Insegnamento unitario coordinato in 2 sub-moduli da 6 cfu
caratterizzanti	Discipline demoetnoantropologiche	M-DEA/01	DEA-M II	6	Pavanello	
caratterizzanti	Discipline demoetnoantropologiche	M-DEA/01	DEA-M III	6	Faranda	
caratterizzanti	Discipline demoetnoantropologiche	M-DEA/01	DEA-M IV	6	Minicuci	
caratterizzanti	Discipline demoetnoantropologiche	M-DEA/01	DEA-M V	6	Simonicca	
caratterizzanti	Discipline demoetnoantropologiche	L-ART/08	Etnomusicologia	6	Giannattasio	
caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche e filosofiche	M-GGR/01	Geografie dei paesaggi: dalla materialità alla polisemicità	6	Maggioli	
caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche e filosofiche	M-STO/04	Questioni di storia contemporanea	6	Cordova	
<b>Totale</b>				<b>54</b>		